ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tri… Estero L. 39.—; al «Piccolo della Sera» Italia, per trimestre L. 14.—, … semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag… l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II … cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono …

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

…CCOLO

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti … Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I … — …rdì 29 Febbraio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1323

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrim… L. 1.20 comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Onorificenze ecc L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

La battaglia per il trattato di Versailles
evitata alla Camera inglese

Macdonald placa la tempesta
sollevata dalla frase di Henderson

LONDRA, 28

La discussione alla Camera dei Comuni sulla revisione del Trattato di Versaglia, patrocinata dal ministro degli Interni, è terminata con l'assicurazione di Macdonald che la politica del Governo non contempla nulla di simile e col riconoscimento da parte del Primo ministro, che Henderson ha commesso l'errore di credere che poteva esporre idee proprie a titolo personale, pur investendo un'alta carica di responsabilità nel Governo.

In passato simili errori si pagavano con le dimissioni, ma nel caso presente l'uscita di Henderson indebolirebbe assai il Gabinetto; perciò Macdonald, difendendo la sua posizione, ha esortato la Camera a non accrescere le difficoltà del Governo, mentre sta per risolvere il grave problema di una intesa permanente con la Francia. Per quanto tale ottimismo non sia condiviso che da pochi membri del Parlamento, il capo del partito liberale e il capo del partito conservatore hanno stimato opportuno di non esporsi troppo alle accuse di voler far naufragare il Ministero in un così difficile compito di pacificazione europea.

Lloyd George e Baldwin soddisfatti

Tanto Lloyd George a nome dei liberali, quanto Baldwin a nome dei conservatori, hanno dichiarato di essere soddisfatti delle dichiarazioni del Primo ministro, e la mozione unionista che suonava censura al Governo, per le contradditorie dichiarazioni di diversi suoi membri, è stata abbandonata, cioè, nè ritirata, nè sottoposta a votazione. La discussione non è giunta quindi ad una conclusione logica, nè dal punto di vista politico nè da quello della tecnica parlamentare, ma è rimasta la censura della Camera verso Henderson, particolarmente aspra nelle parole di Lloyd George, il quale ha ricordato che la parola «revisione», è la più grave che possa pronunciarsi in politica estera, e che la revisione del Trattato di Versaglia danneggerebbe almeno 33 potenze vecchie e nuove, che derivano da tale patto il loro assetto territoriale e politico presente.

L'episodio parlamentare è però assai istruttivo e bisogna notare che la Camera è stata assai severa verso Macdonald. Egli aveva tentato lunedì scorso di sfuggire alle richieste di spiegazioni per non compromettere il successo elettorale di Henderson, il quale si batteva a Burley contro un candidato conservatore; il Primo ministro ha creduto anche di schermirsi al principio della seduta di ieri, quando, pressato da un fuoco di fila di interruzioni, mostrò di non attribuire importanza alla cosa. Ed allora la Camera, che ha avvertito come in poco tempo Macdonald aveva commesso più di un errore nel trattare delicate questioni di politica estera, oppure nell'affidarle senza le necessarie garanzie ai suoi collaboratori, lo ha inchiodato per tre ore di seguito al banco del Governo, obbligandolo a fare quelle dichiarazioni che meglio avrebbe potuto anticipare fino da lunedì scorso.

Il Premier nell'imbarazzo

Il tono del dibattito è diventato assai climaterico. Il Primo ministro ha mostrato di sentire duramente la situazione, antipatica sotto certi riguardi, in cui si era cacciato. Il suo discorso è durato quasi un'ora ed è apparso penoso. «Noi tutti abbiamo commesso degli errori — egli ha detto. — Io ne ho commessi e ne commetterò ancora. Chiunque sa che non vi è stato mai alcun partito che, salito per la prima volta al potere, non si sia trovato di fronte a simili inconvenienti. Se un errore può esser tollerato scusato, questo di oggi può esserlo per la difficile posizione in cui mi trovo».

Le stesse parole sono state pronunciate dal Primo ministro il giorno prima, in occasione del dibattito su Poplar. Macdonald si è interposto con tutto il peso della sua influenza per salvare il collega di Gabinetto; ma, come Lloyd George ha fatto sentire, è difficile ammettere l'inesperienza di Henderson, quando si pensi che egli ha fatto per ben due volte parte del Governo, e quindi il brano incriminato del suo discorso è apparso come una meditata espressione di un programma completo di revisione del Trattato di Versailles nelle sue clausole territoriali e nelle sue clausole economiche finanziarie.

Più felice ed efficace è stato Macdonald, quando ha attaccato i suoi oppositori con grande violenza, accusandoli di voler compiere una stipulazione elettorale alla vigilia della votazione nel collegio di Burley. Se questo è stato veramente uno degli scopi della originale discussione di politica estera promossa dai conservatori, bisogna riconoscere che essi sono riusciti abbastanza bene nello scopo, poichè la posizione di Henderson appare assai indebolita.

Nonostante l'influenza sfavorevole esercitata dalla discussione alla Camera dei Comuni, l'Henderson è stato oggi eletto deputato per Burley con 24.561 voti labouristi contro 17.534 riscossi dal candidato conservatore. La maggioranza labourista, che era di circa 2500 voti nelle precedenti elezioni, è cresciuta così a 7.037 voti.

Preoccupazioni per il Mediterraneo

Un argomento di discussione, sono le dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini agli ammiragli riuniti a Roma. I relatori navali dei giornali quotidiani scrivono lunghi articoli illustrativi sulle forze attuali della flotta italiana, ed affermano che il programma delle prossime costruzioni navali dell'Italia comprende cinque incrociatori leggeri, 25 «destroyers» e 20 sottomarini, di cui 10 unità saranno subito incominciate nel corrente anno. Si considerano le dichiarazioni di Mussolini come una risposta alla recente dichiarazione inglese di costruire cinque incrociatori e di concentrare la massima parte della flotta a Malta. Esse sono anche interpretate come un giudizio sul fallimento della Conferenza navale di Roma.

Il *Daily News* afferma che la coalizione della flotta italiana e spagnola potrebbe minacciare la via delle comunicazioni francesi con l'Africa, ma che questa riunione di forze sembra più formidabile sulla carta che non in pratica. Comunque, la Granbretagna non può essere indifferente all'equilibrio delle forze navali nel Mediterraneo, e poichè la forza inglese a Malta comparata, sia a quella dell'Italia, sia a quella della Francia, appare considerevolmente inferiore, il giornale approva la deliberazione dell'Ammiragliato per lo spostamento di notevoli unità verso il Mediterraneo. Il *Daily News* termina domandandosi con apprensione se il Mediterraneo sia per divenire l'arena di una nuova competizione mondiale delle forze navali.

In risposta ad una interrogazione circa il recente accordo anglo-tedesco per la riduzione del 26 p. c. al 5 p. c. della tassa sulle importazioni germaniche in Inghilterra, il cancelliere dello Scacchiere ha detto che dal 31 marzo alla fine del dicembre scorso, le riscossioni delle dogane inglesi sotto quel titolo, ammontarono a 18 milioni di sterline. Secondo il nuovo accordo, le riscossioni annuali verrebbero ridotte a meno di due milioni di sterline. L'accordo anglo-tedesco sarà discusso alla Camera dei Comuni nella prossima settimana.

Il ministro del Lavoro ha annunciato che intende presentare personalmente alla Camera un progetto di legge per la ratifica della convenzione di Washington sulle 48 ore di lavoro settimanale.

Stresemann replica a Poincaré
riaffermando la volontà d'accordo della Germania

BERLINO, 28

Oggi il ministro degli Esteri Stresemann ha pronunziato un discorso politico di notevole importanza. Egli ha cominciato col dichiarare che dai risultati dei comitati degli esperti internazionali dipende la soluzione della questione delle riparazioni. L'oratore ha poscia fatto rilevare che la situazione dell'economia tedesca richiede una pronta soluzione. Ben presto la Germania non sarà più in grado di eseguire pagamenti in conto riparazioni con le proprie forze. In proposito, Stresemann ha fatto notare che gli esperti sembrano convinti della necessità di concedere un moratoria alla Germania. Passando poscia a trattare della questione del prestito internazionale, di cui la Germania avrebbe bisogno, ha dichiarato che per la riuscita di un simile prestito che permetterebbe i pagamenti tedeschi in favore della Francia, tutti coloro che conoscono la economia tedesca fanno rilevare che occorrerebbe innanzi tutto che la Germania ottenesse di essere reintegrata nel possesso di tutte le sue forze economiche, di avere di nuovo a disposizione le imposte di tutto il territorio germanico; occorrerebbe inoltre che venisse ristabilita l'unità del traffico ferroviario.

«Se la Francia — ha soggiunto il ministro — desidera effettivamente una soluzione della questione economica delle riparazioni, bisogna che essa consideri che con questo sistema le vengono offerte delle possibilità che difficilmente essa potrà rifiutare. La questione del prestito internazionale è però inseparabilmente legata con la liberazione dei territori del Reno e della Ruhr, con l'abolizione cioè dei vincoli che sono stati imposti a questi territori nonostante le disposizioni dei trattati di pace».

Circa i contratti fatti dagli industriali dei territori occupati con la «Micum» e che scadranno il 15 aprile, Stresemann ha affermato che l'industria tedesca è nell'impossibilità di continuare le prestazioni risultanti da questi contratti, nè la Germania, da parte sua, potrà pensare ad addossarsi altri oneri per l'esecuzione dei detti contratti. «Le attuali condizioni — ha soggiunto il ministro — impongono quindi il regolamento del problema delle dichiarazioni. Se non dovessimo raggiungere l'accordo con la Francia, avremmo in Germania un aumento della disoccupazione, della fame, del caos e della rovina economica e si giungerebbe forse addirittura ad una catastrofe economica. La mancanza di un accordo fra noi e la Francia avrà per effetto la cessazione delle entrate risultanti dai contratti della «Micum», il che significa la perdita di entrate, ciò che influenzerà sensibilmente il corso del franco francese. La base per il necessario accordo deve essere una regolazione internazionale del problema delle riparazioni. Il Governo tedesco è pronto per la discussione di questo problema; esso non vuole però disturbare l'attuale lavoro degli esperti.

«Da diverse parti ci è stato proposto un accordo particolare franco-tedesco, ma la Germania non può concludere un accordo separato con la Francia, essendo la Germania obbligata come debitrice verso la collettività dei suoi stati creditori. Saremo però ben lieti se da parte degli Alleati verranno cercati mezzi e le possibilità per soddisfare mediante la regolazione della questione delle riparazioni renderà manifesto se la Francia vuole effettivamente le riparazioni o se piuttosto mira ad una influenza politica e ad uno sfruttamento economico. Ogni persona di buon senso in Germania è pronta per un accordo con la Francia; non è utile però a simile accordo che Poincaré dichiari di nuovo che la Germania, negli ultimi quattro anni, non abbia fornito niente in riparazioni, mentre invece l'economista Keiynes e l'«Institute of economics» di Washington hanno valutato le prestazioni tedesche ad un minimo di 25 miliardi di marchi oro. Le prestazioni tedesche per l'avvenire, in conto riparazioni, dipenderanno dall'aumento della produzione tedesca; perciò la Germania ha bisogno di uno sviluppo politico calmo, nonchè di una politica che garantisca il suo risanamento economico.

La Francia mette oggi in prima linea la questione della sicurezza. Ma perchè, — si chiede Stresemann — tutti i nostri suggerimenti per la conclusione di un trattato renano speciale con larghe garanzie a favore della Francia sono finora rimasti senza risposta? In Francia si teme un movimento nazionale tedesco, senza ricordare che finora tutti gli uomini politici tedeschi, che hanno cercato di concludere un accordo con la Francia, non hanno raggiunto il loro intento a causa della politica francese.

Stresemann ha ricordato poi con soddisfazione la conclusione del trattato commerciale americano-tedesco, ed ha espresso la speranza che tale trattato, il quale stabilisce le relazioni tra i due paesi su una base solida e sana, entrerà in vigore, nonostante una certa resistenza che si è verificata contro di esso al Senato americano.

La crisi del Gabinetto belga
giudicata a Londra

LONDRA, 28

La caduta del Gabinetto belga è oggetto di notevoli commenti da parte della stampa. Nonostante le apprensioni che si nutrono in Francia, non si crede qui che la crisi belga possa influire sulla futura collaborazione franco-belga in materia di riparazioni e nelle questioni connesse. Nei circoli ufficiosi vi è la tendenza ad attribuire la caduta del Ministero belga a ragioni di politica interna. Si mette in prima linea il peggioramento cambiario e il conseguente rialzo del costo della vita.

Le operazioni di sgombero a Fiume
finite ieri a mezzogiorno

FIUME, 28

Oggi è avvenuto lo sgombero della zona alta del territorio fiumano. I carabinieri e le guardie doganali che occupavano le singole località del territorio fiumano, si sono ritirati nella linea precedentemente stabilita, che è stata grado a grado raggiunta da gendarmi doganali serbi. Lo sgombero terminò alle ore 12, termine stabilito per l'esecuzione del trattato. Per tale fatto, con la consegna del territorio del Delta e di porto Baross, avvenuta giorni sono, è compiuta la delimitazione della nuova frontiera italo-jugoslava.

Le operazioni si sono svolte con ordine e con regolarità perfetta, secondo le disposizioni prese ieri sera dalla Commissione mista circa l'esecuzione integrale del protocollo di Roma. Alla fine della seduta, il sen. Quartieri significò il suo compiacimento per il perfetto accordo raggiunto con spirito di vera amicizia da ambo le parti ed espresse l'augurio che l'accordo di Roma segni l'inizio di una nuova era di prosperità e di lavoro reciproco tra le due nazioni.

Nella sala bianca del palazzo del Governo, il Governatore e Donna Margherita Giardino hanno offerto una colazione ai membri della delegazione italo-jugoslava, alla quale hanno partecipato anche le loro signore. La colazione, signorilmente organizzata, si è svolta tra la più brillante cordialità. Allo spumante, il generale Giardino ha pronunciato il seguente discorso:

«Signor presidente, signori delegati, signore e signori! Oggi è compiuto il tracciamento dei nuovi confini, compiuto nella migliore armonia, tra le due delegazioni e con la più alta ed esatta comprensione da una parte e dall'altra, nell'ampio quadro politico ed economico, nel quale la situazione territoriale di Fiume si incastra. Ma voi, signori delle delegazioni, non dovete aver tracciato una frontiera; se così fosse, la linea sarebbe cattiva per tutte e due le parti; voi dovete aver tracciato una linea di contatti amichevoli e di proficui scambi. E' il lavoro che deve cominciare oggi. Io faccio voti vivissimi, che anche questo lavoro proceda nella migliore armonia, bene inquadrata nei più grandi interessi segnati dal patto di Roma, superando tutte le invidie di campanile e le parole che nulla hanno a vedere con la grande opera che ci accingiamo a compiere per l'interesse comune. Per conto mio vi assicuro, che a Fiume regnerà l'ordine e la sicurezza, che sono necessari per il bene dei due paesi. Con questi sentimenti, in nome degli italiani presenti e in nome di Fiume, io alzo il calice, generale Milic, alla prosperità del Vostro paese, alla salute del Vostro Sovrano».

Il generale Milic ha risposto ringraziando il generale Giardino e la commissione italiana, per la cordialità dimostrata ai rappresentanti del Regno S. H. S. durante i lavori per la delimitazione dei confini ed ha auspicato all'amicizia tra i due popoli confinanti, che sarà di notevole vantaggio per entrambi. Ha terminato inneggiando al Re d'Italia e alla Nazione italiana.

Infine, con felici parole, il sen. Quartieri ha inneggiato a Donna Margherita Giardino e ha inviato un cordiale saluto alla signora del generale Milic.

Il gen. Bodrero partito per Belgrado

ROMA, 28

E' partito per Belgrado il generale Bodrero, nostro ministro presso il Regno S. H. S. Erano a salutarlo alla stazione, il sig. Antonievic, ministro di Jugoslavia a Roma ed alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

Le ripercussioni della tattica fascista
nei riguardi delle liste d'opposizione

ROMA, 28

Domani alle ore 16 scade il termine per l'esame delle liste presentate il 26 alle Corti d'Appello dei capiluogo di circoscrizione. Il termine concesso alla Corte d'Appello di Roma per la verifica generale, è di 7 giorni. Appena terminata la verifica, si inizierà il lavoro per la stampa dei manifesti e delle liste con i relativi contrassegni. Il termine di sette giorni concesso alla Corte d'Appello di Roma, non è perentorio; onde, se il lavoro di verifica dovesse compiersi, come è probabile, in quattro o cinque giorni, l'inizio della stampa di questi atti potrebbe cominciare anche prima del settimo giorno. Il giorno di venerdì 21 marzo poi, i sindaci di tutti i comuni devono pubblicare i manifesti delle liste dei candidati con i relativi contrassegni e una copia deve essere affissa all'albo pretorio del Comune.

A proposito di contrassegni, l'opposizione costituzionale ha adottato in alcune circoscrizioni il contrassegno della stella a cinque punte. E' bene ricordare — avverte un comunicato ufficioso — che questo contrassegno fu, nelle elezioni del novembre 1919, il distintivo di parecchie liste di ex combattenti e di elementi liberali, come accadde a Novara e ad Alessandria, tanto che in certi paesi gli aggruppamenti che lo adottarono e che oggi sono leali sostenitori della lista fascista, vengono ancora chiamati della «stella». Ad evitare confusione, è dunque da tenere presente che l'attuale distintivo della stella non ha il significato che ebbe nel 1919.

Proteste e timori dei popolari

I giornali popolari si mostrano indignati per la qualifica di «sovversivo» affibbiata al loro partito, nel comunicato diramato ieri dopo la riunione a palazzo Viminale del Direttorio fascista, nel quale comunicato viene precisato l'atteggiamento del fascismo di fronte ai vari partiti che partecipano alla lotta elettorale.

Alle proteste dell'organo principale del partito popolare, *Il Popolo*, il quale dice che tale qualifica può autorizzare e giustificare violenze fasciste, risponde oggi la *Tribuna*, pubblicando l'ordine del giorno votato tempo fa dal Gran Consiglio. Esso ad un certo punto dice:

La lotta elettorale deve tenersi lontana da tutte le volgarità e mistificazioni che la hanno degradata nei tempi trascorsi, e deve considerarsi un mezzo per rassegnare le nostre forze e per misurare lo spirito di disciplina anche in questo campo ed insegnare a tutti i fascisti a condurre la lotta in maniera tale, che l'ordine pubblico e la continuità e la tranquillità del lavoro non vengano turbati minimamente».

Ciò premesso, la *Tribuna* continua:

«I popolari hanno dimenticato che nei periodi del loro prepotere, dove essi erano in maggioranza, la lotta elettorale prese forme non solo di violenza ma di bestialità. Al *Popolo*, che ieri sera si mostrava indignato perchè il Direttorio fascista aveva confuso i popolari con i sovversivi, noi vogliamo ricordare un episodio soltanto della lotta del 1919, episodio che fu del resto a suo tempo narrato diffusamente nei giornali. Uno dei candidati delle liste per la provincia di Cremona arrivava una sera in automobile da Ripalta Arpina a Bontadine, centro attivissimo di «migliolini», per tenervi un discorso: era accompagnato dal notaio Max Fassini, presidente dei mutilati e orrendamente mutilato a una gamba. Due carabinieri li attendevano all'ingresso del paese, per avvertirli dell'imprudenza che stavano per commettere; ma i due non se la diedero per intesa, lasciarono la macchina ai custodi dell'ordine ed entrarono in Bontadine. C'era una folta folla ad attenderli in un minaccioso silenzio e i sassi cominciarono a piovere. Per fortuna si trovavano in vicinanza di un'osteria dove poterono ritirarsi. Il candidato tentò di parlare sulla soglia dell'osteria, ma un sasso arrivatogli sulla fronte lo costrinse a rientrare. Il Max Fassini, che era più lento a muoversi per la sua mutilazione, restò un momento fra i «migliolini», e quando fu portato dentro, si notò che la brutalità degli assalitori si era particolarmente esercitata contro la sua gamba informe: raffinatezza popolare! Ricordiamo questo episodio, non per giustificare eventuali violenze da parte dei fascisti, ma per dire che quei tempi in cui la lotta elettorale si faceva in siffatti modi, devono considerarsi tramontati per sempre».

Il "sovversivismo„ di don Sturzo

L'*Epoca* osserva che l'ipersensibilità dei popolari è di natura esclusivamente elettorale e che don Sturzo, pur avendo l'accorgimento di non figurare neanche come deputato, fu per un periodo non troppo breve il dominatore dei Governi d'Italia. Egli maneggiava i piccoli uomini di Governo con la destrezza di un consumato marionettista, e piegava tutti gli uffici del vasto meccanismo statale a vantaggio del suo partito. Il giornale quindi aggiunge:

«Era un fatto anticostituzionale sul quale sorvegliavano le odierne vestali della costituzione; era un fatto mostruoso che un uomo, non partecipe del Governo, nè del Parlamento, volgesse la politica interna a suo beneplacito, sovvertendo ogni norma antica e nuova e indebolendo il Governo e lo Stato con opera diuturna di corruzione. Non era questo sovversivismo e del più efficace e, quindi, il peggiore? Ma facciamo grazia per il momento degli atti di teppismo compiuti dalla parte migliolina durante gli scioperi rimasti tristamente famosi e consacrati dall'autorità di don Sturzo. Questi atti appariscenti furono poca cosa a paragone della opera sovvertitrice che, con maggiore scaltrezza e con più sicura penetrazione, veniva svolgendo don Sturzo ai danni dello Stato e della Nazione. Si aggiunga che gli atti di violenza venivano preparando la reazione del Paese e che invece gli atti insinuanti di don Sturzo, sfuggendo all'attenzione del pubblico, erano ancor più pericolosi e sovversivi. Non il comunismo, nè il socialismo furono il nemico più temibile, ma il popolarismo, che informava i pubblici poteri e che si potrebbe definire il perno dello Stato».

L'*Idea Nazionale*, definisce quello dei popolari uno sovversivismo passivo, e scrive:

«Partito sovversivo? Sì: non sovversivo forse come attivo, ma certo come complicità passiva, il che è peggio. Sarebbe il partito popolare andato al potere con i socialisti, come vi rimase con Nitti e con Bonomi? Sarebbe pronto oggi il partito popolare, se per dannata ed assurda ipotesi la situazione politica italiana dovesse mutare, a offrire nuovamente la sua collaborazione a Turati? Senza dubbio, sì. E allora nessuna meraviglia o nessuno stupore per quella giusta qualifica. Un partito infatti, che in teoria vorrebbe atteggiarsi a patrono delle idealità di ordine e di disciplina, e che in pratica invece rivolge ogni sua superstite energia alla lotta contro chi l'ordine e la disciplina ha restituito all'Italia, non merita attenuanti di sorta. Questo va messo al suo vero posto con la social-democrazia unitaria, verso la quale precipita ogni giorno con crescente celerità. Per dare dunque al comunicato fascista una interpretazione oggettiva del giudizio sui popolari: non sovversivi, ma manutengoli di sovversivi».

Provvedimenti del ministro della P. I.
per gli esami universitari

ROMA, 28

E' stata ricevuta dal ministro Gentile una rappresentanza del comitato centrale della Federazione nazionale universitaria fascista, composta del segretario generale Michelangelo Zimolo, degli studenti Sandicchi, di Roma, e Broglio, di Padova, delegati dalla riunione del comitato centrale di Bologna, accompagnata dal comm. Maurizio Maraviglia, dell'ufficio propaganda della direzione del partito fascista. La commissione espose al ministro alcune questioni di grande importanza per gli studenti universitari. Il ministro si interessò dei fini e dei propositi della Federazione nazionale universitaria fascista e si compiacque vivamente dell'alto spirito nazionale che anima questo importante organismo.

L'on. Gentile, dopo aver fatto notare come i motivi che avevano determinato le passate agitazioni erano in gran parte privi di fondamento, in quanto molte delle aspirazioni degli studenti erano già state esaudite nella legge, dichiarò alla commissione quanto segue:

1) Che nel prossimo mese di maggio sarà concesso iniziare la sessione estiva per le lauree degli studenti fuori corso.

2) Che con apposita disposizione comunicata a tutti i rettori delle Università e ai direttori degli istituti superiori, si è già consentito il prolungamento a tutto il mese di marzo prossimo della seconda sessione dell'anno accademico scorso per i soli esami speciali, nelle Università e istituti ove le autorità accademiche ne riconoscano la opportunità. In via affatto eccezionale, è stato consentito che degli esami che saranno superati entro il mese di marzo sia tenuto conto agli effetti dell'iscrizione ai corsi per il corrente anno accademico per gli studenti di ingegneria, e però gli studenti stessi che supereranno in marzo gli esami nei corsi precedenti di cui siano ancora in debito potranno essere inscritti al corso successivo per l'anno corrente.

Il comm. Maraviglia e il segretario generale comm. Zimolo, dopo aver ringraziato il ministro, fecero notare l'alto spirito di disciplina che anima tutti i giovani dell'Italia rinata, ed in special modo degli studenti, e la commissione si accomiatò pienamente soddisfatta. La stessa commissione è stata indi ricevuta dall'on. Giunta, che ha assicurato ai rappresentanti della F. U. N. F. il massimo appoggio del Direttorio del partito.

Il pareggio del bilancio ferroviario
previsto per il 1924/25

ROMA, 28

Dopo la pubblicazione dei risultati conseguiti nella restaurazione dell'amministrazione ferroviaria durante i primi sei mesi della gestione dell'on. Torre, risultati che figurano nella relazione ufficiale dell'esercizio per l'anno finanziario 1922-23 e che non rappresentano se non lo stato iniziale dell'opera dell'Alto commissario, è interessante conoscere quali siano stati i concreti progressi compiuti nel semestre successivo, che va dal primo gennaio al 31 dicembre 1923, ed in cui il programma di risanamento ebbe il suo maggiore sviluppo. Si ha così modo di abbracciare e valutare i benefici di un anno di amministrazione prettamente fascista in seno al gigantesco pubblico servizio statale dei trasporti.

Riduzione di personale e traffico

La riduzione ed epurazione del personale che già al 30 giugno 1923 ne aveva fatto discendere la quantità complessiva a 205.470 agenti, si può dire del tutto compiuta, secondo gli impegni presi, alla fine dell'anno 1923. Al 1.o gennaio 1924 si è infatti raggiunta la cifra di 179.777, comprendente anche il personale non addetto all'esercizio e quello avventizio. Si è verificata perciò una riduzione di altri 25.693 agenti nel 2.o semestre 1923, riportando per tale modo il personale alla quantità sufficiente di circa 11 agenti per chilometro, quale era prima della guerra, nonostante la sopravvenuta limitazione delle otto ore di lavoro, che, sebbene razionalmente disciplinata, importa sempre un notevole aggravio nell'impiego del personale.

I prodotti del traffico hanno dato nel secondo semestre 1923 un gettito di 1636 milioni, con un aumento di ben 170 rispetto all'eguale periodo dell'anno precedente. In particolare il traffico viaggiatori e bagagli, il quale non ha ancora potuto risentire che in minima parte dei ritocchi di tariffa andati in vigore il 1. novembre u. s., ha fruttato 645 milioni, cioè 27 in più del secondo semestre 1922. Invece dal traffico merci si sono avuti 991 milioni, con l'aumento di 144 dovuti al continuo e sempre notevole incremento dei trasporti. Si sono caricati infatti 2.776.100 carri e 26.879.200 tonnellate di merci, con l'aumento dell'11% nei primi e del 12.5 nel secondo. Per gli introiti indiretti e per quelli a rimborso di spesa figura per converso una diminuzione di milioni 28 rispetto al secondo semestre 1922, dipendente più che altro dal diverso modo di contabilizzare alcune partite di giro: sicchè le entrate nel loro complesso presentano un aumento di 142 milioni.

Nelle spese ordinarie di esercizio si è avuta d'altra parte la considerevole diminuzione complessiva di circa 192 milioni, ripartita come segue: personale: paghe, assegni d'esonero, pensioni e spese diverse milioni 68, consumo di combustibile per la trazione milioni 14, forniture ed acquisti vari (consumi) 26, manutenzione dei rotabili 43, manutenzione delle linee milioni 13, indennizzi per i furti, avarie, ritardi nei trasporti milioni 17, spese generali e diverse milioni 11. Le spese di personale sono ammontate a circa 991 milioni, ma in esse sono compresi 51 milioni di compensi per esoneri e 83 milioni di annualità per integrazioni delle pensioni.

Diminuzione di spese

La diminuzione nelle spese di combustibile è ora quasi esclusivamente dovuta al minor consumo, per la crescente influenza esercitata dal ripristino dei premi di cointeressenza e dal loro recente perfezionamento. Infatti, il consumo medio unitario per locomotiva-km. durante il semestre si è abbassato a kg. 18.2, mentre nell'anno 1922-23 fu di kg. 20.4, ed il consumo medio per mille tonnellate-km. virtuali rimorchiate è disceso pure da kg. 66.5 a kg. 56.6. La somma liquidata per indennizzi sui trasporti si è aggirata intorno ai 16 milioni, di fronte ai 33 del primo semestre 1922, indice del crescente miglioramento che si realizza nella regolarità e sicurezza dei trasporti. Le altre cifre delle spese ordinarie attestano infine della rigida cura con la quale sono state in ogni campo perseguite tutte le possibili economie che fossero compatibili con la piena ed assoluta garanzia della sicurezza dell'esercizio.

In complesso, tra maggiori entrate e minori spese, si ha per il semestre considerato un beneficio di circa 290 milioni. E poichè nel semestre in corso la gestione finanziaria si presenta sotto alcuni aspetti anche più favorevole che nei primi sei mesi dell'esercizio, in quanto vi influiscano i ritocchi apportati alle tariffe del novembre 1923 ed alle retribuzioni ed indennità del personale dal marzo 1924.

Le spese complementari (rinnovamento del materiale rotabile e dell'armamento) e quelle accessorie (interessi ed ammortamenti delle somme investite in lavori di carattere patrimoniale), hanno segnato invece un aumento rispettivamente di 9.35 milioni, per inderogabili esigenze, dat asoprattutto la necessità di provvedere ai maggiori impianti patrimoniali richiesti dal forte incremento del traffico. Le minori spese globali assommano per tal modo a 148 milioni.

Tutto lascia ritenere che il disavanzo dell'esercizio 1923-24 sarà anche inferiore ai 374 milioni annunziati in sede di bilancio preventivo. Nell'esercizio successivo poi il bilancio sarà sgravato fortemente anche degli oneri rappresentati dalle paghe del personale limitato, in modo che appare sicuro il raggiungimento del pareggio.

I nuovi stipendi dei funzionari statali
saranno pagati nel mese venturo

ROMA, 28

Il ministro delle Finanze on. De Stefani, ha disposto che i nuovi stipendi dei pubblici impiegati e degli insegnanti di grado medio superiore, quali vennero fissati nel recente ordinamento gerarchico, vengano pagati nel mese venturo. Presso i singoli Ministeri è stato intensificato il lavoro perchè tale disposizione abbia completa applicazione.

Le obbligazioni del prestito italiano all'Austria
ammesse alla quotazione nelle Borse del Regno

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Sono ammessi alla quotazione ufficiale in tutte le Borse dei valori del Regno, le obbligazioni di 500 lire ciascuna, fruttanti l'interesse del 6,50 per cento e rimborsabili in 20 anni a partire dall'ottobre 1924, della quota del prestito garantita dal Governo austriaco di 650 milioni di corone oro, emesso in Italia nel 1923.

Le funzioni della Cassa invalidi per marinai
estese ai territori annessi

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. decreto che estende ai territori annessi, le funzioni della Cassa invalidi della Marina mercantile.

Le disposizioni per i funerali
della Duchessa di Genova

ROMA, 28

Questa mattina, proveniente da Milano, è giunto il Conte di Torino, per partecipare insieme con gli altri Principi di Casa Savoia ai funerali della Duchessa. Egli si è recato subito in automobile a palazzo Margherita, dove ha preso alloggio. Il Conte è andato a visitare la salma della Duchessa, rimanendo inginocchiato a pregare per qualche minuto; poi si è intrattenuto col Duca Tommaso e con gli altri Principi.

Lutto di Corte di 40 giorni

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quaranta, a cominciare da ieri, per il decesso di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Stamane alle 10.30, il Presidente del Consiglio, accompagnato dal comm. Paolucci de Calboli Barone, si è recato a palazzo Margherita, per redigere nella sua qualità di ufficiale dello Stato civile l'atto di morte.

I funerali della Duchessa di Genova avranno luogo domani alle 16.30. Dopo l'assoluzione alla salma impartita nella stessa camera ardente, nella palazzina dei Principi della Villa della Regina Madre, il feretro sarà deposto sul carro funebre. Il corteo, uscendo dal cancello di via Boncompagni, procederà per la via stessa, via Quintino Sella, via XX Settembre, via delle Terme, piazza dell'Esedra, viale Re Giorgio, piazza del Cinquecento e si fermerà alla stazione di Termini. Il corteo sosterà quindi dinanzi alla saletta reale, attraverso la quale il feretro sarà trasportato nell'interno della stazione e deposto sul treno speciale riservato all'augusta salma ed ai Principi ed al personale di Corte che l'accompagneranno. Il treno partirà subito per Torino, ove giungerà dopo domani mattina, e donde la salma sarà trasportata e tumulata a Superga. Si recherà a Superga per assistere alla tumulazione anche S. M. la Regina Madre. Lungo il percorso del corteo saranno schierate a rendere gli onori le truppe del presidio.

La salma sarà rinchiusa in un sarcofago di noce massiccio, fortemente scorniciato, guarnito con maniglie e forniture argentate, e contenente una seconda cassa di piombo ed una cassa interna di legno duro, imbottita e foderata di raso.

Il carro funebre dei Savoia

Il carro funebre sarà la berlina di gran gala della Real Corte di Savoia, detta l'«Egiziana» costruita nel 1818 dalla fabbrica Del Monte di Torino, sui disegni del real disegnatore Pregliasco, d'ordine di S. A. R. il Duca del Genovese per la sua sposa Maria Cristina di Borbone. Servì per vari anni come carrozza di gala, ma poi venne ridotta a carro funebre e nell'ottobre 1849 trasportò la salma di Re Carlo Alberto da Genova a Torino ed a Superga. Nel gennaio 1855, servì per i trasporti funebri delle LL. MM. la Regina Maria Teresa e la Regina Maria Adelaide; nel febbraio dello stesso anno per i funerali di S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova, ed il 17 gennaio 1878 servì per il trasporto della salma di Vittorio Emanuele II; nel dicembre 1888 servì per il trasporto funebre di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano; l'8 luglio 1911 per il trasporto della salma della Regina Maria Pia di Portogallo; nell'agosto 1912 per quello di S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

La berlina l'«Egiziana» rappresenta nel suo insieme un tempio di Iside. Sulle alte e massicce ruote nere ornate con fregi di bronzo dorato è sospesa con molle alla Polignac la carrozzeria, che quando la berlina fu trasformata in carro funebre venne aperta davanti e di dietro. Sullo sportello di sinistra e su quello di destra sono raffigurate in bronzo dorato rispettivamente le immagini della dea Iside e del dio Osiride. Altri simulacri egiziani (soli, stelle, serpenti, teste di sfinge) ornano i mozzi delle ruote, le molle, il seggiolino del cocchiere e ricorrono nei fregi che rivestono tutto il basso della vettura.

L'interno della berlina è rivestito di velluto cremisi, con bordature tramezzate con stelle dorate; il cielo sostenuto da colonnine dorate, porta una specchiera contornata da ricami d'oro rapportati. Esternamente, la berlina è tutta intorno sormontata da una cornice dorata e scolpita, che ad ogni lato reca nel centro lo stemma di Casa Savoia. Il carro sarà trainato da sei cavalli attaccati con finimenti di cuoio nero e guarnizioni in bronzo dorato, e sarà fiancheggiato da staffieri in livrea rossa con galloni d'oro e da valletti in livrea rossa con galloni d'argento, i quali ultimi recheranno torce accese. Farà parte del corteo anche una berlina di gala di seguito.

Al processo di Monaco
Interrogatori a porte chiuse

BERLINO, 28

Al processo di Monaco principiano le prime difficoltà. Dopo le dichiarazioni di Poehner, in cui questi accusava apertamente von Kahr, von Lossow e Geissler di aver aderito al movimento, viene richiesto che i tre anzichè come testimoni vengano uditi quali imputati. Questa richiesta sarà specificata in seguito durante il corso del processo. Intanto la difesa chiede, se sia vero che il capitano Ehrhardt fu avvertito che sarebbe stato arrestato qualora si fosse presentato all'udienza in qualità di testimonio. L'accusa smentisce la voce e fa una interessante dichiarazione: Ehrhardt citato in udienza non è stato reperibile e finora non si sa dove sia.

L'udienza di stamane si è iniziata con qualche ritardo, perchè l'automobile di Ludendorff che recava il generale all'udienza, ha avuto una «panne». Si è interrogato per primo il tenente colonnello Kriebel, capo militare del «Kampf-Bund». Egli narra di essere stato membro della commissione tedesca per l'armistizio a Spa, e dichiara che mentre trattava con i nemici, i nemici interni distruggevano le ultime difese della Patria. Racconta che quando la commissione partì da Spa, egli gridò ai belgi: arrivederci da qui a un anno. Le sue parole furono accolte da colpi di rivoltella. Kriebel dice come egli non potè partecipare al movimento che voleva far aderire alla Baviera ad una monarchia danubiana. Nel 1922 credette di dover entrare nell'organizzazione di Hitler, in seguito a suo invito.

L'imputato prosegue poi, dicendo: «Io so, come ufficiale, che particolari della mia deposizione non possono venir riferiti in pubblico senza danneggiare gli interessi della Patria».

L'udienza continuò quindi nella mattinata e nel pomeriggio a porte chiuse. Per domani è atteso l'interrogatorio di Ludendorff. … afferma che la sua deposizione durerà quattro ore. Il numero degli testimoni supera i 200 e si prevede che il processo durerà un mese.

Segnalazione d'un terremoto vicino

BOLOGNA, 28

L'Osservatorio di S. Luca comunica: Alle ore 6 di questa mattina è stata registrata una lieve scossa di terremoto vicina, in direzione di sud nord.

Oggi, S. Giusto, martire; domani, S. Albino, vescovo. Leva il sole alle 7.6; tramonta alle 18.7

CRONACA DELLA CITTÀ

Politica nazionale al confine

Sul *Giornale di Udine*, abbiamo letto ieri un articolo intitolato «Politica suicida», che incomincia col seguente atto d'accusa:

«Accusiamo il Prefetto di Trieste, comm. Crispo Moncada, siciliano, di essersi personalmente adoperato, nei riguardi della lista elettorale slovena con un'azione politica che non tardiamo a definire antinazionale, antifascista e «suicida». E per di più compromettente, clandestina e, comunque, graditissima — e come! — a quella mezza dozzina di mestatori sloveni, spie della gendarmeria imperiale, ferocissimi anti-italiani, volponi astuti dell'irredentismo sloveno, i quali — ammessa l'inammissibile buona fede del Prefetto di Trieste — hanno potuto giuocare il medesimo, e, con lui, quanti si sono finora adoperati vigorosamente a quell'opera di penetrazione nazionale in seno alle popolazioni allogene che è costata immensi sacrifici, opera lenta, intelligente e feconda, che però, sia detto immediatamente, nessun cristo galatiano riuscirà a svalorizzare o deturpare o addirittura annullare».

Ci duole di essere costretti a divulgare questo saggio di prosa polemica, che contiene un attacco volgare e insensato contro un uomo che gode l'universale estimazione, e che ha il suo nome e la sua opera politica legati alle più belle pagine della riscossa nazionale di Trieste e della Venezia Giulia. D'altra parte riteniamo sia utile parlare chiaro e senza ambagi per la necessaria identificazione delle responsabilità in uno scandalo politico, che viene clamorosamente inscenato alla vigilia della lotta elettorale nelle tre province di confine, con poca carità di Patria e con una leggerezza a cui non eravamo più abituati da parecchio tempo.

Innanzi tutto sarà bene ristabilire la verità dei fatti, secondo informazioni che non temono smentita. Nel pomeriggio del 23 del corrente mese i signori Wilfan, Slavic e Vratovic, esponenti della concentrazione dei partiti slavi, domandavano di essere ricevuti dal Prefetto di Trieste, allo scopo di comunicargli, nella sua qualità di reggente la Prefettura che è a capo della circoscrizione elettorale, il programma con cui gli allogeni delle tre province di confine intendono scendere in lotta con una lista di minoranza. Ammessi alla presenza del comm. Crispo Moncada gli esponenti dei partiti slavi chiarirono subito la prima ragione della visita manifestando il desiderio di comunicare al rappresentante del Governo in Trieste il loro vivo compiacimento per il patto italo-jugoslavo di amicizia, testè firmato a Roma e soggiungendo essere loro proposito di accettare con piena lealtà e sincerità il fatto storico compiuto. Affermavano inoltre la necessità di una collaborazione politica tanto più desiderabile in quanto gli slavi della Venezia Giulia — secondo l'affermazione dei tre — vogliono che il patto di Roma abbia pieno successo anche in queste terre.

Giova tener presente, che il comm. Crispo Moncada si trovava a Trieste già nei primi mesi dell'armistizio, quando la potenza politica degli slavi era al culmine, sorretta palesemente dal bolscevismo, che contava circa 20.000 organizzati nel partito politico e 40.000 alla Camera del lavoro. Gli uomini che gli parlavano di un programma di collaborazione e di pacificazione erano gli stessi ai quali egli aveva dovuto tenere il linguaggio più duro in molte circostanze storiche, circostanze che non vanno dimenticate perchè sono le tappe gloriose della riscossa nazionale in questa città, la quale prima insorse contro i tentativi più gravi della disgregazione statale. E noi che fummo testimoni e annotatori dell'impareggiabile fermezza con cui il comm. Crispo Moncada onorava l'amministrazione dello Stato italiano, facendo sentire il peso di un'autorità che alla Capitale spesso si smarriva, e in mezzo a molti esempi di pavidità burocratica, mostravasi sempre pronto a pagare di persona, siamo indotti a pensare che egli abbia provato nel suo intimo non poca soddisfazione nel dover constatare come, per la forza degli avvenimenti di cui egli fu uno dei principali artefici, risultava mutato il linguaggio delle persone che ora gli parlavano con tanta ragionevolezza dei loro propositi di collaborazione.

Il comm. Crispo Moncada prese atto della dichiarazione dei signori Wilfan, Slavic e Vratovic, ed espresse loro la sua compiacenza per quanto gli comunicavano. Aggiunse, però, che per la sincerità e la lealtà dei propositi era indispensabile non fermarsi alle parole, ma dimostrare coi fatti l'animo e il sentimento che le ispiravano. Rievocò qualche episodio del passato per far presente la necessità per gli slavi di seguire una linea di condotta diversa, raccomandando ai presenti di mettere in opera la loro autorità personale per indurre la stampa slava ad evitare atteggiamenti ed affermazioni più volte deplorati.

Passando a spiegare la seconda ragione della visita, i tre esponenti dei partiti slavi comunicarono al Prefetto che, valendosi della facoltà loro accordata dalla legge elettorale, intendevano presentare una lista di minoranza perchè anche gli allogeni potessero avere la loro rappresentanza in Parlamento. Tenevano però a dichiarare che la formazione di questa lista non aveva carattere di opposizione al Governo fascista, e in questo senso pregavano il comm. Crispo Moncada, nella sua qualità di reggente la Prefettura che è a capo della circoscrizione elettorale, di dare immediata comunicazione al Capo del Governo. Il comm. Crispo Moncada si limitò a rispondere che prendeva atto della dichiarazione fattagli, aggiungendo che l'on. Mussolini avrebbe avuto precisa e immediata comunicazione di essa. Nè altro aggiunse.

Il *Giornale di Udine*, accennando a questa conversazione, afferma che «il Prefetto di Trieste ha ratificato come fiancheggiatrice la lista antinazionale slovena.» Saremmo curiosi di sapere in base a quale facoltà o per quale disposizione della legge elettorale un prefetto potrebbe battezzare come «fiancheggiatrice» una lista di minoranza qualsiasi.

La verità è che il comm. Crispo Moncada non domandò ai presenti nemmeno di conoscere i nomi che avrebbero formato la lista, e ciò per ovvie ragioni di opportunità politica, la cui finezza può sfuggire soltanto a quei pochi i quali credono che il problema degli allogeni esista soltanto dal giorno in cui venne costituita l'unità amministrativa della Patria del Friuli!

La terza ragione della visita che gli esponenti dei partiti slavi avevano sollecitata, era di raccomandare al Prefetto di fare in modo che durante le elezioni venisse assicurata agli allogeni la libertà di voto; a che il comm. Crispo Moncada si affrettò a rispondere con la parola autorevole del Governo, e cioè che tutte le disposizioni sarebbero state date per garantire la libertà di voto.

Benchè questo incontro non avesse l'importanza storica che, a scopo polemico, viene data ad esso da un ristretto circolo udinese il quale non interpreta certamente il sentimento delle forze nazionali che dànno la loro adesione e la loro solidarietà al movimento fascista delle tre province di confine, il comm. Crispo Moncada si affrettò ad informare ampiamente il Capo del Governo, mettendo in giusto rilievo ciò che, al vaglio della sua illuminata esperienza, meritava di essere segnalato.

«Sic stantibus rebus», ci domandiamo, non senza un po' di amarezza, per quali secondi fini si è voluto menare tanto scalpore tentando di svalutare, alla vigilia di una lotta politica che richiede la massima solidarietà d'intenti e il fronte unico delle forze nazionali, dalla Livenza al Carnaro, l'opera di un uomo che gode meritatamente la fiducia di quanti possono vantarsi di aver saputo tener testa al nazionalismo slavo e al sovversivismo suo alleato nei giorni più duri, quando la classe dirigente italiana e il suo Governo, avevano smarrito il senso della realtà politica e lasciavano il Paese all'iniziativa, spesso combattuta, di poche persone di buona volontà, disposte a far sacrificio di ogni ragione egoistica, pur di non rinunciare all'orgoglio di difendere gli interessi italiani sul confine.

A parte le ragioni di particolare simpatia che legano tutti i circoli nazionali della Venezia Giulia alla persona del Prefetto di Trieste, sentiamo il dovere d'insorgere contro l'offesa lanciatagli perchè diretta a un indirizzo politico che fu matrice al fascismo e che è senza dubbio la maggior gloria di quella rinascita nazionale che da Trieste s'irradiò su tutte le terre di confine, destando pure profonde ripercussioni in tutta la vita italiana.

Il problema degli allogeni della Venezia Giulia non è una creazione di questi tempi. E' un problema annoso. Oseremmo dire che la sua soluzione può oggi sembrare facile solo perchè non sono mancati gli uomini che hanno saputo prepararla. A chi arriva tardi alla conoscenza delle cose, tutto sembra nuovo o appena nato. Il mondo è sempre stato pieno di scopritori dell'America, benchè la storia ne registri uno solo.

Siamo pronti a rendere omaggio a chiunque in buona fede tenti di scoprire nuovi orizzonti politici o anche solo nuovi criteri tattici secondo cui regolare i rapporti dello Stato italiano con le minoranze slave. Purchè i neofiti, per eccesso di zelo, non montino in superbia, fino a commettere errori sul genere di quello della bilinguità imposta ai giornali jugoslavi, nel momento in cui Benito Mussolini trattava col Governo di Belgrado le basi del patto di amicizia italo-jugoslavo!

Si può dire che la storia politica di Trieste, nella sua fase più aspra e combattuta, è per buona parte la storia stessa del conflitto italo-slavo sul confine delle Alpi Giulie. Per mezzo secolo la nostra città ha saputo lottare mantenendo intatto il suo carattere nazionale e accumulando un'esperienza che può insegnare anche oggi molte cose. Come Vice-commissario della Venezia Giulia e come Prefetto della nostra provincia, il comm. Crispo-Moncada, con profondo e sicuro intuito politico ha saputo inserire la propria mentalità sul terreno storico della funzione che Trieste aveva compiuto sotto la dominazione straniera, e sa di poter compiere anche oggi come presidio imbattibile dell'italianità sul confine.

Il Governo nazionale apprezza l'opera di questo alto funzionario, che ha dato più di una prova del suo valore e sa di avere in lui un «tempista» un uomo cioè dotato di quella virtù politica che l'on. Mussolini più apprezza in quanti sono chiamati alla responsabilità del potere. Ciò serve di avvertimento anche per coloro i quali credono che... l'incendio del Balkan debba ancora avvenire e l'America — cioè il problema degli allogeni nella Venezia Giulia — debba essere ancora scoperta!

Alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ebbe luogo l'altro giorno una simpatica cerimonia. I funzionari e gli impiegati della Sezione Materiale e Trazione offersero in omaggio al loro caposezione, ing. cav. uff. Pietro Demarchi, in occasione del conferimento della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia, le insegne dell'alta onorificenza sovrana e una artistica pergamena a ricordo.

La cerimonia ebbe un carattere di unanime, commossa devozione da parte degli offerenti, dei quali i signori ing. Paolo Pinacci e rag. Antonio Casadio espressero il profondo compiacimento, esaltando le doti di mente e di cuore del festeggiato come cittadino e come funzionario, esempio e guida ai suoi collaboratori nell'aspra ma feconda via del lavoro e del dovere.

Ringraziò il comm. Demarchi, che con frasi commosse dimostrò di gradire l'omaggio.

Per la morte della Duchessa di Genova. Il segretario provinciale delle Avanguardie fasciste, ha inviato al Duca di Genova un telegramma esprimente il cordoglio dei giovani fascisti della provincia di Trieste per la morte dell'augusta sua consorte.

Il nuovo Comandante della Divisione militare

Il generale Pugliese, testè trasferito dal Comando della Divisione di Roma a quella di Trieste, ha fin da ieri assunto le sue nuove funzioni.

Il generale Pugliese è fra i più distinti e più colti generali che conti l'Esercito. La sua tenacia nel volere, l'alta capacità di cui dà prova in ogni occasione, fanno di lui uno degli elementi meglio quotati del nostro stato maggiore generale, che è quanto dire il cervello dell'Esercito.

Il suo stato di servizio, del resto, costituisce il migliore commento all'opera sua di soldato e di comandante.

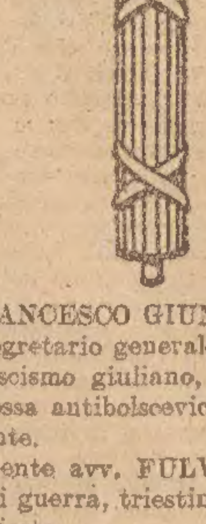
Nato nel 1874, egli è il generale di Divisione più giovane dell'Esercito. Nel settembre del 1915 era ancora capitano; nel novembre del 1917, dopo 26 mesi, raggiungeva, per meriti eccezionali, il grado di comandante di Divisione.

Tre promozioni straordinarie per merito di guerra (una a tenente colonnello, due a generale di Brigata e di Divisione); tre ricompense dell'Ordine Militare di Savoia (cavaliere, ufficiale, commendatore); due medaglie al valore militare, di cui una d'argento sul campo; due croci di guerra, tre ferite gravi in battaglia: ecco un magnifico stato di servizio.

Costantemente al comando di truppe, in Libia, nella recente grande guerra, su tutte le fronti; durante la tragica rivolta albanese del 1920 in Valona, egli prodigò l'opera propria di condottiero. L'ultima motivazione della commenda dell'Ordine Militare di Savoia tributatagli, contiene forse in sè tutto quanto si possa dire di questo ufficiale di eccezione, per cui la riportiamo per intero: «Quale comandante della 36.a Divisione in Albania, in situazione grave e difficile durata più di due mesi, seppe, moltiplicando tutte le proprie energie fisiche, morali e intellettuali, tenere altissimo lo spirito delle sue truppe, pur insidiate da un clima mortifero e dalle offese di un nemico numeroso, audace e feroce. Guidò in epici e supremi cimenti i suoi soldati alla vittoria, superando situazioni assai critiche con loro sommo onore e con vantaggio inestimabile del nome dello Esercito intero. Valona, giugno-agosto 1920».

Al prode generale siamo lieti di porgere il nostro benvenuto.

La lista nazionale e il suo simbolo



On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

Cap. LUIGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola *L'Azione*.

Avv. PIETRO PISENTI, capo del fascismo friulano, direttore del quotidiano di Udine *Il Giornale del Friuli*, ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Magg. avv. LUIGI RUSSO, presidente della Federazione combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

I candidati socialisti

Alle liste pubblicate l'altro giorno dei candidati dei vari partiti della Venezia Giulia, va aggiunta anche quella pubblicata dal partito socialista italiano, che è costituita dai seguenti nomi: Bovio Corso, Bottai Giuseppe, Bartellini Ermanno, Buiatti Amadio, Calciati Luigi.

Comando 58.a legione S. Giusto. Domenica 2 marzo tutta la legione, compresa la sezione mitraglieri e fanfara, si adunerà in caserma (via Ferriera 12), alle 8 precise. Data l'importanza dell'adunata è fatto obbligo assoluto d'intervenire.

Importanti provvedimenti
per l'istruzione dell'infanzia

Con R. D. 31 dicembre 1923, N. 3106, pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Istruzione, del 5 febbraio, sono disciplinate le norme concernenti il grado preparatorio dell'istruzione elementare, in relazione alla riforma Gentile.

Gli istituti

L'istruzione elementare del grado preparatorio, che prende il nome di «scuola materna», è impartita a mezzo degli istituti ora esistenti per l'educazione dell'infanzia, comunque denominati, e di quelli che in avvenire siano istituiti da enti pubblici, da comitati, da privati, col concorso del Ministero della P. I.

A Trieste e nella regione rivestono il carattere di scuola materna i molti asili mantenuti dalla Lega Nazionale e da altri enti privati di beneficenza. Nulla è innovato alle disposizioni della legge 17 luglio 1890, N. 6972, relative alla tutela o alla vigilanza sulle istituzioni pubbliche di beneficenza che abbiano il fine diretto o indiretto di provvedere al mantenimento di scuole materne.

Gli istituti esistenti e non ancora eretti in Ente morale, o che potranno sorgere col fine di mantenere scuole materne, debbono essere considerati come enti d'istruzione e di educazione, qualora non ne sia chiesto il giuridico riconoscimento come istituzioni pubbliche di beneficenza.

Tutti gli istituti indistintamente, di qualsiasi natura e denominazione, purchè mantengano scuole materne, sono sottoposti, per quanto riguarda l'istruzione del grado preparatorio, alla vigilanza del Ministero della P. I.

Il programma di studio

Il Ministero provvederà a che, gradualmente, l'istruzione in questi istituti si svolga secondo quanto è disposto dall'art. 7 del R. D. 1 ottobre 1923, N. 2185, cioè che abbia carattere ricreativo e che tenda a disciplinare le prime manifestazioni dell'intelligenza e del carattere del bambino, su di un programma comprendente:

1) le preghiere più semplici;
2) canto e audizione musicale;
3) disegno spontaneo;
4) giuochi ginnastici;
5) facili esercizi di costruzione, di plastica o di altri lavori manuali; giardinaggio e allevamento di animali domestici;
6) rudimenti delle nozioni di più generale possesso e correzione di pregiudizi e superstizioni popolari.

Il grado preparatorio ha normalmente la durata di tre anni.

Il personale insegnante

Il personale insegnante nelle scuole materne deve essere fornito del titolo legale di abilitazione all'insegnamento nel grado preparatorio. Il detto titolo si consegna:

1) presso le «Scuole di metodo per l'educazione materna» che il Ministero istituirà, in numero di sei, mediante convenzione con gli Enti locali;

2) presso i corsi estivi istituiti con la legge 25 maggio 1913, N. 517, agli effetti di conferire il diploma di assistente o di maestra giardiniera alle insegnanti che ne abbiano i requisiti;

3) presso le scuole mantenute da Enti morali che attendono in particolare modo all'educazione materna o all'igiene infantile, purchè i corsi di studio siano riconosciuti equivalenti a quelli ufficiali.

Le scuole di cui al N. 1 sono di tre anni. Vi si insegnano religione, lingua italiana, storia e geografia, matematica e scienze naturali, igiene e pedagogia infantile, economia domestica, canto, disegno, plastica e lavori donneschi. Ad ogni scuola sono annesse apposite classi preparatorie infantili. Per l'iscrizione a dette scuole è richiesta la licenza complementare o l'ammissione alla quarta ginnasiale o l'ammissione al corso superiore dell'Istituto tecnico o dell'Istituto magistrale ovvero un titolo di studio equipollente.

Per l'iscrizione ai corsi estivi di cui al N. 2, è richiesto il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.

Il decreto provvede inoltre a sistemare le attuali maestre infantili che fossero sprovviste dell'abilitazione richiesta. Quelle attualmente in servizio in scuole materne, comunque denominate o mantenute, che abbiano prestato opera lodevole da un decennio, saranno senz'altro mantenute nel posto; coloro che abbiano un servizio di durata inferiore sono tenute a fornirsi del titolo richiesto entro il 30 gennaio 1929.

L'on. De Nava e Trieste

Il dott. Alberto Moscheni ci scrive:

«La scomparsa dell'on. De Nava mi richiama alla memoria i contatti avuti con lui, ministro dei Trasporti, pochi giorni dopo la redenzione di Trieste, e le sue molte benemerenze delle quali la nostra città dovrebbe conservare un riconoscente ricordo.

Già allora, risultò la funzione principalissima del porto e dei Magazzini Generali per il promovimento dell'Emporio e per la penetrazione italiana nell'Europa centrale e orientale, ed è debito di gratitudine il riconoscere come l'on. De Nava sia stato fra i primi e più autorevoli assertori dell'importanza dell'assetto portuale di Trieste per gli interessi economici italiani.

Ancora nel dicembre 1918 e poi ai primi di gennaio del 1919, esso si fece iniziatore d'un'inchiesta interministeriale che, in pochi giorni, coll'intervento dell'on. Pitacco, dei comm. Venezian e Cosulich, elaborò un complesso progetto di lavori portuali e di sistemazione dei Magazzini Generali di Trieste, progetto che ebbe da lui il nome di «progetto De Nava».

Per quanto, per vicissitudini parlamentari, tale progetto non sia stato realizzato, è certo che la base con ciò gettata, non solo facilitò l'ulteriore funzionamento dei Magazzini Generali e l'erogazione di non disprezzabili contributi statali per colmare la deficienza del relativo bilancio, ma contribuì anche a creare quell'ambiente favorevole all'autonomia portuale, per cui è oramai attesa la nota sistemazione definitiva del nostro porto.

Già allora venne previsto un programma finanziario per l'arredamento e il completamento del porto in 15 anni, con una spesa complessiva di 200 milioni di lire. E tale progetto meritava tanto maggiore lode, visto che esso sorse quasi dalla spontanea iniziativa del ministro dei Trasporti dell'epoca, ben prima che i circoli locali avessero formulato un proprio programma.

Ritenni doveroso di rilevare queste benemerenze dell'on. De Nava affinchè la nostra città possa accompagnarne la dipartita con quel sentimento di riconoscenza e di simpatia che è dovuto alle sue premure a favore di Trieste».

L'assemblea straordinaria della S. U. C. A. I. Mercoledì 5 marzo avrà luogo nella sede della «Sucai» un'assemblea straordinaria col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del Consiglio direttivo; 2) Rapporti con la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C. A. I.; 3) Convalidazione delle nuove cariche; 4) Eventuali. Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati, si raccomanda a tutti i soci d'intervenire numerosi. L'assemblea avrà inizio alle 19 precise.

L'educazione sessuale moderna
in una conferenza del dott. Ravasini

Dinanzi a folto pubblico, prevalentemente femminile, il chiarissimo primario dott. Carlo Ravasini tenne ieri sera nell'aula della biblioteca dell'ospedale civico, una conferenza su «L'educazione sessuale moderna», argomento trattato dal punto di vista medico e pedagogico al tempo stesso, e svolto in una forma sobria, pur conferendogli tutto il carattere di vera e propria riforma nei criteri invalsi fino ad oggi nello studio della fisiologia. E, riaffermando la tesi dell'illustre prof. Morselli dell'Università di Genova, il conferenziere disse che ai giovani si deve dire tutta la verità lieta e triste in fatto di questioni sessuali. E' nell'età nella quale lo svilupparsi dell'istinto apporta nuove manifestazioni fisiche, nuove e potenti influenze emotive e sentimentali, che la gioventù deve essere guidata e istruita. Purtroppo, invece, l'educazione sessuale è ancora molto impari al suo compito. Essa fu avversata un tempo persino dai maestri e dai pedagoghi. Eppure nulla è più pericoloso del mistero, onde noi veliamo l'atto sessuale, specialmente alla gioventù dei nostri giorni, che apprende di solito le prime lezioni di moralità in alcuni teatri, in ritrovi più o meno equivoci, in moltissimi spettacoli cinematografici, nelle sale da ballo e nella letteratura pornografica.

Bisogna riconoscere che il Governo frattanto sta prendendo provvedimenti assai energici, che porteranno certamente risultati salutari nella profilassi sociale e per la igiene delle malattie celtiche. Una sana educazione al riguardo è necessaria e il problema s'impone alla scuola. Già Rousseau e Basedow, pedagoghi ed igienisti, erano concordi nel reclamare l'istruzione scolastica su tale agomento. Esistono soltanto, nei pedagoghi moderni, diversità d'opinione sul «quando» e sul «come» si debba incominciare tale istruzione. Già col decimo anno, secondo il Bloch.

A questo punto il conferenziere accenna opportunamente al metodo che consiglia una educatrice di primo ordine, Maria Lischnowska. Studiosa del processo psicologico dell'amore infantile, ella cita il dialogo che avviene tra la madre e il suo fanciullo. — «Come nascono i bambini?» — «Si comperano». — «Non lo credo, che si comperano.» — «Perchè?» — «Perchè i poveri ne hanno tanti!» — E così nascono i dubbi e il desiderio di sapere di più. La Lischnowska consiglia che si incominci nella terza classe elementare a istruire i fanciulli, cioè fin da quando ad essi s'insegna la storia naturale; allora opportuno si rende l'insegnamento circa la propagazione delle piante; e alla domanda: — da dove vengono i bambini? — essa vuole che si dia una risposta piena di commovente verità, ma al tempo stesso serena come una parabola evangelica.

L'altra parte della conferenza, quella che trattava della riproduzione della specie, il dott. Ravasini l'ha svolta con indagine e dottrina di medico e di igienista. Rilevò che manifestazioni autoerotiche insorgono fin dalla pubertà, e sono più frequenti nella donna, se accompagnate da uno sviluppo fisico precoce. La causa è dovuta anche alla mancanza di igiene e alla presenza di sostanze irritanti. Accennò poi a casi di malattie sessuali, frequenti fra gli scolari; e a casi di studenti ginnasiali già padri. La colpa ricade principalmente sull'educazione errata che i genitori impartiscono ai loro figli. La scuola non ne ha la colpa. Divulgare, diffondere tutte le norme elementari dell'igiene sessuale senza falsi pudori, educare il carattere e la volontà, è questo il dovere più alto e più utile dei medici e degli educatori. E' troppo ancora diffusa nel pubblico l'idea che le malattie sessuali siano addirittura infamanti. E molte volte degli ammalati sono costretti a nasconderle e ricorrono al ciarlatanesimo degli annunzi di cure «rapide, segrete e speciali». L'oratore conclude invocando una legge che punisca i mistificatori.

Il dott. Ravasini è stato applaudito vivamente.

Il Bollettino giudiziario reca: Emiliani-Pescitelli, consigliere Corte Appello Trieste, incaricato funzioni presidente Corte ordinaria di Assise di Trieste e di quella straordinaria di Gorizia, nonchè di presidente supplente Corte ordinaria di Assise di Pola e di quella straordinaria di Capodistria; Diem, consigliere di Tribunale cessata amministrazione austriaca, in servizio Tribunale Commerciale e Marittimo Trieste, è collocato aspettativa; Baroni, già giudice distrettuale cessata amministrazione austriaca, richiamato in servizio amministrazione italiana, è destinato Pretura Merano.

Marche assicurative fuori corso. La Direzione delle Poste ci comunica: In occasione di un furto perpetrato a danno della Cassa provinciale delle Poste a Genova, furono trafugate ingenti quantità di marche assicurative da lire 3, 4, 5 e 6, per cui i predetti valori sono dichiarati fuori di corso con effetto immediato.

La Cassa nazionale delle assicurazioni sociali ritirerà fino al 29 corr. le marche della specie che fossero in possesso dei datori di lavoro, che all'uopo si rivolgeranno direttamente all'ente su nominato.

Neve e violette. Mentre la città e i dintorni hanno appena asciugato la loro neve tardiva e la bora spietatamente imperversa, c'è una signorina che ci manda un mazzolino di violette che ella dice raccolte sotto il Cacciatore. Sarebbero le prime di quest'anno: e vorrebbero dire che i fiori rispettano il calendario anche se il cielo non lo rispetta.

COMUNICATI *)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza dello spett. Pubblico che il piroscafo «**AUSSA**», in partenza da Trieste il 6 marzo p. v., in linea **Estremo Oriente**, effettuerà l'approdo straordinario ad **Alessandria**, assumendo carico per quello scalo.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linea commerciale
Adriatico-Mediterranea Occidentale-Marocco
A. M. O. M. - Viaggio N. 5

Il piroscafo
"BELLENA,"

sotto caricazione a Trieste, partirà il 3 marzo prendendo merci per:

MESSINA, CATANIA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, CASABLANCA, TANGERI e ORANO

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni: N.ri 848, 858, 119

E! Ritorna a casa e sarà tutto per donato.

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esprimere pubblicamente i sensi della più viva gratitudine al distinto medico **dott. GUIDO NIGRIS** per le sue disinteressate e premurosissime cure che servirono a ridonare la vita al nostro bambino Giulio.

Famiglia BONCINELLI

SOCIETA' FILARMONICO-DRAMMATICA

Il sottoscritto avvisa i signori soci che questa sera, alle 22, ha luogo la

FESTA DI BALLO

Trieste, 29 febbraio 1924.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

CASSA DI RISPARMIO del
BANCO DI SICILIA
Via Mazzini N. 4 (Palazzo proprio)

ORARIO DI CASSA dal 1 marzo 1924
dalle ore 9 alle 13
dalle ore 15 alle 16.30

Vendite all'asta - E. Vianelli
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-

Oggi, alle 17.30: cristallerie, salotto, cucina, candelabri bronzo, vasi e figura cinesi, Afganistan 2 per 2.80, copridivano Karamani, tappeti, porcellane, quadri e mobili diversi ecc.

Domani, alle 17.30: mobili e oggetti diversi.

FANFANI DI FIRENZE
ALL'HOTEL DE LA VILLE
Espone l'intera collezione primaverile ultime creazioni di
CAPPELLO MODELLO

Io sottoscritto porto a conoscenza dello spett. Pubblico che da via G. Parini, sono passato ad aprire una nuova

PISTORIA E PASTICCERIA
in **VIA LAZZARETTO VECCHIO N.**

con impianto del tutto nuovo, forno meccanico igienico.

Pane fresco più volte al giorno

Assumo qualsiasi ordinazione dolci, torte, come pure arrostiture.

Sperando nell'appoggio della spett. clientela, mi segno

GIUSEPPE PAHOR, proprietario

Il dott. Barbe
E' RITORNATO
riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle
VIA MATTEO RENATO IMBRIANI N.

Il dott. Alberto Farchi
SPECIALISTA PER LA CURA DELLA SCIATICA E LOMBAGGINE
riceve al martedì e al sabato dalle 11 alle Trieste, Portici di Chiozza N. 1, II p., porta sinistra, telef. 191. In casi gravi cura o domicilio

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 Telefono
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

A RATE

VESTITI da uomo in assortimento.
VESTITI da confezionarsi sopra misura
STOFFE inglesi e nazionali di lana per vestiti da uomo.
STOFFE per vestiti da signora.
CAMICIE bianche e colorate, finissime
MUTANDE e biancheria in genere.
MADAPOLAM extra di prima qualità.

Sartoria propria di I° ordine

VITTORIO JERALLA
VIA MAZZINI N. 22, PRIMO PIANO

Prezzi bassissimi

SABATO 1 MARZO
Nuovi corsi accelerati di Lingue
Berlitz School
Lezioni private e collettive
VIA TORRE BIANCA 21, III p.
TRIESTE
Inscrizioni: giorni feriali, 9-21
domeniche 11-13

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Trieste nelle lettere di Enrico Toti

Alle cure di Tomaso Sillani si deve la pubblicazione delle lettere di Enrico Toti, il grande bersagliere, mutilato prima della guerra, combattente volontario, offertosi per qualsiasi impresa più ardita, ucciso il 6 agosto 1916 nell'assalto alla trincea nemica ad est di Monfalcone. E' la più schietta figura d'eroe popolare che ci abbia dato la grande guerra, e la sua gruccia scagliata in punto di morte al nemico appartiene, come il sasso di Balilla, ai fasti dell'anima indomita del popolo italiano. Tutta la vita avventurosa di questo umile e mirabile eroe, con la sua giovinezza di marinaro, con la sua carriera di ferroviere troncata dall'infortunio dove perdette la gamba sinistra, con le sue genialità d'inventore, con le sue bravure di ciclista pedalante con una gamba sola, coi suoi viaggi nella Russia e perfino nella Lapponia, facendo tutti i mestieri, coi suoi tentativi di penetrazione nell'Africa dove giunse fino al Sudan e avrebbe voluto visitare i Niam-Niam, e infine con l'epica offerta di sè, così amputato, alla Patria, e le sue gesta di soldato degne di poema anche più che di storia, tutta cotesta vita coraggiosa, errabonda, scintillante d'ingegno, infiammata da una passione italica che superbamente la trasfigura e la unifica, sembra una risurrezione delle più magiche tempre del valore italiano imbarcate da Garibaldi su le navi dei Mille.

Ma ripeteremo noi la vita di Enrico Toti, così nota, almeno nei suoi tratti sommari, a quanti hanno palpito di cuore italiano nel loro petto? Essa si può trovare ancora una volta largamente narrata nel volumetto dove Tomaso Sillani ha raccolto e ordinato le lettere di Enrico Toti: la narra con parola semplice e commossa la sua sorella Lina, a cui tante egli scrisse di queste lettere: e al volumetto la Casa Bemporad ha dato un opportuno aspetto popolare, ma l'ha rilegato solidamente, come quello che deve conservarsi per tutti i tempi nella libreria d'ogni famiglia italiana.

Il Duca d'Aosta e Toti

La prefazione alle lettere dell'umile fante è scritta nientemeno che dal Duca d'Aosta. Essa è riprodotta nella sua forma autografa. Noi sappiamo tutti quanto il nobile Principe amasse Enrico Toti, che a Lui in persona si era rivolto per supplicare d'essere accolto nelle armi attive dell'esercito dove non lo volevano per la sua gamba perduta. L'impressione profonda di quell'atto si mutò nell'animo di Emanuele Filiberto di Savoia in culto riverente della memoria del prode dopo il suo sublime olocausto. Giammai il Principe sabaudo tralasciò occasione di commemorare l'uomo di popolo, che era stato il più fiero soldato della sua Armata. E proprio il 6 agosto 1923, nel settimo anniversario della sua morte, scriveva il Duca d'Aosta queste pagine esaltatrici della fierezza italica di Enrico Toti, che ora vanno innanzi al volume delle sue lettere e sono affidate alla giovane generazione d'Italia. «La fiamma che l'Eroe accese in quel giorno, compendia i sentimenti di tutto il Popolo d'Italia che in lunghi anni di soggezione e di lotte doveva raggiungere il sogno lungamente auspicato dalle anime elette dei Poeti e dei Martiri!». Così il Duce della Terza Armata attesta del suo soldato.

Tomaso Sillani, nelle vigorose pagine che aggiunge alla pubblicazione delle lettere del Bersagliere, lo dice figura romana degna delle storie di Livio. Ma per quanto toccati sieno tutti gli italiani di commozione profonda alla lettura di queste lettere mandate alla famiglia dal campo, semplici e vive, e tutte sprizzanti il fuoco dell'anima impavida, nessuno più di noi triestini ne potrà avere un senso quasi mistico di tenerezza, per il costante ed ostinato ardore col quale vi è espressa l'aspirazione a Trieste.

Il Bersagliere di Trieste

Chi legge, è colpito come da un lampo di luce. Enrico Toti vi appare come un'anima consacrata alla nostra città, devota alla nostra città, illuminata dal nome di Trieste e incalzata da questo nome fino all'ora suprema del suo sacrificio. Il grande anelito ideale di Enrico Toti ebbe una meta a cui sentiva legata come da un sortilegio tutta la propria esistenza: la «sua» Trieste.

Nell'estate del 1915, introdottosi nascostamente a Cervignano, «si aggira intorno alle trincee dove si combatte e si muore — narra il Sillani — come intorno ad un palazzo incantato entro alla cui cerchia fosse la più alta felicità.

«Egli sospira un posticino in prima linea; invidia coloro che stanno in faccia al nemico; Trieste ed Oberdan occupano tutto il suo pensiero. Di Trieste parla come un innamorato parla della sua donna. Egli la vede dalle alture folgorate, bianca sul mare azzurro...».

Ma lasciamo la parola all'Eroe. Il 3 luglio 1915, da Cervignano, egli scrive un biglietto rapido alla sorella Lina:

«Qui vita di guerra — morale altissimo — Viva l'Italia! Trieste aspetta la mia bandiera».

Due giorni dopo, il 5 luglio, in una lettera alla stessa sorella:

«Noi si è sulla strada di Trieste. Si cammina piano, ma pur ci si arriva. Il tricolore l'ho nel mio pagliericcio, e la notte sogno sempre, colla bandiera in pugno, di affrontare pattuglie nemiche, farmi largo, e correre attraverso i boschi per giungere alla mèta, alla mia agognata Trieste».

Pochi giorni dopo, il 12 luglio, torna di nuovo:

«Essere così vicini a Trieste si prova un sì forte entusiasmo da renderci forti a tal punto da ricordare il classico disprezzo che il nobile spartano aveva della vita. Ieri l'on. X. volle conoscermi, si congratulò con me ed io lo pregai d'influire presso il Comando perchè mi dessero delle missioni più audaci, finchè non si arrivi a Trieste. Colla mia bicicletta vi potrei essere in un paio d'ore, e già mi par di vederla depurata dai tiranni, degli eterni nemici d'Italia».

Meravigliosa anima!

Prima di chiudere la lettera stessa, ha ancora un voto verso la nostra città:

«Anche i nostri aviatori sono audacissimi, e Gorizia, come già sapete dai giornali, è tutta in fiamme. Si gira per Gorizia, acchiapperemo in trappola gli stranieri e li obbligheremo a lasciare Trieste.

«Allora io avanti alla truppa, porterò il mio vessillo e saprò ben difenderlo dai pochi gendarmi che rimarranno a Trieste. Poi spero che i Triestini mi difenderanno. Stamane, domenica, sono stato fermato da un tenente, mentre parlavo con alcuni bersaglieri ciclisti romani. Appena mi ha visto, mi ha domandato: — Tu sei Toti? Devi portare la bandiera a Trieste? Bravo! — e mi ha baciato».

La bandiera dell'Eroe

Ma che cos'è questa bandiera che ritorna come il simbolo di un voto nelle lettere dell'Eroe? Egli lo dice nella memorabile lettera che scrisse nel marzo 1916 a S. A. R. il Duca d'Aosta, per pregarlo di accoglierlo in un corpo di combattenti:

«Scoppiata la guerra contro la barbara Austria [illegible] presi parte alla testa dei dimostra[illegible] la bandiera sventolante a parecchie [illegible]strazioni e dappertutto con parole e[illegible] e comunicative dimostravo anche ai [illegible] sfrattari la necessità di questa guerra. [illegible] ardi ebbi il tricolore, ed io promisi [illegible] farlo sventolare per primo sul colle di San Giusto».

Con questo pensiero s'era aggirato per più di un anno nella zona di guerra: aveva corso tutti i pericoli: s'era da molti ufficiali fatto riconoscere idoneo ai servizi più audaci: e nondimeno, per riguardo alla sua gamba amputata, non si osava portarlo nella linea dei combattenti.

Il 26 luglio 1915, pochi giorni dopo le precedenti lettere, Toti aveva scritto alla sorella:

«Inutile dire che ho con me la topografia di Trieste per salire di corsa il colle di San Giusto e piantarvi il mio tricolore».

Il 10 agosto 1915 scriveva al padre:

«L'entusiasmo cresce di giorno in giorno, finchè avremo cacciati i barbari dalle nostre belle terre. Stà sicuro che fra poco Lina metterà la sua bandierina su Gorizia. La mia, che è un po' più grande, freme per essere issata a Trieste!».

E il 2 febbraio 1916, in un brano di lettera alla famiglia:

Oberdan sarà vendicato!

«Il martirio di Oberdan sarà vendicato. Trieste sarà di nuovo nostra ed allora si tornerò a Roma: per tutta la durata della guerra io sarò qui».

Sempre Trieste il supremo sogno, il consacrato termine. Egli è finalmente nelle trincee, accolto tra i combattenti. Il suo posto è ad oriente di Monfalcone, sulle alture di Selz; rende importanti servizi nei combattimenti d'aprile; è leggermente ferito. Trieste risplende tuttora alla sua fantasia, in quella ingenua e commovente trasfigurazione che egli si fa degli eventi venturi. Il 26 luglio 1916, dieci giorni prima di morire, Enrico Toti scrive alla sorella:

«Io sono ormai da parecchio tempo al 3.o Bersaglieri ciclisti, fo il mio servizio come gli altri; in più sono il provveditore e l'amministratore dei miei compagni che sono la bellezza di quattrocentocinquanta. Per tutti i servizi che loro reco non sanno come mostrare la loro riconoscenza, io rispondo che accetto un bicchiere di birra quando entreremo a Trieste, perchè a Trieste ci entreranno i bersaglieri e la cavalleria. Io alla testa dei bersaglieri porterò quel tanto sospirato tricolore mentre la musica intonerà la marcia dell'«Aida».

«Di tale prospettiva posso esser contento — ti pare?».

Già la morte lo guarda. Ma anche nella ultima lettera che di lui rimanga, scritta alla mamma, il 4 agosto 1916, due giorni prima d'ergersi all'altezza del momento sublime, il nome di Trieste ritorna: di Trieste che egli vedeva dal suo posto di vedetta di là dal mare «circondato di un silenzio quasi sepolcrale, rotto a intervalli da scoppi di granate, shrapnells e bombe».

Egli scrive in quell'ultima lettera:

«Fra poco ci sarà una grande offensiva e sono più che sicuro di scriverti da Gorizia. La pace è sicura e al ritorno passeremo per Trieste. Allora sarà finita la guerra, l'Austriaco sconvolto, e la calma tornerà a regnare».

Tutto ciò è avvenuto, ma il povero Toti non ci fu più. Dove meglio che in questa nostra «sua» città sospirata ha da essere profondo il culto del suo nome immortale? E dove più schietta gratitudine a chi ci ha consegnato in queste lettere l'anima dell'Eroe col suo più intimo tesoro ch'era a questa città dedicato?

Il collaudo del piroscafo "Isarco,,

Ieri si svolsero le prove per il collaudo del piroscafo «Isarco», costruito dal Cantiere S. Marco per conto della Navigazione libera Triestina. Il piroscafo era ancorato ieri mattina nella rada di Servola, di fronte al Cantiere.

L'«Isarco» si profila con la sua bella sagoma lucida di fresche vernici, circondato da vaporini, da rimorchiatori, da motoscafi e da barche che portato gli invitati e i tecnici. Da per tutto un va e vieni di gente, un incrociarsi di comandi e quel pittoresco disordine che preannuncia qualche importante avvenimento.

Le pompe lavorano intanto indefessamente per portare nei serbatoi l'acqua che dovrà servire da zavorra d'immersione in modo che l'elica peschi completamente.

Alle 9.45 sono terminati gli ultimi preparativi per la partenza. Salutata da tutto l'equipaggio sale per la prima volta sull'asta di poppa la bandiera nazionale che si spiega superbamente al vento. Salgono quindi sugli alberi la bandiera della Società, la fiamma bianca col nome del piroscafo e la bandiera segnale del vapore in prova. A prora viene pure issata la bandiera nazionale. Alcuni ordini gridati dal comandante e la nave è libera dagli ormeggi. Tre volte la bandiera nazionale che sventola a poppa si alza e si abbassa e tre volte la sirena fischia in segno di saluto al Cantiere che ha visto nascere questo colosso di acciaio.

Gli intervenuti

L'«Isarco» con rapida manovra rasenta le rive del porto di Trieste dove davanti alla diga getta l'ancora. Con un vaporino della Libera giungono gli invitati. Abbiamo veduto il consigliere delegato comm. Ettore Pollich con la consorte, che ebbe in dono dalla direzione del Cantiere S. Marco, un gran mazzo di fiori; il marchese Vicuna, il barone Rinaldini e figlia; il direttore del Cantiere ing. Cossuta; il direttore della fabbrica macchine ing. De Mai; il col. del Genio navale ing. Modugno; il cap. Manincor per la Capitaneria di porto; l'ispettore cap. Sarianovich; il capo ispettore tecnico ing. Bugliovazzi; l'ispettore meccanico ing. Fantini; il sig. Common, rappresentante del Lloyd's Register; gli ing. A. Lorandi e Berlam per il Registro italiano; il capo ing. Furlani; il capo ing. meccanico Shaer; gli ing. V. Lorandi e Baucer; gli ing. meccanici Spazzapan e Penso; l'ing. elettrotecnico Dvorseg; il sig. Miculicich e qualche altro. Ricevevano gli invitati il comandante della nave, capitano Rodolfo Boianovich e gli ufficiali in sottordine.

Dopo l'imbarco degli invitati vennero iniziate le manovre per la compensazione delle bussole che durarono fin verso le 14, ora in cui si iniziò la navigazione per le prove delle macchine. Capo macchinista è il sig. Ettore Lussich. Benchè le prove non siano state fatte con un tempo molto favorevole, riuscirono ottimamente. La rotta stabilita era il tratto Trieste-Umago e ritorno, la velocità massima è stata di miglia 12.84 e quella di media di miglia 12.62. La macchina sviluppò oltre 2760 cavalli di forza e l'elica fece circa 83 rotazioni al minuto.

Durante il viaggio, agli invitati venne offerta una colazione. Alle 17.30 il collaudo era terminato con piena soddisfazione degli esperti che dichiararono che la nave corrispondeva perfettamente alle esigenze dei Registri e degli Uffici tecnici.

La caratteristiche della nave

Il piroscafo «Isarco» del tipo «shelterdeck» (coperta da tenda), costruito per la massima classe del Registro Italiana e del British Lloyd's Register, ha le seguenti caratteristiche:

Lunghezza totale m. 123.41; lunghezza tra le perpendicolari m. 118.87; larghezza fuori ossatura m. 16.38; altezza in fianco alla coperta da tenda m. 9.75; lunghezza del cassero centrale m. 38.10; altezza del cassero centrale m. 2.44; lunghezza del castello m. 20; altezza del castello m. 2.15; immersione massima m. 7.75; tonnellaggio lordo 5850; netto 3630.

L'«Isarco», a differenza degli ultimi piroscafi della Libera, è dotato di due ponti, ha 6 magazzini per carico, 13 verricelli, 14 falconi tra i quali 8 per 10 tonnellate e gli altri da tre, è munito di radiogoniometro e di radiotelegrafia Marconi per un raggio d'azione di 300 miglia.

Vi sono sul piroscafo quattro cabine da passeggeri a due letti. Gli alloggi per gli ufficiali sono sul castello nell'immediata vicinanza delle cabine di comando e quelli per i sottoufficiali e per i marinai sono sul ponte. Il piroscafo è illuminato elettricamente in tutti gli alloggi, nei magazzini, sulla coperta, nel riparto macchine e caldaie; ha inoltre telefoni di servizio dal ponte a poppa, alle macchine e alla cucina; è provvisto inoltre di una macchina a vapore per il servizio del timone e di una macchina a vapore per il salpaggio delle ancore.

L'apparato motore a triplice espansione, con vapore surriscaldato sistema Schmidt, è stato costruito dalla fabbrica macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino di Sant'Andrea. I cilindri hanno il diametro di pollici 27 per 42 per 68 per 48. Le tre caldaie cilindriche tipo marina tubolari, con tiraggio forzato sistema Howden, hanno il diametro di 15 piedi, la lunghezza di 11 piedi e 9 pollici, e ciascuna ha tre forni tipo Morrison. La pressione di esercizio è di 180 libbre. La velocità d'esercizio di miglia 11.50.

Il piroscafo è provvisto anche di un condensatore principale tipo «Uniflux» refrigerato da una pompa centrifuga, di un condensatore ausiliare di servizio per tutte le macchine ausiliari e di pompe d'alimento sistema Weir.

La zavorra d'acqua è sistemata nel doppio fondo in otto compartimenti cellulari e nei due gavoni della capacità di 1665 tonnellate d'acqua, nonchè in un «dee-tank» della capacità di 900 tonnellate.

Finite le prove, che come abbiamo detto, riuscirono egregiamente, l'«Isarco» venne attraccato alla riva davanti l'hangar 3 del Punto franco «Vittorio Emanuele III», da dove partirà fra giorni per il Giappone.

Trieste ha salutato ieri il collaudo del piroscafo «Isarco» come un lieto avvenimento cittadino. Fiera delle proprie tradizioni industriali, consapevole della cospicua funzione che essa esercita nel predominio adriatico dell'Italia, la città nostra segue con appassionata attenzione e con vigile ardore le tappe progressive del suo risveglio economico e della sua ripresa commerciale. «Ça ira!» I segni forieri di un domani, più lieto di vita e più pulsante di attività, già si intravvedono sull'orizzonte delle fortune triestine. Sta nell'energia cittadina di affrettare questo domani, con la laboriosa fiducia che ha spinto la «Libera» ad affrontare il nuovo programma delle sue costruzioni. Questo «Isarco», che ieri si è collaudato, fra l'esultanza dei tecnici e delle maestranze, è il primo della serie di tre piroscafi ordinati subito dopo l'avvento del Governo fascista, dalla «Libera Triestina» al Cantiere S. Marco. Ed è il primo che si collauda dopo il «Savoia», varato, com'è noto, nel maggio 1922 alla presenza di S. M. il Re. Seguiranno all'«Isarco» fra non molto il secondo e fra qualche mese il terzo dei grandi piroscafi commessi dalla «Libera» al S. Marco. E' un programma che, date le condizioni attuali del mercato e del tonnellaggio, può chiamarsi veramente coraggioso. E la città ne è grata alla «Libera», operosa ed ardita, per il lavoro che questa restituisce alle braccia triestine e per la fiducia che rinasce in un avvenire più lieto.

Il ballo dei bambini della Ginnastica

Il ballo per i bambini dei soci della Ginnastica, svoltosi ieri al Politeama Rossetti, riuscì una manifestazione simpaticissima di bellezza e di eleganza. Quanti erano i piccoli ballerini presenti alla festa? Compito quasi impossibile sarebbe stato numerarli, tanto grande era la folla dei piccoli danzatori, intervenuti quasi tutti in costume. Lo spettacolo della sala, durante i balli, era di una grazia irresistibile. Il maestro Santini, direttore di sala, il segretario e i membri del Comitato della Ginnastica, dovevano farsi in quattro per rialzare i caduti, e per tenere in riga i piccoli cavalieri troppo prepotenti. Le coppie mulinellavano, quasi tutte a modo loro, spingendosi, sfasciandosi e riordinandosi senza tregua, provocando un tale giuoco di colori, col mescolarsi dei costumi, da far rimaner stupiti ed ammirati tutti i grandi (ed erano molti) che avevano trovato posto nei palchi, in palcoscenico, nelle gallerie ed in loggione, stipando il vasto teatro in ogni ordine di posti.

La festa ebbe un'attrattiva speciale dal ballo «Il trionfo della Primavera», eseguito dai seguenti piccoli allievi magistralmente istruiti dal prof. Santini: Roma Rodella, Pierina Moditz, Libia Penso, Terrina Levi, Elda Henke, Tea Stabile, Libia Noris, Dora Ribolli, Marion Malossi, Libera Itala Stabile, Rosa Damiani, Giulietta Goldschmid, Vittoria Poseck, Sarina Tonelio, Maria Valmarino, Caterina Ceria, Grazia Curiel, Gea Cosmin, Maria Deltorre, Nelly Daviatovich, Ada Colombini, Gisella Rutter, Aprica Simonetti, Laura Snivich e Silva Marcino.

Il ballo, eseguito con sorprendente precisione dagli artisti lillipuziani raccolse calorosi applausi. Al maestro Santini venne fatto dono, dagli allievi, in segno di riconoscenza, di una penna stilografica d'oro.

Le danze, iniziatesi alle ore 18, si svolsero sempre animatissime, fino alle 22, ora in cui, cominciando i ballerini a cader preda del sonno, ebbero fine con alcuni balli che vennero danzati sul palcoscenico anche dalle coppie dei grandi.

La "Cavalchina,, della Croce Rossa al Verdi

Con grande alacrità il comitato della Cavalchina della Croce Rossa Italiana accudisce ai lavori di preparazione per assicurare anche quest'anno la riuscita di questa tradizionale festa di beneficenza che si terrà la sera del 3 marzo.

Il ballo «Molin Rouge» al Circolo Artistico. Nella elegante sala massima del Circolo Artistico fervono i lavori d'addobbo che trasformeranno i locali in un «Molin Rouge» di Parigi per il grande ballo di domani sera organizzato dal Circolo Azzurro. La festa avrà uno spiccato aspetto di signorilità e tutto fa prevedere che l'esito sarà uno dei più brillanti. Sul palcoscenico verrà allestita una sorpresa per gli intervenuti. Tutto sarà preparato per una ricostruzione fedelissima del maggiore e più mondano ritrovo parigino.

Echi della veglia degli albergatori. Completiamo l'accenno di ieri sulla premiazione alla veglia organizzata dal Consorzio albergatori e trattori. Il primo premio venne assegnato alle ditte Cinzano, Venchi, Fassati, Meletti e Ciarlo, per la larga partecipazione con prodotti offerti, ed il secondo premio alla ditta Trinchero, per aver sollecitato l'adesione delle case sunnominate alla mostra di beneficenza.

Il ballo goliardico

Il carnevale che si prolunga, non stanca i suoi adoratori. Buona dimostrazione è il ballo goliardico di stanotte, riuscitissimo per numero d'intervenuti, per varietà di costumi, per eleganza signorile e vivacità indiavolata. La sala del Circolo Artistico era uno splendore. A mezzanotte fu eseguita una fantasia mimico-danzante con accompagnamento di orchestra, in parte formata da studenti e diretta dallo studente Fonda.

Fra il pubblico abbiamo notato il comm. Asquini e il provveditore agli studi cav. uff. dott. Reina. La veglia si protrasse animatissima sino al mattino.

La morte di un patriota dalmata. E' morto ieri in un sanatorio della nostra città il patriota dalmata Giuseppe Tacconi. Laureatosi in medicina, egli aveva partecipato a Spalato, sua città natale, a tutte le lotte nazionali, attivamente, portando alta la fede d'italianità di cui fu ispiratore sommo il Baiamonti. Ma ebbe altresì preclare doti di filantropo e di scienziato, e come tale prodigò la sua arte con disinteresse ai malati più bisognosi.

La notizia della sua morte ha addolorato tutti i circoli e gli ambienti dalmati della nostra città, e largo compianto desterà la sua dipartita in tutta la terra dalmata. L'estinto era fratello dell'insigne avvocato Antonio Tacconi, senatore del Regno.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 dalla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Condoglianze. E' morto l'altro giorno nella nostra città un patriottico figlio di Zara, il dott. Guiseppe Tacconi, discendente da famiglia onorata nei fasti dell'italianità dalmata. Alla vedova, al figlio, e in particolare al fratello, il chiarissimo senatore Antonio Tacconi, esprimiamo la nostra più viva partecipazione.

«La vita degli scrittori» all'Università Popolare. Questa sera alle 20.15, nella sede dell'Università popolare in via Gatteri 3, il signor Carlo Franellich concluderà l'interessante suo corso sugli studi biografici, parlando della «Vita degli scrittori». Egli seguirà questa traccia: Scrittori pratici, e illusioni giovanili. Leopardi sui grandi. Lombroso e il genio. Le idee più moderne. L'odierno cosmopolitismo letterario. I posteri correggono la fama. L'onestà come elemento di durata. Le vite «senza fatti». Ingegno giovanile e ingegno maturo. Ciò che lo scrittore dà agli uomini. Il problema economico dello scrittore in altri paesi e in Italia.

Tassa di negoziazione. La tassa di negoziazione si applica sulle azioni di società nazionali con 2.50 per mille per titoli nominativi e 4.50 per mille per titoli al portatore, invece che per cento, come erroneamente pubblicato ieri.

Nozze. La signorina Carla Podner col sig. Stefano Gandini.

Un soldato precipita dal treno

Al soldato della Brigata Casale, Giovanni Decolle, toccò ieri sera una brutta avventura e fu un puro caso se non ci rimise la vita. Il Decolle, ch'è di stanza a Treviso, avuta una licenza di quindici giorni per recarsi a far visita ai suoi famigliari che abitano a Parenzo, si trovava sul treno diretto a Trieste e viaggiava in compagnia di un commilitone.

Verso le 19.30, il treno era giunto a Miramare e il giovane annoiato di star seduto nello scompartimento uscì sul corridoio, lasciando solo il compagno. Nel corridoio non c'era nessuno e il Decolle per respirare un po' d'aria ed anche per godersi lo spettacolo della città illuminata s'appoggiò con i gomiti sullo sportello il cui finestrino era aperto e stette così per diverso tempo. Ad un certo punto, però, un violento sobbalzo della vettura fece spalancare lo sportello e il Decolle, perduto il sostegno, precipitò dal treno. Nessuno s'accorse della sua caduta; il treno proseguì e in un attimo scomparve. Il soldato tutto insanguinato e privo di sensi rimase accanto al binario più di mezz'ora, finchè, riprese i sensi. Allora s'alzò e tutto pesto e contuso si mise in cammino lungo la linea, cercando invano qualcuno che lo aiutasse a proseguire la strada fino a Trieste, oppure un'automobile o una vettura che lo accogliesse, risparmiandogli la fatica di camminare così ferito.

Alla fine il disgraziato s'imbattè in un contadino, al quale chiese quanto tempo avrebbe dovuto impiegare per raggiungere Trieste. Il contadino si offerse di accompagnarlo e non lo lasciò solo, finchè non furono al viale Regina Elena. Di là il soldato, che si reggeva a grande stento, proseguì fino alla piazza Oberdan, dove giunto verso le 20.30, trovò un'altra pietosa persona che lo accompagnò alla Guardia medica.

Il sanitario di turno gli riscontrò due ferite lacero-contuse alla regione temporale destra ed escoriazioni al viso e alle mani. Gli prestò le medicazioni necessarie e visto che il giovane era febbricitante, lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale militare di via Fabio Severo.

Il bandito istriano Paicovich muore in carcere

Giovanni Paicovich, di Giovanni, detto «Culinaio», che era stato condannato dai giurati di Pola a parecchi anni di carcere per rapina a mano armata e che ultimamente, in un secondo processo, fu mandato assolto soltanto perchè in condizioni di salute disperate, è morto ieri in carcere. Il disgraziato, che era tubercoloso, si trovava nella stessa prigione ove presentemente vi sono il padre suo, la madre ed un fratello, tutti e tre accusati di furto.

Un attacco di nervi. Ieri sera, verso le 23.30, davanti al caffè «Firenze», in via Giulia, un uomo, che fu poi riconosciuto per il falegname Vittorio Bertolini, di 35 anni, colto da un violento accesso nervoso, si diede a gridare e a commettere ogni sorta d'escandescenze, attirando una gran folla di curiosi. Poi, d'improvviso, tacque e stramazzò pesantemente al suolo. Impressionati, i presenti telefonarono alla Guardia medica e il sanitario, giunto poco dopo, constatò che il Bertolini era in preda ad alcoolismo acuto ed aveva riportato una forte contusione al naso. Lo medicò e poi lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale «Regina Elena», dove il falegname fu accolto nello stanzone degli ubriachi.

Per fine Carnevale
splendida scelta
ABITI DA SERA
per Signori e Signori
STEINER
Corso V. E. III N. 4
Prezzi eccezionali

BOCCA E GOLA
PASTIGLIE AL LYSOFORM
SEZIONE GRANDI RIMEDI della DITTA
ACHILLE BRIOSCHI & C., MILANO via Gallo 2
Contro le stomatiti, gengiviti, glossiti, angine catarali e follicolari, faringiti, bronchiti, mughetto, febbre glandulare dei bambini, catarro cronico, e contro qualunque altra malattia della bocca e della gola le pastiglie al Lysoform si sono dimostrate di un'assoluta superiorità su tutti gli altri prodotti per il gusto ottimo, la cura facile e piacevole e per i risultati veramente soddisfacenti.
PRESSO TUTTE LE FARMACIE
e presso il rappresentante TOMMASO BALDISSERA.
via Lavatoio N. 4, Trieste.

LA COLONIA ARNALDI IN USCIO
è l'unico istituto ove, data la cura speciale, si ottengono risultati rapidi e sicuri specie nelle malattie dell'apparato digerente, del RICAMBIO e della PELLE di origine autotossica.
Detta cura poi appunto per il suo potere profondamente disintossicante dell'organismo, riesce eccezionalmente efficace in molte Malattie dell'apparato circolatorio, respiratorio, del sistema nervoso (funzionali) costituzionali, infettive.
L'ubicazione della Colonia offre tutti i vantaggi dell'aria balsamica del mare e dei monti.
L'indirizzo di cura individuale, è rigidamente osservato e disciplinato, come è risaputo, con una tradizione che dura da oltre 20 anni.
La Colonia è dotata di Laboratorio Chimico e bacteriologico e di completo impianto radiologico.
Consulente: Dott. Prof. ALESSANDRO MARTINELLI
Medici residenti: Dott. BERNINZONI & Dott. CHIUSANO
Retta giornaliera: L. 60. - (tutto compreso)
(Opuscoli gratis)
Per informazioni rivolgersi alla nostra Agenzia
ENZO D'ANCORA & Co. — TRIESTE
Via Rismondo N. 14 Telefono N. 9-77

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

NEGOZIO
generi coloniali, in Graz, con vasta e scelta clientela, bene introdotto, con ufficio, grandi magazzini e telefono,
da vendere
Offerte di compratori diretti sub «Kolonialwaaren 3165», alla Kienreichs Anzeigervermittlungsges. Graz, Sackstrasse N. 4.

I clienti del Proton

Le richieste di Proton sorpassano il milione di flaconi all'anno, come lo dimostra il numero dei bolli prelevati all'Ufficio del Registro di Pinerolo.

Le richieste provengono non solamente dall'Italia, ma da quasi tutti gli stati esteri, e specialmente dagli Italiani residenti all'Estero.

Le spedizioni vengono quasi sempre effettuate nel giorno stesso dell'arrivo dell'ordinazione.

L'imballaggio è buono, e la percentuale delle rotture è piccola.

Nei suoi rapporti coi clienti lo Stabilimento del Proton osserva le norme di una scrupolosa correttezza.

I clienti, sia rivenditori che consumatori, sono soddisfatti del trattamento e dimostrano la loro soddisfazione sia colle frequenti ordinazioni, che coi certificati che quasi ogni giorno arrivano.

25

A rate
Vestiti uomo fatti e su misura, tailleurs in ricchissima scelta, paletots, impermeabili, soprabiti gabardine, mantelli biancheria uomo e donna in genere ecc.
STOFFE ESTERE E NAZIONALI
Prezzi e condizioni vantaggiosissimi,
SARTORIA DI PRIMO ORDINE
Via Trenta Ottobre N. 3, I - Telefono 39-20

Le truffe a danno degli emigranti

Altri arresti

Contro la banda del Militello e del suo compagno, Vincenzo Fraccapane, continuano a pervenire ai carabinieri denuncie di gente truffata dai due, che con l'aiuto di altri complici procuravano documenti falsi spacciandoli per genuini, a coloro che ricorrevano ad essi per emigrare. Un'altra lista viene comunicata oggi ed è impressionante quando si pensi che i truffati, nella maggior parte davano tutti i loro sudati risparmi per tentare una sorte migliore. Uno di essi, Giuseppe Lonzar, da Capodistria, ci rimise 6000 lire, un altro, Giovanni Penco, abitante in via del Prato N. 7, fu truffato di 6800 lire, il terzo, Luigi Zedich, da Pola, consegnò 9000 lire, e un quarto, Mario Sneider, da Isola, denunciò di averci rimesso 6800 lire. Ma poichè si ritiene che i gabbati siano molti di più, vien fatto di credere che la somma complessiva truffata dalla banda superi le 100.000 lire.

Intanto i carabinieri, nel continuare le loro indagini, allo scopo di assicurare alla giustizia tutti coloro che agivano con il Militello, hanno proceduto ad altri arresti. Colui che procurava i documenti falsi, per i quali si facevano pagare da cinque a dieci mila lire a seconda di quello che poteva dare il gabbato, è certo Augusto H. di 23 anni, da Trieste, abitante in via Economo. Fu arrestato pure il padre dell'H., Carlo, di 59 anni, e Arduino B. con la madre Carla e la moglie Maria.

I carabinieri di Capodistria arrestarono anche una signorina, A. O., di 20 anni, la quale tempo addietro sarebbe stata in relazione con il Militello.

Naturalmente rimane ora il compito di assodare le varie responsabilità dato che la faccenda appare ancora ingarbugliata, dovendosi chiarire diverse circostanze tuttora confuse.

Il lavoro degl'ignoti

Approfittando della circostanza che l'abitazione del signor Carlo Gerussi, in via Giustinelli N. 4, era momentaneamente incustodita, ignoti ladri vi si introdussero ieri l'altro nel pomeriggio dopo aver forzata la porta d'entrata. Si impossessarono di 230 lire in contanti e di vari effetti di vestiario e biancheria per un valore complessivo di 600 lire. Più tardi il Gerussi, scoperto il furto, presentò denuncia al vicino Commissariato, i cui agenti iniziarono tosto le indagini.

— Nel negozio di generi alimentari di Mario Rutter, in via della Pietà, ignoti ladri fecero una visita l'altra notte, introducendosi con chiavi false. Non trovando denaro rubarono salumi, formaggi e altri generi arrecando al derubato un danno di 1625 lire. Scoperto il furto ieri mattina, quando si recò per aprire il negozio, il signor Rutter ne fece denuncia al Commissariato del quartiere.

Le sorprese della bicicletta. Ieri mattina, verso le 9, lo scolaro Antonio Juvich, di 14 anni, abitante in S. M. Maddalena Sup. N. 103, mentre percorreva la via dell'Istria fu investito e atterrato da un ciclista, il quale finì pure col capitombolare. Il giovanotto, ferito alla testa e al ginocchio sinistro, non ebbe la forza di rimettersi in piedi; il ciclista, invece, inforcata nuovamente la bicicletta, filò via. Un passante allora si affrettò a soccorrere il Juvich e lo accompagnò alla Croce verde, dove il dottor Grünbaum riscontrò al Juvich una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra e una ferita lacera al ginocchio sinistro. Dopo avute le medicazioni necessarie, il ragazzo potè rincasare da solo.

Per accidente. Ieri mattina alle 7 si presentò alla Croce verde la quattordicenne Nerina Del Neri, abitante in via della Madonnina N. 38. Il sanitario le riscontrò una ferita di taglio lunga 4 centimetri alla mano destra e, mentre le prodigava le medicazioni del caso, seppe che la Del Neri s'era ferita accidentalmente con un coltello da cucina.

Fuoco di fuliggine. Ieri verso le 17.30 i vigili furono avvisati che nell'alloggio abitato dalla portinaia, al quinto piano dello stabile di Salita Promontorio N. 10, era scoppiato un incendio. Accorse un treno di città al comando del tenente Uxa, il quale, giunto sul posto, rilevò che si trattava del solito focherello di camino, causato dall'addensamento della fuliggine. In pochi minuti ogni pericolo fu eliminato.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: l'attesa per la «première» di Maria Jacobini in «Bohème», l'ultima creazione della diva. Il forte lavoro di Marco Praga ottenne anche ieri un grande successo. Pina Menichelli e Livio Pavanelli sono due magnifici interpreti di questo capolavoro. Oggi ancora repliche della film.

Domani si iniziano le proiezioni de «La Bohème», messa in scena dal noto direttore Gennaro Righelli e interpretata da Maria Jacobini. La pellicola è in primo visione a Trieste, quindi di assoluta novità per il nostro pubblico.

Modernissimo. Continuano le repliche con sempre crescente successo della bellissima film «Un viaggio nell'azzurro» con la celebre Henny Porten. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Giovedì la grande «première» del monumentale capolavoro «Il sentiero indiano», dramma orientale in tre episodi, protagonisti Mia May e Corrado Wiedt, a prezzi popolarissimi. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno della strabiliante film «Il giuoco dell'amore», dramma passionale ricco di messa in scena e di soggetto. Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle ore 21.30.

Domani allo schermo il tanto atteso capolavoro cinematografico ?.... Prezzi d'ingresso: I posti lire 1.50; II posti lire 1 più bollo; ragazzi e militari cent. 55.

A grande richiesta «Fiammata» con Soava Gallone ed A. Habay al Novo Cine. Visto il grande interesse del pubblico, la direzione del Novo Cine ha deciso di proiettare ancora oggi per l'ultima volta la più recente creazione di Soava Gallone «Fiammata» di Kistermakers. Chiuderà lo spettacolo una brillante commedia in 2 atti. Principio alle 16. Domani la grande «première» «Maternità» con Antonietta Calderari.

«Roveto ardente» al Cine Savoia. Un bel successo ieri a tutte le rappresentazioni di questo interessantissimo dramma passionale, interpretato magistralmente da Lina Murari, Dillo Lombardi e Guido Trento. Imminente: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatri e Concerti

Verdi. Anche iersera il pubblico convenuto ad ascoltare l'ultima rappresentazione della opera «Il piccolo Marat» apprezzò l'ottima esecuzione di tutti gli artisti e dell'orchestra che sotto la direzione del maestro Pietro Mascagni diede vivo risalto a tutta l'opera che venne applaudita molto calorosamente durante e alla fine d'ogni atto. Il maestro Mascagni, salutato da fervide acclamazioni dopo il secondo atto, venne ripetutamente evocato al proscenio anche alla fine dello spettacolo.

Domani «Werther» col tenore Macnez e Maria Labia, due care e molto apprezzate conoscenze del nostro pubblico che attende con palese interessamento questa promettente esecuzione dello spartito massenettiano. Domenica alle 15.30 unica rappresentazione diurna dell'opera «Il piccolo Marat» sotto la direzione di Mascagni.

Nazionale. Il programma in corso può vantare un notevole successo tanto per l'interessante proiezione «Theonis» che per la comica rivista «Marameopoli» a cui assistette anche ieri a tutte le rappresentazioni pubblico affollatissimo che rimeritò tutti gli esecutori di calorosi battimani. La proiezione della visita reale al Lingotto della «Fiat», ottenne anche ieri vivo successo, ed oggi il quadro interessante si proietterà per l'ultimo giorno. Sarà pure visibile il cinedramma «Theonis» ed un'altra replica di «Marameopoli» che si rappresenteranno per l'ultimo giorno. Domani programma tutto nuovo fra cui «Gli eroi del mare», proiezione in cui agiranno sottomarini e cacciatorpediniere e serviranno di contorno ad un interessante dramma.

Fenice. «Lo sfacelo», il forte dramma della vita reale, interpretato dalla valente artista Asta Nielsen, fu anche iersera seguito con grande interesse da un pubblico numerosissimo accorso a tutti gli spettacoli.

Continua la viva ammirazione per la caratteristica e sfarzosa scena russa «La festa al villaggio» eseguita con lussuosità di costumi e profusione gioiosa di canti, suoni e danze, dalla compagnia russa del teatro «Hermitage» di Mosca, diretta da Boris Orlitzki e Ugo Swoboda. Il pubblico applaudì con calore i bravi artisti, e specialmente la prima donna signora Alexandra Pekarskaja. Oggi replica dell'intero spettacolo, dalle 17 in poi.

Eden. Folla alle ultime repliche dell'epilogo del «Fabbro del convento». Applauditi l'ottimo baritono Sergi ed il trio di danza «Hublon». Oggi la film passionale «Anime fiere». Prima rappresentazione alle 17.

Concerto Wagnest. La pianista signorina Mercedes Wagnest diede l'altra sera un riuscito concerto all'Unione magistrale triestina. Il numeroso pubblico intervenuto ebbe occasione di conoscere e di apprezzare le belle qualità di questa esecutrice, la quale svolse un ricco programma comprendente brani di Beethoven, Scarlatti, Rachmaninoff e Wagner. Dopo ogni esecuzione la gentile artista fu calorosamente applaudita.

Una festa di beneficenza. Sabato 1 marzo, alle 21, si terrà nella Sala Tartini una festa di beneficenza a favore delle vedove ed orfani degli agenti postelegrafonici. Il programma è ricco d'attrattive.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Theonis» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Lo sfacelo» con A. Nielsen.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Anime fiere».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi «Biondina» con Pina Menichelli.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Un viaggio nell'azzurro» con Henny Porten.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Il giuoco dell'amore».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Fiammata», con Soava Gallone.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Anna Bolena», stupendo capolavoro storico interpretato da Henny Porten.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

Bollettino dello Stato Civile

del 27 febbraio 1924

Nascite: maschi 14, femmine 6; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 20.

Decessi: Liuzzi Martino, anni 72, orefice; Stopar Giuseppe, anni 2; Menon in Snaidero Rosa, anni 93, casalinga; Kranjak in Brensich recte Brencich Teresa, anni 79, casalinga; Bellamarich in Dodich Domenica, anni 64, casalinga; Strain Giovanni, anni 48, bracciante; Saher Pietro, anni 60, contadino; Cioccolanti Renata, anni 1; Dalino Silvano, anni 1; Carella Ermenegildo, anni 1 e mezzo; Visintini Francesco, anni 29; Fabris Alberto, anni 49, elettricista; Stuper Lucia, anni 10; Ravalico in Padouan Maria, anni 65, casalinga; Radmilovich Eugenio, anni 47, mediatore; Scocier Antonio, anni 60, calzolaio; Ferretto Dante, anni 51, legatore di libri; Kirchner Marsilio, anni 33, cuoco marittimo; Fortuna in Ferretti Maria, anni 60, casalinga.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri, il signor Carlo Franelich terrà una conferenza su «La vita degli scrittori». Domani non c'è lezione.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione dell'ing. Brusini su «Le turbine a vapore». Domani non c'è lezione.

Società Ginnastica. Oggi regolare lezione di ginnastica e scherma. Alle 21 riunione di tutti i calcisti in palestra. Domani sabato lezione di danza per allievi. Domenica, dalle 17 alle 20, trattenimento di danza per bambini. Lunedì alle 21.30 veglia mascherata soltanto per soci e signore. Sono esclusi gli allievi.

Milizia avanguardista. Domani alle 20.15 rapporto ufficiale nella sede dell'Avanguardia di Trieste. I signori ufficiali sono pregati di portare seco i ruolini dei rispettivi manipoli.

— Manipolo di Montebello. Adunata del manipolo di Montebello oggi alle 20.30 in sede rionale. Manipolo di S. Giacomo. Adunata del manipolo di S. Giacomo oggi alle 20 in sede centrale. Manipolo di Barcola. Adunata del manipolo di Barcola oggi alle 18 nella sede della Avanguardia giovanile di Barcola. Manipolo di Roiano. Adunata del manipolo di Roiano domani alle 20.30 in sede centrale. Manipolo «Giovinezza». Adunata del manipolo «Giovinezza» domani alle 20.15 nella palestra di via Mazzini. Manipolo «A. Ivancich». Adunata del manipolo «A. Ivancich» alle 19.30 nella palestra di via Mazzini.

Avanguardia giovanile fascista. Si autorizzano tutti gli avanguardisti della provincia di Trieste ad indossare la camicia nera sotto l'abito borghese per la giornata di domenica 2 marzo.

Giovane Italia. Oggi alle 19.30 è convocato il comitato elettorale allargato. Si avvertono gli associati ed in particolare gli allievi, che per i prosimi convegni sarà richiesta la tessera 1924; per la rinnovazione in segreteria dalle 18 in poi. Lunedì prossimo alle 20 seduta del Consiglio direttivo.

Giovani esploratori italiani. Domani gli esploratori del secondo turno del corso d'equitazione del VI.o reparto si trovino in divisa alle 19 alla Scuola di via Rossetti.

Domenica adunata alle 8. Escursione sull'altipiano per esercitazioni tattiche. Ritorno alle 13.

S. E. I. Questa sera festino di danza in sala «Tina di Lorenzo». Come le altre volte, i soci della società consorella possono intervenire verso presentazione della loro tessera di riconoscimento. Altre persone intervengono senza invito. Il prezzo di entrata è di lire 3.

Domenica prossima 2 marzo, avrà luogo una escursione alla volta del monte Taiano (m. 1028). Il ritrovo è stabilito per le 5.45 in sede sociale (caffè Fabris). Partenza alle 6 precise. Si ritornerà verso le 23.

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle 21 si chiudono le iscrizioni per la partecipazione al convegno invernale che avrà luogo domenica ventura a Luico di Caporetto. La prima squadra partirà alle 13.10 da Trieste centrale; la seconda alle 17.25 da Campo Marzio nella giornata di sabato; una terza squadra partirà domenica mattina alle 6.35 da Campo Marzio. Il ritorno avrà luogo domenica col treno in arrivo a Trieste alle 23.46.

Società adriatica di scienze naturali. Questa settimana di carnevale è sospesa la conversazione scientifica del venerdì. Dalla prossima settimana in poi verranno riprese regolarmente ogni venerdì le adunanze sociali alle 19, nella aula del Museo civico di storia naturale (piazza degli Studi 4).

Loggia teosofica. Oggi alle 19.15 terza lezione di teosofia elementare. Ingresso cent. 50. Biblioteca aperta al pubblico ad ore convenute. Informazioni in sede, via Dante 1.

Società dei filarmonici. I componenti la falange orchestrale sono invitati alla prova di oggi venerdì 29 corr. alle 20.15, nella sala di via Mazzini 24.

Società Dalmatica. I soci sono invitati a partecipare ai funerali del dott. Giuseppe Tuckovi che muoveranno quest'oggi nel pomeriggio alle 15.30 dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

S. U. C. A. I. Domani sera si chiudono le iscrizioni per la quinta gita sociale del gruppo sciatori «Monte Tricorno» a Lazna (m. 950).

Tutti i soci che hanno ritirato sci per le ultime gite, sono invitati a riportarli in sede sociale, quanto prima, onde poter soddisfare le numerose richieste.

C. S. Ponziana. Domenica gita alle sorgenti del Risano. Partenza col piroscafo delle 6.30 dal pontile di S. Marco per Muggia.

Sport Club «Excelsior». Questa sera alle 20, assemblea generale.

— Per domenica prossima è indetta una gita alla volta del monte Taiano.

Circolo Sportivo Internazionale. Domenica 2 marzo, escursione alla volta del Monte Aurelimo. Si raccomanda di portare ramazze e sci. Ritrovo in sede sociale alle 4.15. Partenza alle 4.30 da Trieste fino Opicina campagna, partenza col treno alle 6.20; arrivo a Divaccia alle 6.45.

Sport Club Stella. Domenica avrà luogo al Filodrammatico l'annunciato ballo dello Sport Club Stella per il quale vi è molta aspettativa a giudicare dalla grande richiesta d'inviti. I biglietti sono in vendita presso il negozio del signor Alfonso Petris, in Corso Vittorio Emanuele III N. 37.

Club Celibato. Oggi alle 21 seduta. La sezione escursionisti intervenga al completo.

Quando avete in bocca
UNA
PASTIGLIA VALDA
avete un crivello,
avete un filtro
opposto
a tutte le invasione microbiche,
AVETE UNA SICUREZZA
DI PRESERVAZIONE
contro i pericoli
della umidità, dei raffreddori,
dei polviscoli sospetti,
dei miasmi infettivi che generano
le MALATTIE DI PETTO.
È IL RIMEDIO PRATICO,
ECONOMICO
che calma istantaneamente la tosse,
facilita l'espettorazione,
cauterizza le escoriazioni della Gola,
dona l'aria agli Asmatici, agli Enfisematosi,
cura le Laringiti le più inveterate,
le Bronchiti le più ribelli,
l'Influenza con le sue complicazioni
e tutte le
Malattie delle vie respiratorie
MA ABBIATE BEN CURA
DI NON USARE CHE
LE VERE
PASTIGLIE VALDA
vendute unicamente in SCATOLE
portanti il nome
VALDA
SOLO LE VERE SONO
EFFICACI

CORRIERE SPORTIVO

Campionato giuliano di foot-ball

"Edera" triestina - "Unione Sportiva"

Domenica prossima, sul campo sportivo di San Giovanni, si svolgerà l'incontro più appassionante di tutta la stagione. Scenderanno sul terreno le due vecchie rivali concittadine, che — attraverso gli alti e bassi del campionato giuliano — sono arrivate entrambe al secondo posto, a pari merito, e ad un solo punto di distanza dal «Gloria» di Fiume che si trova in testa alla classifica. La squadra che vincerà domenica scavalcherà il «Gloria» e si piazzerà al primo posto, che con ogni probabilità potrà mantenere sino a fine campionato.

Per questo motivo, come ognun vede, il «match» assumerà un carattere di decisiva importanza agli effetti del campionato, ed è superfluo aggiungere che gli uomini di Fleider e quelli di Presel si prodigheranno sino allo spasimo per strappare una vittoria che, vincitori gli uni o gli altri, sarà assai stentata e costerà uno sforzo straordinario.

I pronostici è meglio lasciarli nella penna, dato che sarebbero comunque azzardati, specialmente perchè le due squadre — perfettamente equilibrate nel punteggio — scenderanno al completo e nella formazione più efficente.

Gli ederini scendono in campo dopo tre settimane di riposo, preceduto dalle due clamorose vittorie sul «Gloria» e sul «Capodistria». E se nel lungo riposo non hanno trascurato l'allenamento, è da prevedersi che domenica si presenteranno in ottima forma. La vittoria riportata dagli unionisti domenica scorsa sul «Grion» dimostra il permanere di una brillante combattività nei rossoalabardati, che domenica scorsa erano mancanti di Presel e Blasevich, i quali invece domenica prossima saranno in squadra.

Partita combattutissima e brillante, quindi, questo incontro, nel quale «ederini» ed «unionisti» si contenderanno il primato cittadino ed il campionato giuliano.

Per evitare eccessiva affollamenti, la direzione ha deciso di aprire il campo alle ore 12. Per la medesima ragione, biglietti d'ingresso e posti a sedere sono messi in vendita, sino da oggi, al Bar Savoia, in viale XX Settembre N. 34.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 e sarà preceduta da un incontro delle riserve.

Il convegno invernale

della Società Alpina delle Giulie a Caporetto

Domenica prossima Caporetto si desterà d'improvviso dal letargo di questo lungo inverno ed avrà per un giorno un'animazione tutta nuova ed insolita: le autocorriere, filando lungo il medio Isonzo, raggiungeranno il piccolo paese dormente ai piedi del Matajur e del Monte Nero e porteranno il loro carico di sciatori, di ramazzatori, di alpinisti. Saranno i soci che la nostra Alpina radunerà lassù per la sua massima manifestazione invernale. Da Caporetto i gitanti si porteranno a Luico: il villaggio, raggiungibile prima del conflitto mondiale solamente per carraie più o meno transitabili, è ora un centro dal quale irradiano varie camionabili di guerra che lo congiungono con Idresca, Savogna e, attraverso il Passo di Zagradom, con le valli dell'Iudrio e dell'Isonzo; il paese, con le sue caratteristiche casette e le pittoresche baite si adagia in una amena conca, nei mesi estivi tutta verdeggiante e attualmente trasformata a campo adattatissimo per le più svariate manifestazioni dei moderni sports della neve. E l'Alpina delle Giulie ha pensato di venire incontro a tutti i desideri dei suoi soci: per gli amanti delle scivolate sui pattini da neve vi saranno i dossi del monte Cucco, che liberi da ogni sorta d'impedimenti, scendono al villaggio con l'inclinazione più favorevole per le lunghe corse, che danno agli audaci l'ebbrezza delle velocità fantastiche; per i ramazzatori vi saranno le strade con la neve ben battuta, che costituiranno altrettante piste per questo diporto specialmente favorito dall'elemento femminile; per coloro che amano le sane e cavalleresche emulazioni vi saranno varie gare di resistenza e di corsa. I più saldi e più validi amici della montagna saliranno il Matajur, monte che negli anni prima della guerra ha esercitato un fascino e un'attrattiva speciale per i nostri alpinisti: esso si erge di slancio sulla pianura friulana con un dislivello di 1500 metri: è quindi il più bell'osservatorio delle nostre Prealpi. Dalla sua vetta completamente isolata si gode il vasto panorama delle Alpi Orientali, dalla Marmolada al Monte Re; nella lunga catena si distinguono nettamente i colossi del Cadore e fra questi il Pelmo, l'Antelao, il Civetta, il Sorapis, le cime di Lavaredo; interessante la visione dell'acrocoro del Canin e del Monte Nero, sul quale si distingue nettamente la sistemazione offensiva e difensiva.

Ma non solo per la bellezza del suo panorama, il Matajur fu la meta di numerosi convegni della Società Alpina delle Giulie: i nostri alpinisti vi salivano volentieri, perchè era la cima di confine più prossima a noi. I vecchi conoscitori della montagna risalendo domenica sui dossi biancheggianti di neve, ripenseranno al passato, quando salivan lassù, quasi in devoto pellegrinaggio per incontrarsi con i fratelli dell'Alpina Friulana e celebrare intorno all'alta colonna del confine, il rito dell'unica fede; e ricordando gli auguri scambiati e i tricolori celatamente portati su quella vetta, chiameranno a raccolta i più giovani e lo stuolo degli studenti che oggi costituiscono le migliori speranze del nostro vecchio sodalizio alpino e insegneranno loro ancora una volta che la montagna è la palestra più grande e più vasta per l'educazione dello spirito alla serietà, al sentimento del dovere, alla dedizione completa alla Patria e additeranno loro la grande vetta del Monte Nero, che vide i sacrifici più puri e gli eroismi più grandi e ancora una volta la radunata dell'Alpina avrà non solo uno scopo di svago e diporto, ma assurgerà a fattore notevole di sana educazione nazionale. E con i nostri alpinisti sarà quella magnifica figura di soldato, che nel cuore delle Giulie impersona il valore guerresco e l'entusiasmo per la montagna: sarà il vecchio colonnello degli alpini Tessitore, capo della sezione nord della Commissione confini. Conscio dell'importanza delle società alpinistiche nazionali ai confini del nostro Paese, durante la sua lunga permanenza a Caporetto, ha dato il suo appoggio cordiale a tutte le iniziative turistiche e alpinistiche dell'Alpina e delle sue consorelle di Udine e di Gorizia. Chiamato ora a Roma all'Ispettorato delle truppe alpine, il colonnello Tessitore abbandonerà presto la sua sede attuale: con l'occasione di questo convegno gli alpinisti di Trieste vogliono ancora una volta dirgli la loro gratitudine e la loro devozione.

PROFUMI BERTELLI
ESTASI - ORIGANO
AMBERGRIS - A TE
GRAND PARFUM
FOUGÈRE AMBRÉE
GIARDINO FIORITO
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N. 4

Le irritazioni delle emorroidi

Le emorroidi e la loro irritazione possono essere prontamente alleviate con l'Unguento «Foster». Esso ferma l'irritazione e previene il prurito ed ha un non comune effetto cicatrizzante, persino nelle emorroidi fuoruscenti e sanguinolente. Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso) per posta aggiungere 0.50. Dep. generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Stordimenti e vertigini

Ai sofferenti di continue cefalee, stordimenti, vertigini è consigliabile una cura di Jodoparillina che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo e che si trova in tutte le Farmacie.

Occasione per Zara

Offronsi nove casse sigarette in eleganti scatole, primarie marche greche: Salonicco, Karavassili, Neilos.

Via Timeus 1, II, Trieste. Rivolgersi S. Dann.

LA FLORIO & C.o
VINI MARSALA
Casa fondata nel 1833
comunica che a partire dal 1.o marzo p. v. trasferirà la sua Sede ed Amministrazione da MILANO a
Torino, via dei Mille 16

Scoperta scientifica importante

moderna del Dr. Weidner per far crescere capelli, baffi, barba e sopracciglia. Successo garantito. Domandare opuscolo ed attestati gratis dallo Smercio Silvicrino, Bolzano 98, Via della Stazione 9

La Merveilleuse
Corso Vitt. Em. III, 27 - TRIESTE
Sono arrivate le Novità di Primavera
Modelli esclusivi

BLENORRAGIA
CATARRO URETRO VESCICALE

I cilindri balsamici Tornì di burro cacao medicato. Premiati con medaglia d'oro esposizione d'igiene sociale Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa L. 17.50 cil. lunghi cm. 12; L. 25 cil. lunghi cm. 20. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. G. TORRESI, Premiato laboratorio chimico, Via Magenta 29. ROMA (21).

A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

Giacomo Brienne 73

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Clara ignorava questo, e pur tuttavia, senza saperne il perchè, sentì che davanti al gesto di Rirì il nodo del suo cuore si sollevava, come se venissero lacerati i cupi veli che fino a quel giorno avevano avvolta la sua anima. Singhiozzante e tremante essa si lasciò cadere fra le braccia dell'uomo adorato, mormorando:

— Sì, il gesto di questo angioletto è stato voluto dalla Provvidenza! E mi pare che si sia dispersa la tempesta che si addensava su di noi, e che i morti stessi mi dicano che il nostro amore non è più un delitto!

VII.

Ma la tempesta, anzichè essersi calmata stava per raddoppiare di violenza; e mentre Giannino, senza esserne conscio, rappresentava la parte di un angelo tutelare, poco lontano da lui si stava preparando un dramma orribile.

Coloro che già per due volte avevano piombato nel lutto la famiglia dei Montpierre, spiavano nell'ombra il momento propizio per commettere un altro delitto.

Ritornato a Parigi, Maurizio Blénac aveva messo sua sorella al corrente:

— A Lafeyre, tutto va bene: ho rassicurato la marchesa completamente. Valeria, a quanto mi parve, ha manovrato abbastanza bene nei riguardi del marchese. L'unica cosa che mi secca è la presenza del dottor Marsault a Parigi.

— Che cosa è venuto a fare qui quel dottore del diavolo?

— Certamente a cercarvi Clara di Bréville.

— Dunque, vedrà anche Lucina.

— Questo è certo.

— E se essa gli racconta la sua storia e la visita al notaio, le cose per noi potrebbero anche complicarsi. Bisogna dunque affrettarsi.

— Questo è anche il mio parere. Che fa Couppot?

— Sta trattando per comperare l'albergo dove egli si trova fin dal suo arrivo a Parigi.

— Caspita! mi pare che egli corra un po' troppo... Se la polizia ci ficcasse il naso non sarebbe molto piacevole. Quella gente lì è curiosa, vorrebbe sapere dove egli ha preso tanti denari...

— Indubbiamente: ma chi ti dice, del resto che egli non abbia pronta una spiegazione plausibile?

— In questo caso...

— E poi, ti darà egli stesso tutti i particolari. Per fare sparire Lucina e suo figlio, era necessario concludere subito l'affare coi Philippon.

In quel momento suonò il campanello del telefono:

— Pronto, disse Maurizio staccando il ricevitore, chi parla?

«Ah, siete voi, Couppot? Ebbene, come va, caro amico?

— E voi, signor Maurizio — fece con voce canzonatoria Couppot dall'altra parte del filo — avete fatto buon viaggio?

— Sì, e proprio a questo soggetto avrei bisogno di parlarvi al più presto.

— Sono a vostra disposizione.

— Non c'è un minuto da perdere.

— Allora venite stasera da me, all'albergo Philippon.

«La signorina Orsola vi avrà già detto...

— M'ha detto che avevate intenzione di comperare l'albergo Philippon.

— E' cosa fatta.

— E tutto va bene?

— Sì.

— Le mie felicitazioni, allora.

— Venite a portarmele voi stesso, signor Maurizio: faremo una specie d'inaugurazione della nostra nuova casa.

— Sta bene: verremo da voi. A che ora?

— Preferirei che veniste al cader della sera.

— Benissimo: a questa sera, dunque.

Qualche ora dopo, i tre complici si trovavano riuniti nella camera del primo piano dell'albergo, mentre Rosina, felice e trionfante, troneggiava dietro il banco, ricevendo, senza offendersene, gli omaggi un po' troppo audaci dei suoi clienti.

Dopo aver riempita la pipa e colmato il suo bicchiere di un cognac che egli dichiarava autentico, l'antico cacciatore di frodo incominciò:

— Mi pare che non siate molto soddisfatti di vedermi trasformato in proprietario!

— No, io trovo soltanto, rispose Maurizio, che avete avuto troppa fretta: ecco tutto.

— Come troppa fretta?

— C'erano altre cose più urgenti da fare: prima di tutto dovevate occuparvi di far sparire Lucina e il suo marmocchio.

— Ma io sto già occupandomene.

— Veramente non lo si direbbe.

— Ascoltatemi: l'importante è di poter lavorare liberamente. Non vi pare?

— Non dico di no.

— Per far questo non c'è niente di meglio che di avere una casa propria dove si possa fare impunemente qualunque cosa.

— E poi?

— Come, non capite, signor Blénac? Ma è appunto per questo che ho comperato l'albergo.

— Che significano le vostre parole?

— Strano! avete attraversato poco fa la sala grande del caffè, qui abbasso, e non vi siete accorto della bizzarra clientela che occupa i tavoli?

— E' vero, disse Orsola con impeto. Ci sono molti uomini dal viso abbronzato e alcune donne coperte da strani mantelli.

— Sono infatti stranieri che si sono rifugiati qui da tre giorni.

— E chi sono?

Senza rispondere, Couppot si buttò all'indietro sulla seggiola ridendo a piccoli tratti. Poi, sotto gli occhi stupiti dei suoi due interlocutori, uscì dalla camera, e scese al pianterreno.

Dopo qualche istante ritornò con un giovanottone dall'abbondante capigliatura arricciata e dall'andatura strana, che, malgrado la sua apparenza atletica, appena ebbe scorto Maurizio, si confuse in saluti ossequiosi, guardando il notaio coll'espressione paurosa di un ragazzo battuto.

— Ecco, Rèchid, disse Couppot, questi due signori che desiderano sapere di che paese siete.

A questa domanda la faccia di quell'omone espresse la più comica sorpresa.

Poi rispose:

— Signore, noi non abbiamo paese.

— Come esclamò Blénac, voi non siete di nessun paese?

L'uomo abbassò il capo, e spiegò in un linguaggio bizzarro:

— Una volta eravamo turchi, e abitavamo una contrada che voi chiamate Macedonia. Poi ci hanno detto: «Voi non sarete più turchi: vi libereremo noi».

«Prima furono i bulgari che vennero a liberarci: ma quando i bulgari diventarono nostri padroni, ci hanno fatto rimpiangere i turchi.

«Le nostre disgrazie, però, erano soltanto al principio.

«Arrivarono i serbi, cacciarono i bulgari e ci dissero che eravamo serbi anche noi. Poi i greci, a lor volta, presero il posto dei serbi, e vollero convincerci che eravamo greci.

«Frattanto, mio buon signore, gli uni e gli altri avevano bruciato e saccheggiato tutto nel paese. E le cose andarono di male in peggio.

«Quando abbiamo capito che i turchi non sarebbero proprio più ritornati, la disperazione si è impadronita di noi, e noi abbiamo abbandonato il paese.

— E siete venuti in Francia?

— Sì, signore.

— Si vive meglio qui che laggiù?

— Certamente. Ma non è in Francia che vogliamo rimanere.

— E dove allora?

— In America.

— E quando contate partire?

— Al più presto possibile, e appena saranno in regola i nostri documenti.

A questo punto Couppot si curvò verso Blénac, dicendogli all'orecchio:

— Capite, adesso?

— Sì, incomincio a indovinare.

— Ecco l'uomo che fa per noi.

— Per far scomparire Rirì?

— Sì.

— Ed è certo che...

— Rèchid ha cinque bambini, e ne prenderà volentieri un sesto, se lo si paga bene. Una volta in America, non vorrà prendersi la briga di vedere se sono tutti suoi?

— L'idea non è cattiva, approvò Orsola.

— Tanto più, aggiunse Couppot, che questo povero diavolo trova delle difficoltà per far vistare i passaporti, e se gli si facilita la cosa, egli ci sarà molto riconoscente e disposto a favorirci. Ora, signor Maurizio, per mezzo delle vostre relazioni potrete certo accomodare questa storia di passaporti, che, io lo so, lo spaventa molto.

La gobba e suo fratello si scambiarono uno sguardo di trionfo, e Orsola, al colmo della gioia, serrò la mano al furfante, mormorando:

— Couppot, voi siete straordinario!

Blénac, rimase silenzioso un momento, e poi, rivolgendosi all'orientale, gli disse:

— Vuoi che ti fornisca il mezzo di partire per l'America con tutta la tua famiglia?

— Oh! signore, esclamò Rèchid, se tu facessi questo, io ti benedirei!

— Ebbene, sta tranquillo: m'incarico io della vidimazione dei tuoi passaporti.

Il macedone, tremante di gioia, tolse precipitosamente dalla sua tasca un portafoglio bisunto, e già stava per mettere sotto gli occhi del notaio le sue carte di famiglia, quando questi l'arrestò con un gesto.

— Adagio, disse egli in tono di comando, promettimi prima di tutto di farai ciò che ora ti dirò.

— Signore! — esclamò Rèchid, che ritrovava nel suo entusiasmo tutta la sua enfasi orientale — io ti prometto di essere il più umile, il più ubbidiente dei tuoi servi.

— Quanti bambini hai?

— Cinque viventi.

— Che età ha il maggiore?

Dieci anni.

— E il minore?

(Continua)

CRONACA GIUDIZIARIA

Il delitto di una professoressa dalmata: Uccide la madre del suo amante
"Ho succhiato la follia con il latte,, - dice l'accusata

MILANO, 28

Con enorme concorso di pubblico si è iniziato stamane, dinanzi alla Corte d'Assise, il processo a carico della professoressa dalmata Anna Pierotich, che la sera del 19 ottobre del 1922 uccise la madre del proprio amante, Verina Tassi, per vendicarsi dell'abbandono di lui. Costituitasi, subito dopo il delitto, la Pierotich venne sottoposta a perizia psichiatrica nel manicomio di Mombello, i cui medici conclusero che l'imputata non è una malata di mente nel vero senso della parola, ma un'anormale a fondo serio nevrotico, paranoicale di forte intelligenza, di carattere fiero, perverso di misticismo, erotica e passionale, concedendole il beneficio della semi-infermità. La Pierotich veste un semplice abito «tailleur». Dal cappello un velo scende ad incorniciarle il viso efatto, dove gli occhi brillano come per febbre.

L'interrogatorio dell'imputata

La Pierotich, fatta uscire dalla gabbia, va a sedersi sul pretorio. E' assistita dagli avvocati Gonzales e Valenti. Ella inizia il racconto della sua vita, tra il più profondo silenzio, soffermandosi tratto tratto per tergersi le lagrime che le scendono sulle gote pallide. Espone la sua vita coniugale che fu per lei una grande infelicità. Sposata al maggiore cav. Lorenzo Sebastiani, il suo calvario incominciò nel 1917. Essa dice: «Mio marito, che si trovava alla fronte, tornò a Milano per un mese di licenza; era completamente mutato. Mi parve divenuto freddo e mi parlò di una visione che aveva avuto: una donna che fuggiva, fuggiva; quella donna ero io. Significava forse che avremmo dovuto separarci? Un giorno del 1918, mio marito, tornato a Milano, partì subito per Torino. Compresi. Lo feci pedinare e seppi che frequentava la casa di una signora. Mi dedicai allora al lavoro, avevo qualche lezione, ma i crampi al cervello e la mia terribile amnesia non mi lasciavano tregua. Compresi che quanto si opponeva alla mia felicità non era una donna: era il mio fato terribile che si era rivelato nella visione di mio marito».

La Pierotich racconta, poi, come conobbe il Gilardoni, al quale dava lezioni di lingue estere. «Nel gennaio 1921 — dice — nacque tra noi una «relazione spirituale», che durò fino al 23 aprile, quando il Gilardoni passò un'intera notte in casa mia. Da quel giorno la nostra relazione divenne intima e lo fu per quattro o cinque volte. Un tale fatto mi mise in istato di inferiorità di fronte ad un uomo. Io ero orgogliosa di non dover abbassare la fronte dinanzi ad alcuno; ora devo abbassarla di fronte a lui. Era troppo per me. Avevo bisogno di spiritualità, avevo bisogno delle forme di estasi che prendono l'anima, non d'altro. Poichè non mi ribellai, avevo trovato un po' di sole nella mia vita che era stata tutta un'infelicità. Ma la m[...] malattia non accennava a guarire: ero [co]stretta a rimanere spesso a letto, soff[...] sempre di amnesia. Vari medici erano [co]nsultati invano, mio marito mi con[...] di recarmi a Vienna per la cura, ma [...] che non poteva accompagnarmi e mi [...] trovare una persona di mia fiduc[...] disse [...] invitò [...] a».

Il viaggio con l'amante

Anna Pierotich ne parlò al Gil[...]
questo che anche in casa l'aveva [...]
curata e pianto più notti presso [...]ardoni e
offrì d'accompagnarla. Partirono sempre
di luglio e la Pierotich notò u[...] di lei si
mento nel suo stato di salute. A [...] ai primi
e il Gilardoni dimoravano nello [...] migliora-
to. «Mi chiamavo la signora Vienna ella
dice. [...] stesso alber-
Tornarono a Milano dopo un Gilardoni»,
no di cura. Quindi si recaron[o]
una seconda volta e nel viagg[io] primo perio-
no gli screzi tra lei e l'amant[e] a Vienna
«Il Gilardoni — continua [...] cominciaro-
molto nervoso e io che subi[...]
delle persone che mi stanno [...] — si mostrava
seccata». [...] sco l'influenza
La Pierotich accenna poi [...] vicino ero molto
avvenuto tra lei e il Gilar[doni]
viennese originato dalla a un incidente
quale nella città delle ele[...]doni in un caffè
maritata può avere un an[...] facilità con la
no della parola senza ch[...]ganze una donna
adonti o divenga geloso. [...]ico nel senso buo-
«Feci osservare, al Gil[...] il marito se ne
ciò non sarebbe stato de[...]
rispose che in Italia le [...]ardoni, che da noi
tutte... perduto. A quel[...]siderato ed egli mi
piansi e lo rimproverai. [...]donne non erano
male e ad avvertire i [...]le parole amare io
Una mattina, ero amm[...]. Tornai a sentirmi
mi avvertì di essere d[...] crampi al cervello.
Italia. Mancavano die[...]lata, e il Gilardoni
della mia cura. Supp[...]eciso a ritornare in
maniere. Il Gilardoni [...] giorni per la fine
n dopo, riceveva un [...]icai, scongiurai di ri-
era detto che sua m[...]imase, ma pochi gior-
che lo si invitava a [...] telegramma nel quale
lessi quel telegramm[a...]adre era ammalata e
a per consolarlo lo [...] partire subito. Quando
ne. Dopo mi assalì [...] ritrovai le mie forze
gramma fosse falso [...]accompagnai alla stazio-
La Pierotich con[...] il sospetto che il tele-
nò poco dopo a Mi[...].
torno da una breve [...]tinua narrando che tor-
di viaggiare e se [...]ilano. Il Gilardoni di ri-
rebbe ritornato il [...] gita disse di aver deciso
dole che avrebbe [...] andò dicendole che sa-
Pierotich ricevett[e...] 17 ottobre e prometten-
Trieste con una fo[...]critto covente. Invece la
solo con le persone [...] solo una cartolina da
ti dopo ricevette u[...]rma di saluti che si usa
la quale il Gilard[...] di riguardo. Alcuni gior-
mini risoluti che a[...] na lettera da Trento nel-
relazione. [...]ni le comunicava in ter-
«Non ci rivedre[...] veva deciso di troncare la
tera — data la d[...]
e poi anche il fat[...]mo mai — diceva la let-
te mai compreso [...] ifferenza delle nostre idee,
parola: «...anche [...] o vuole questo...». Io non
Quello era il con[...] perchè abbia messo quella
nel qual giorno [...] il fato vuole questo».
mento ma il Gila[...]gedo. Attesi il 17 ottobre
stessa sera gli sc[...] mi aveva fissato l'appunta-
senza di lui [...]rdoni non si fece vivo. La
L'accusata ha, [...]rissi che non potevo stare
di pianto convuls[...]
19 ottobre e una [...] a questo punto, una crisi
diceva: «La mia [...]o. Poi continua: «Venne il
po lunga ponder[...] lettera del Girardoni mi
ritornare sulle m[...] decisione è stata presa do-
po per lo studio [...]azione e non sono solito a
sofferenze». Ciò [...]tie decisioni. Il vostro amo-
Sentii una gran[...]i farà dimenticare le vostre
paura, paura de[...] mi fece perdere la testa,
paura della pazz[...]le fiammata al capo. Ebbi
famiglia, perchè [...]la pazzia. Ho sempre avuto
Nella lettera il [...]ia perchè c'è nella nostra
mirgli una gram[...] è nel latte che ho succhiato!
grammatica poi [...]Gilardoni mi diceva di resti-
paletot. C'era a[...]matica tedesca. Io presi la
marito, carica a [...] aprii l'armadio dove era il
Non so: non so [...]nche una rivoltella di mio
uccidermi. Presi a[...]tre colpi. Perchè la presi?
tuoce». [...]e per minacciare o per uc-
[...]che una manata di car-

La follia

«Andai a casa de[...]
naia mi disse che [...]
Salii le scale, la [...]ella Gilardoni. La porti-
Mi chiesi: come u[...] la signora era in casa.
tà? Entrai; aprii l[...] Gilardoni mi attendeva.
matica, la deposi [...]cirò di quà, viva o mor-
rivoltella... ecco, n[...] borsetta, presi la gram-
Presidente: Quan[...]on so più dove, presi la
— Non so, la riv[...]n so più, non so più...».
tro colpi.
— Ma voi quanti

— Non so, non sentii nemmeno i colpi di rivoltella.

— Non fu introdotta nel salotto?

— Non ricordo. Ci penso sempre, ma non vedo la signora Gilardoni che in piedi per attendermi... morta non la vedo, eppure... eppure, io devo averla veduta morta.

Presidente: Ebbe una colluttazione anche con la povera Gilardoni; non si ricorda se questa si sia abbattuta sul divano della cucina dove era fuggita?

— Non ricordo; riprendo la coscienza nel momento in cui mi sono sentita toccare al braccio e in istrada. Era un signore che mi domandò non so più che cosa. Io gli chiesi a mia volta: Dove sono le guardie? Altro non so, altro non ricordo...

Il presidente contesta all'imputata che ella minacciò più volte il Gilardoni di morte se l'avesse abbandonata. L'accusata chinando il capo commenta: «Che grande assassina! che grande assassina, io sono!...».

Alcune lettere e la deposizione del marito dell'uccisa

A questo punto si dà lettura di alcune lettere della Pierotich all'amante, lettere nelle quasi essa diceva il suo dolore, ma più ancora la sua rabbia per l'abbandono. Vie[ne] ricordato che ella disse in un interrogator[io] «Ha distrutto il mio intelletto; io ho di[...] to il suo più grande affetto.»

Il P. M. dice all'imputata: Il Gilar[doni] [...]
un confronto ebbe a dichiarare che [...]
una politicante sovversiva e che [...]doni in
se: «Gilardoni tenta di vendica[...] lei era
sono già vendicata.» [...]ei rispo-
Il presidente, rivolto all'ac[...]si, ma io
Lei poi descrisse la vendetta
ta indiretta, obliqua, per la [...]usata, dice:
sce non la persona odiata, m[...]lava, vendet-
si sa essere a questa più c[...] quale si colpi-
che, riferendosi al suo de[...]la le persone che
me dettava il mio sangu[...]are. Lei disse an-
merosi episodi consimili [...]eto: «Ho agito co-
to in territorio serbo-cr[...] slavo», e citò nu-
Imputata: Quando p[...]di vendette avvenu-
ero al manicomio. Ir[...]rato.
dissi questo. [...]arlavo così ero pazza;
Presidente: Lei h[...] carcere guarii e non
ni di rancore con si[...]
che i rapporti tra [...] detto che aveva ragio-
buoni, anche dopo [...] marito. Invece risulta
lardoni. [...] lei e lui furono sempre
L'accusata ha [...] la sua relazione col Gi-
Io non sono qu[...]
sare; vi è un [...] uno scatto ed esclama: —
nuto, dinanzi [...]i per difendermi o per accu-
un qualsias[...] fato in tutto quanto è avve-
tende [...]i al fato io chino la testa: è il
nel quello che si rivelò nella visione avve-
[...]a in trincea a mio marito, fate di me ciò
ne volete!

Il P. M. contesta all'imputata che nemmeno con i suoi genitori si sentiva legata da affetto: — «Lei amava poco i suoi genitori», dice.

Episodi drammatici

L'avv. Valente, della difesa, esclama: Non è vero; se quella donna ebbe uno slancio vero di passione fu al manicomio, allorchè suo fratello le comunicò che sua madre era stata colpita da paralisi.

Anna Pierotich a questo punto si contorce sulla sedia e, piangendo, grida: — Basta, basta, non ho più nulla da dire nè per i vivi nè per i morti. Io sono una povera cosa orribile! Gettatemi nell'ergastolo, ma basta, basta!...

Il P. M., il presidente e gli avvocati si affannano a calmare l'imputata che viene fatta entrare nella gabbia. Il presidente dà lettura di una lettera nella quale la Pierotich dice di non sentire grande amore per i suoi genitori, poichè le avevano dato una vita infelice.

Avviene una scena straziante allorchè sale sulla pedana il sig. Giuseppe Gilardoni, marito della povera morta. Egli, piangente, dichiara di non aver mai conosciuto la Pierotich prima di oggi e di non credere che suo figlio sia stato capace di farle del male perchè ella avesse a vendicarsi tanto atrocemente. Vedendolo piangere la Pierotich si accascia distesa sulla panca singhiozzando disperatamente: «povero signore! povero signore!».

E quando il vecchio Gilardoni scende dal pretorio per allontanarsi, singhiozzando, la donna, si butta ginocchioni nella gabbia scuotendo ed agitando le braccia fuori delle sbarre, urlando: «Perdono, perdono, per la sua povera morta, almeno lei perdoni!»

L'emozione è al colmo, molti piangono anche tra il pubblico. L'udienza viene quindi tolta.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana il primo ad essere interrogato è Guglielmo Gilardoni. amante della Pierotich, sottocapostazione ferroviario. Egli narra che nel gennaio 1920 frequentò la casa della Pierotich per lezioni di lingue estere. Dopo due o tre lezioni la professoressa gli parlò delle sue disgrazie coniugali, ma egli, dice di avere prestato poca attenzione a tali discorsi poichè non gli interessavano. La Pierotich si lamentò in seguito dicendo di rimanere troppo sola. Una sera ella prese le mosse dai distintivi di guerra che egli recava sul petto per intavolare una conversazione, al termine della quale gli esternò il piacere che egli divenisse un buon amico di studio, le facesse un po' di compagnia, così come si usa a Vienna tra studenti e professori, nella bella vita universitaria. La donna gli parlò di amicizia e di relazioni se[nt]imentali con un giovanotto, un professore di veterinaria col quale si scambiavano dei baci.

Il Gilardoni continua dicendo di non essere riuscito mai a spiegarsi come la Pierotich potesse avere un marito, data la vita assolutamente indipendente che conduceva e date anche le sue idee politiche per le quali avendo per marito un maggiore d'Esercito si sentiva mossa «a schifo» degli ambienti militari. Continuando nella deposizione il Gilardoni afferma che i primi dissapori tra lui e la Pierotich sorsero nel maggio per motivi politici. La donna diffamava l'Italia ed egli afferma di aver provato per questo dell'odio verso di lei.

La Pierotich nella gabbia scatta e domanda al Gilardoni: «Perchè non ti sei ribellato prima?».

Il teste dà un balzo sulla sedia ed urla all'indirizzo dell'accusata di tacere. Succede un battibecco che il presidente riesce a calmare. Il Gilardoni continua la sua narrazione parlando dei malori della donna; parla anche di «un certo profumo di gelsomino» che la Pierotich diceva di emanare dalla propria persona e che se egli avesse aspirato si sarebbe subito sentito inebriare.

A domanda dell'avv. Valente nega di aver offerto alla Pierotich delle sigarette con la cocaina. Una sera in una scenata avvenuta, per poco ella non lo ferì con un temperino. Il teste dichiara che quella donna gli faceva paura non perchè la ritenesse capace di fargli del male direttamente, ma perchè la sapeva capace di tutto e più volte gli aveva parlato della terribile vendetta indiretta in uso nei suoi paesi.

— Ad onta di tutto — dice — io le fui [...] vicino perchè mi faceva compassione. [...]

Vienna [...]
che la [...]ra egli seppe
Stefenso[...]rotich e non
giorno [...] fino a quel
loggiato [...] avrebbero al-
venne, no[...]l che non av-
tarsi così, [...]modo di adat-
fatto osservo [...]e la Pierotich
con lei. [...]tare benissimo
Ebbero par[...]
motivi politici[...]i, sempre per
ni, per la antit[...]cisa il Gilardo-
loro secondo viagg[...] Pierotich. Nel
volle tornarsene a M[...], allorchè egli
rò piangendo di rimaner[...]la lo scongiu-
pire che oramai lo consi[...]asciandogli ca-
che amante. Ricorda che [...]ava più amico
na, la prima volta, in tr[...]nando da Vien-
te a Mestre, salì un sig[...], e precisamen-
che fissava ostinatamen[...]re alto, pingue,
poi andò a sedere in u[...]la donna e che
cino. La Pierotich dis[...] compartimento vi-
noscerlo; ora gli pas[...]; «Mi sembra di co-
parola nella mia ling[...] vicino e gli dico una
Quindi tornò: «He[...]a; se trasalisce, è lui».
salito, è lui». E [...] detto la parola, ha tra-
avuto l'incarico [...] spiegò che quegli aveva
dere suo fratel[...] «semplicemente», di ucci-
L'accusata, [...]
mani che li [...] gabbia, fa cenno con le
Riprenden[...]ilardoni è pazzo.
mone ricor[...] il filo del racconto, il testi-
donna div[...] che le scenate tra lui e la
lando de[...]nnero sempre più frequenti. Par-
la Pier[...]a propria madre, il teste dice del-
del do[...]tich: «Quella bestia godrà sempre
per [...]ore che tormenterà tutta la mia vita
[...]uccisione di mia madre!».

La Pierotich, in gabbia, implora: No, no, no!

Ma il Gilardoni insiste nella sua affermazione e continua a parlare della vita con lei, citando parecchi episodi di scarsa importanza. Per potersi allontanare dalla Pierotich, a Vienna, egli dice di essersi fatto mandare da sua madre il telegramma. Parla dell'incontro avvenuto a Milano e delle spiegazioni avute con la Pierotich. Le disse che non aveva tempo di andare a farle visita, aggiungendo che aveva conosciuto un'altra persona che poteva dargli lezioni in ore a lui più comode. Si recò poi nelle terre liberate e durante il viaggio parlò alla Pierotich della determinazione presa di troncare ogni relazione con lei. Ritornò da quel viaggio il 15 ottobre. Il 19 si scatenò la tragedia.

Le lettere scritte dall'amante

Finita la deposizione del Gilardoni, a domanda della difesa, vengono lette alcune lettere spedite dal teste alla Pierotich. In esse il Gilardoni le rivolge delle frasi dolcissime, rievocando gli atteggiamenti da lei preferiti e chiude dicendo: «Caro Ravanello, come sei buono» Segue poi una serie di cartoline che contengono delle frasi come queste: «Gelsomino», «Adorando colei che mi fece conoscere il vero amore, gelsomino». Altre contengono espressioni più audaci e ricordano posizioni plastiche che destano l'ilarità del pubblico.

Si prosegue poi nell'interrogatorio di nuovi testi, conoscenti dell'imputata: il colonnello Carlo Germella la ritiene un'esaltata. Il maggiore Ambrosetti depone a favore del Gilardoni. Il dott. Emilio Grocco aveva in cura la Pierotich per disturbi nervosi. Ricorda che non voleva saperne di diventar madre. Una volta fu colta da amnesia e dimenticò tutti i vocaboli francesi e inglesi. Aveva più volte pensato che suo marito la avvelenasse lentamente. Segue poi un vicecommissario di p. s., il quale rifà la storia delle indagini del delitto, e numerose altre persone che furono più o meno vicine al luogo della tragedia. Poi sono interrogate delle amiche della Pierotich, le quali depongono sulle normali condizioni fisiche e spirituali dell'imputata.

L'udienza è quindi tolta.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 per il 29 febbraio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 132; nostromi: 102; marinai: 396; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 732; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4603; carbonai 2406, operai meccanici: 164; operai calderai: 3; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cuc.na: 157; mozzi cucina: 153; camerieri in I: 343; giovani camera: 3; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 945; fuochisti: 4475; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai: 2326.

Turno Lloyd: marinai: 235; giovani in I: 379; giovani in II: 300; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1063; carbonai: 540; operai meccanici: 71; elettricisti: 81; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 811; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1038; giov. cop.: 239; carbonai: 506; mozzi macchina 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 57; nostromi in I: 34; II: 76; III: 49; marinai: 588; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 99; capi fuochisti in I: 80; in II: 63; fuochisti: 977; carbonai: 469; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 357; I camerieri da carico: 45; II camerieri da carico: 13; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 8; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 16; da equipaggio: 29; da emigrazione: 6; III cuochi da pass: 59; I cambusieri da passeggeri: 28; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 54; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 26; II infermieri: 26; I infermiere: 41; II infermiere: 17, barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi camera: 91; giovani di cucina: 1.0; mozzi cucina: 63; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 60; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 344, mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 960; mozzi cop. mut. 246.

Turno Libera Triestina: marinai: 143; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 30; fuochisti: 172; carbonai: 74; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 13; in II: 15; giovani di camera: 24; mozzi camera: 6.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 28; marinai: 72; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 10; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 25; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 66; mozzi camera: 6.

Situazione isobarica europea. Sella sulla Slesia. Anticiclone Atlantico 770 Irlanda. Depressione 745 Lapponia, 748 Jonio.

Si prevede vento alto Adriatico, venti deboli moderati primo quadrante, più forti zona carsica rannuvolamento variabile, qualche pioggia, mare leggermente mosso, condizioni migliori, tempo instabile.

BORSA DI TRIESTE

28 febbraio 1924

Rendita 3½%	81.50	Nav. Martinolich	171
Consolidato 5%	94.40	» Merc. S. A.	97
Banca d'Italia	1618	Strade ferr. mod.	357
Banca Adriatica	700	Strade ferr. mer.	539
Commerciale Ital.	1268	Oceania	180
Commerciale Triest.	731	G. L. Premuda	580
Credito Ital.	911	Tripcovich	433
Banco di Roma	106	Società Tramway	186
Credito Popolare	253	Ampelea	440
Zivnostenska	305	Beni Stabili	938
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	255
Assic. Generali	5600	Cem. Dalmazia	352
Assic. Ital. (1923)	1620	» Isonzo	107
Infortuni Milano	2830	» Spalato	239
Grandine Merid.	720	Edison	—.—
Riunione Adr.	3430	Kerka	415
Nav. Adria	420	Gas Roma	782
» Cosulich	456	Ilva	275
» Dalmatia	215	Montecatini	244
» Gerolimich	1470	Off. Nav. Triest.	180
» Gener. Ital.	642	Pastificio Triestino	247
» Libera Triest.	491	Pilatura Riso	440
» Istria-Trieste	293	Stab. Tecnico	795
» Lloyd Triest.	1750	Terni	558
» Lussino	780		

CAMBI: Amsterdam da 865.— a 880.—; Belgio da 82.— a 84.—; Francia da 96.75 a 97.25; Londra da 100.20 a 100.40; New York da 23.20 a 23.30; Svizzera da 401.— a 404.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 67.20 a 67.60; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 29.35 a 29.50.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0330; dinari da 29.35 a 29.50; dollari da 23.15 a 23.25; pezzi da 20 franchi da 89.— a 89.50; lire sterline b. n. da 100.— a 100.20.

Cambio ufficiale dell'oro del 27 febbraio 1924: lire 448.56.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Roma: Corso medio 81.27. Obbligazioni delle Tre Venezie, quotazioni del giorno 28 febbraio: Quotazioni singole: Trieste 81; Milano 81, Roma 81.25.

BORSA DI MILANO

28 febbraio 1924

Rendita 81.36; Consolidato 94.60; Banca d'Italia 1523; Commerciale 1265; Credito It. 907; Banco Roma 106; Mediterranea 361; Meridionali 538; Rubattino 641; Libera Triestina 419; Snia 241; Terni 564; Miani e Silvestri 167; Breda 574; Ansaldo 25.50; Montecatini 255; Metallurgica It. 163.50; Fiat 402; Isotta 8.50; Ilva 273; Elba 107; Cascami Seta 1045; Lanificio Naz. 8.0; Lanificio Rossi 3050; Cotonificio Cantoni 325; Cot. Veneziano 309; Cot. Meridionale 760; Rossari Varzi 784; Industrie Zuccheri 590; Raffineria Ligure Lomb. 694; Distillerie Italiane 205; Molini Alta Italia 690; Eridania 535; Gulinelli 186; Edison 754; Adriatica di Elettricità 176; Esercizi Elettrici 416; Esport. Italo-Am. 745; Costruzioni Venete 213; Beni Stabili 946.

CAMBI: Francia 96.45; Svizzera 403.20; Londra 100.15; New York 23.30; Vienna 0.0325; Bucarest 12.80; Belgio 83.75; Spagna 284; Praga 67.60; Budapest 0.07

MONOVERBO

TSER

Soluzione del giuoco precedente:

CON — SEGUE — NZA

CORRISPONDENZA APERTA

Giorgio e Irma. Le calze bianche o molto chiare non stanno bene nemmeno per una donna quando porti scarpe di vernice nera e tanto più si debbono sconsigliare agli uomini quando indossino l'abito di rigore. — *Macpherson.* 1) L'«indizione romana» è un periodo di 15 anni che non ha alcuna relazione col corso degli astri. Il numero d'ordine di un dato anno nel ciclo corrente dell'indizione, serviva anticamente per precisare le date, specialmente negli atti pubblici. (Tale uso principiò a Roma nel quarto secolo dell'era cristiana.) Il primo ciclo delle indizioni si fa cominciare l'anno 3 av. Cr. Per avere quindi l'«indizione romana» per il 1924, basta calcolare il «resto» di 1927 diviso 15 che è il numero 7. — *Diesel.* Per ora non si fanno al R. Istituto industriale nuovi corsi teorico-pratici sui motori Diesel: vennero ammessi soltanto ufficiali di macchina.

Bruno F. Pola, Marcello, Serenella, Alcuni inquilini, Via Giulia, Anonimo, Fedora ecc. parlano del maggiore o minore diritto dei padroni di casa di aumentare la pigione. Di non discutibile diritto ce n'è a proposito uno solo: quello degli inquilini di ricorrere alle Commissioni arbitramentali che hanno sede presso le R. Preture in affari civili. — *Inquilino 3715.* La tassa asporto immondizie deve essere pagata dagli inquilini.

Mare nostrum e New America. Non facciamo reclame; consultate la guida e l'annuario della Marina mercantile. — *Italianissimi curiosi.* Chi ha contratto regolare matrimonio religioso in chiesa cattolica delle nuove provincie italiane non può divorziare. Indifferente se si tratta della chiesa di «marina» o di terra. — *Costante lettrice.* Un contratto di affittanza stipulato regolarmente per una durata sino al 30 giugno 1925, non può essere rotto dal padrone di casa per il motivo che egli oggi potrebbe guadagnare di più.

Rosa. C'è il momento in cui occorrono le scarpe di vernice e quando queste non vanno bene. — *Pierrot W.* 1) Da Trieste a Torino si impiegano, con il treno diretto, circa quindici ore. 2) Torino, secondo il censimento del 1921, ha 502.274 abitanti. — *Fiordaliso.* La polvere di carbone troppo spesso usata danneggia i denti. — *Una rabbia potente* farete bene a lasciarve'a passare ed a mettervi d'accordo amichevolmente con l'avvocato.

Curioso I e II. Il diritto ereditario di un paese africano? Voi confondete la «Corrispondenza aperta» con la «Negrispondenza aperta» del numero unico «Veglionerissimo» del Circolo Artistico. — *Americano.* Prima di parlare di «migliaionari» imparate a scrivere «milioni».

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra): 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18 O. (coinc. per Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. (Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana-Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8 O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10 D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. Da Monfalcone: 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A. per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti, 5.05; 9*) (fino Buie); 14; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.33 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 7.50*) (da Buie); 12.15; 17.55*) (da Buie): 21.17.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

TIMORE DI MANGIARE A CAUSA DELL'INDIGESTIONE

Se volete seguire il consiglio di migliaia di persone che sono state liberate da qualsiasi traccia d'indigestione, non avete che da prendere un poco di Magnesia Bisurata dopo i pasti. Invece di quella paura di mangiare, che è uno dei sintomi peggiori dei disordini di stomaco, vi godrete il vostro cibo e vi accorgerete che potete mangiare quel che vi pare e quanto vi pare, in giusta misura, senza avere il più piccolo timore che ne soffriate in seguito. Non fa bisogno di aspettare per ottenere questo meraviglioso beneficio; al momento stesso che la Magnesia Bisurata entra nello stomaco, i dolori d'indigestione divengono quasi del tutto impossibili. Provatela oggi e giudicate da voi stessi; andate oggi dal vostro farmacista e prendete una boccetta di Magnesia Bisurata; esso la vende in polvere o in tavolette. Al momento dell'acquisto cercate sull'involucro il nome «Bisurata». Non esiste nient'altro che sia «altrettanto buono» come la Magnesia Bisurata; assicuratevi quindi che questa sia quella che comprate.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE con attestati, brave massaie ed altro scelto personale di servitù, per famiglie signorili, restaurants, caffè, bars, offronsi prontamente. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 33312 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, personale di tutte le nazionalità, con referenze, offronsi prontamente per Trieste, fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33310 A

CAMERIERA fina, fidata, brava cucire, offresi per servizio signora oppure direttrice casa, anche per signore solo, vedovo con figli. Scrivere «Serietà» Piccolo. 11612 A

CUOCA bravissima, onesta, bell'aspetto, offresi. Offerte «A.» Piccolo. 33718 A

CUOCA privata offresi a distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 33445 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, domestiche che sanno cucinare, lavare, rispettose, offronsi prontamente per privati, trattori. Valdirivo 21, II. 33790 A

RAGAZZA prestaservizi, con buone referenze, offresi. Offerte «Istriana» Piccolo. 33678 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— B

A. DOMESTICA per piccola famiglia, mensile 125; cuoche, cameriere, bambinaie, per fuori Trieste, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33310 B

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, per locali e case signorili, Trieste e altre città, cercansi d'urgenza. Valdirivo 23, I. 33612 B

CAMERIERA e cuoca, domestica per casa privata, cercansi. Ebner, Via Torrebianca 41, pt. 33766 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Milano 19, I. 33427 B

CAMERIERA per tutti lavori domestici, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 8, Piazza S. Giovanni 4, III, porta 17. 33419 B

CUOCA cercasi prontamente. Via Rossetti 59, villa Serena. 33766 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati, cercasi subito per piccola famiglia. Corso Garibaldi 4, secondo, porta 10. 33603 B

DOMESTICA capacissima, con attestati, cercasi. Rossetti 23, I, porta 5. 33725 B

DOMESTICA o prestaservizi, con certificati, cercasi per piccola famiglia. Via Galileo 18, I, sinistra. 33672 B

DOMESTICA con ottimi attestati cercasi prontamente. Presentarsi dalle 12 alle 14, tenente Pogatschnegg, Cesare Battisti 22. 33539 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa cercasi. Via dell'Istria 2, cartoleria. 33409 B

DOMESTICA capace cercasi per signora sola. Presentarsi con attestati, Viale XX Settembre 5, primo. 33764 B

DOMESTICA brava cercano coniugi soli. Presentarsi entro la mattina, con attestati, Lazzaretto vecchio 31, II, Semo. 33740 B

DOMESTICA per tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Mazzini 22, Devidè. 7565 B

DONNA capace tutti lavori cercasi. Piccolomini N. 15, porta 13. 33441 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33742 B

PRESTASERVIZI, dalle 7 alle 18, con attestati, cercasi. Massimo d'Azeglio 3, IV, Canz. 33719 B

PRESTASERVIZI, donna pratica parchetti, cercasi, 8-10.30, 1-4 pom. Presentarsi dopo le 9, Rossetti 25, II, 9. 33762 B

PRESTASERVIZI, intera giornata, cercasi. Via Istituto 16, I. 33775 B

PRESTASERVIZI, mattina, cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, portinaio. 33425 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dopo le 9. Battisti 8, IV, Millech. 33744 B

PRESTASERVIZI per due persone cercasi. Piazza Cornelia Romana 5, III, sinistra. 7563 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente per coniugi soli con bambino. Via Chiozza 46-48. 000 B

RAGAZZA sana, forte, servizio 8-15, con attestati, cercasi. Geppa 12, III, destra. 33750 B

RAGAZZA per bambino cercasi da piccola famiglia. XX Settembre 98, pt. 33535 B

RAGAZZA stabile, con buoni attestati, cercasi. S. Nicolò 14, III, sinistra. 7567 B

RAGAZZA di servizio, giovane, cercasi. Via Rossetti 4, porta 17. 33736 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAPOCUOCO 31 anni, tedesco, italiano, indipendente lavoratore, ottime referenze, cerca posto in sanatorio, albergo o pensione, prontamente o più tardi. Offerte «Capocuoco» Piccolo. 11467 C

CHAUFFEUR capace, conoscenza italiano, tedesco, inglese, offresi, anche altri lavori. Offerte sub «Chauffeur» Piccolo. 33796 C

CONTABILE pratica offresi pomeriggio, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 33828 C

CONTABILE, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 33724 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, offresi paio ore giornaliere provetto impiegato. Modiche pretese, assoluta discrezione. Proposte: «Walter» Piccolo. 33145 C

CORRISPONDENTE, perfetta dattilografa, calligrafia, praticissima lavori ufficio, offresi; pretese modiche. Offerte «Diligente» Piccolo. 33543 C

ELETTRICISTA pratico, specializzato apparati elettromedicinali, con studi tecnici, offresi, anche per lavori ufficio, disegno, magazzino. Offerte sub «Mitissime pretese» Piccolo. 33537 C

GIOVANE di fiducia, distinta famiglia, con cauzione, parla italiano, tedesco e sloveno, dattilografo, offresi per lavori ufficio, riscuotitore. Offerte «Giovane» Piccolo. 33703 C

ISTITUTRICE giovane, colta, conoscenza lingue, bella presenza offresi per bambini. Scrivere «Affettuosa» al Piccolo. 33155 C

I collettivi continuano in VI pagina

Brill

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO Brill SENZA ACIDI

Imprimetevi nella memoria il nome **Brill.** — — Usate e chiedete sempre il **Brill.** — — La migliore crema per calzature è il **Brill.** — — Rendete omaggio all'eccellenza dell'industria nazionale preferendo il **Brill.** — — **Brill** prodotto italiano non teme il confronto delle più accreditate marche estere.

LITOGRAFO-traspositore avendo già lavorato in stabilimenti di litografia-trasposizione in Isvizzera, cerca impiego in stabilimento litografico. Offerte sub «Litografo» Piccolo. 33479 C

RAGAZZA tedesca cerca posto, per bambini oppure per aiuto padrona di casa; riflette più a buon trattamento famigliare che a compenso. Gentili offerte sub «Paziente» al Piccolo. 33617 C

SIGNORA, parla un poco tedesco, offresi per tutti lavori cucito. Offerte «Lina» Piccolo. 33417 C

SIGNORINA sedicenne offresi come cassiera o venditrice qualsiasi ramo. Scrivere «Torino» al Piccolo. 33497 C

STENODATTILOGRAFA italiana, con conoscenza francese e tedesco, assolto primo corso commerciale, offresi quale praticante impiegata. Offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 33760 C

TARIFFISTA, perfetta conoscenza ramo internazionale, interno, dogana, offresi scopo migliorare. Scrivere sub «Tariffe adriatiche» Piccolo. 33716 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 31303 CC

A JOUR macchina su vestiti, biancheria; punto inglese. S. Sebastiano 4. 7566 CC

BUSTAIA: busti, panciere, reggipetto, lavature, riparazioni, offresi, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 32961 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. Venti Settembre 25. 0516 CC

MONOGRAMMI e a jour a mano eseguisce negozio ricami. Via S. Sebastiano 2. 33430 CC

RICAMI moderni, per vestiti primaverili, ultima moda, diversi nuovi punti, con macchine speciali eseguisconsi prontamente, prezzi modesti. Via Artisti 3. 33479 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA per negozio cercasi. Pasquale Revoltella 29. 33771 D

APPRENDISTI principianti cercansi. Offerte: Settefontane N. 6 (officina). 33397 D

GARZONA cercasi. Via Genova 13, porta 3. 33523 D

GARZONA per calzoleria, possibilmente abitante S. Giacomo, cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi. Via Rettori N. 1. 33938 D

RAGAZZA pratica bar cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33620 D

RAGAZZO pratico maneggio macchina espresso, cercasi. Caffè Edison. 33557 D

SARTA uomo, lavorante, per macchina occhielli, cercasi; non presentarsi se non capace. Rozza, Mazzini 32, III. 33521 D

SIGNORINA di compiuta serietà assumerebbesi quale riscuotitrice presso grande istituto. Rivolgersi: Valdirivo 23, Agenzia. 33712 D

SIGNORINA per lavoro semplice cancelleria, provvisoriamente, cerca ditta Girometta, miti pretese. Smerchia, Molin grande 16. 33714 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA grande, luce, gas, ingresso libero, paraggi Goldoni cercasi per sartoria. Offerte «Sartoria» Piccolo. 33351 E

CAMERA bene ammobiliata, tutto confort, soleggiata, presso distinta famiglia, qualsiasi posizione, prezzo minimo cercasi. Offerte dettagliate «Marte» Piccolo. 33734 E

CAMERA centralissima, possibilmente ingresso libero cercasi. Offerte «Massimo» Piccolo. 33704 E

CAMERETTA cerca giovane cameriere, paraggi Piazza Borsa, indicando prezzo. Offerte «Modesta» Piccolo. 33475 E

STANZA ammobiliata cercasi per due amici. Offerte con prezzo sub «Stanza» Piccolo. 33365 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero o senza, pretese miti cerca stabile. Offerte «Vianello» Piccolo. 33736 E

STANZA ingresso libero cerca commerciante per pochi giorni. Offerte «Commerciante» Piccolo. 33459 E

STANZETTA chiara, ammobiliata, cerca signora per bene con piccolo uso cucina. Offerte «Signora 45» Piccolo. 33613 E

STANZINO cerco presso famiglia tedesca. Offerte con prezzo «Vindobona» Piccolo. 33958 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA 2 letti, altre due un letto, ingresso scale, centralissime affittansi. Indirizzo Piccolo. 33435 F

A. A. AMMOBILIATA, bellissima, libera, affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 33547 F

A. AMMOBILIATA, attiguo salotto, bagno, casa signorile, stufa, piano, luce elettrica, affittasi. Rismondo 11, primo, sinistra. 0511 F

A. AMMOBILIATA, grande, soleggiata, gas. Indirizzo Piccolo. 33706 F

A. AMMOBILIATA affittasi signora o signorina dabbene. Corso Garibaldi 29, II destra. 33726 F

A. AMMOBILIATA bellissima, lussuosa, stufa, luce, pulizia. Via Lavatoio 5, porta 13, angolo Oberdan. 33351 F

AMMOBILIATA bellissima, spaziosa, soleggiata, luce elettrica affittasi a distinto signore, unico subinquilino, presso piccola famiglia non mestierante. Ginnastica 40, porta 9. 33377 F

AMMOBILIATA due letti, altra un letto, cucina affittansi. Ventisettembre 79, porta 7. 33375 F

AMMOBILIATA, attigua vuota, comodo cucina affittansi coniugi. Boccaccio 20, I. 33361 F

AMMOBILIATA elegante con vitto eccellente, trattamento famigliare affittasi a distinto signore. Coroneo 13, I, 5. 33740 F

AMMOBILIATA, soleggiata presso coniugi soli affittasi. Venti Settembre 100, I, destra. 33712 F

AMMOBILIATA chiara, pulitissima, affittasi stabile. Settefontane 2, p. 10. 33686 F

AMMOBILIATA affittasi, quasi ingresso libero. Piazza Giambattista Vico, 8, p. 9. 33782 F

AMMOBILIATA spaziosa, soleggiata affittasi. Ghiberti 3, porta 14 (laterale Cecilia). 33770 F

AMMOBILIATA presso persona sola affittasi, unico subinquilino. XX Settembre 71, II, porta 7. 33756 F

AMMOBILIATA bella, affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 33744 F

AMMOBILIATA elegante affittasi distinto signore. Via Milano 13, II destra. 33702 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, eventualmente comodo cucina affittasi. Palestrina 2, II sinistra. 33798 F

AMMOBILIATA affittasi a distinta signora anziana, dalle 13.30-14.30. Palladio 2, porta 17. 33730 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, ingresso scale. Viale XX Settembre 73, III. 33519 F

AMMOBILIATA, soleggiata, chiara, sul davanti affittasi prontamente. Romagna 4, quarto. 33503 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta. Via Ginnastica 42, I destra. 33491 F

AMMOBILIATA pulitissima per uno o due amici distinti affittasi. Raffineria 9, porta 14, III. 33555 F

CAMERA ammobiliata grande, ariosa, ingresso del tutto libero affittasi. Via B. Zovenzoni 5, porta 5. 33403 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 9, quarto piano. 33467 F

CAMERA ammobiliata, pulita, luce elettrica, affittasi. Via Tarabochia 8, secondo. 33411 F

CAMERA grande, due letti, affittasi. Madonna Mare 3, terzo, destra. 7564 F

CAMERA bella, pulitissima, ammobiliata affittasi, eventualmente vitto. Foscolo 37, porta 5. 33379 F

CAMERA vuota affittasi. Via Felice Venezian n. 34, p. III. 33363 F

CAMERA ammobiliata con letto matrimoniale affittasi. Via Riborgo 25, I. 33557 F

CAMERA e cucina, ammobiliato, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 33347 F

CAMERA letto matrimoniale, ingresso come libero, un signore, eventualmente senza figli, uso cucina, casa nuova affittasi. Paduina 11, mezzanino destra. 33932 F

CAMERE ammobiliate, due, attigue, presso persona sola, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33511 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Ginnastica 27, p. IV. 33495 F

LETTO affittasi operai. Carpison 9, porta 4. 33545 F

LOCALE ufficio con mobili studio o vuoto affittasi. Piazza Borsa. Indirizzo al Piccolo. 33696 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Massimo d'Azeglio 1, II piano, sinistra. 33693 F

STANZA elegantemente ammobiliata, unico subinquilino, con luce, affittasi a distinta persona. Piazza ... porta 16. 33634 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 33790 F

STANZA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Via Michelangelo Buonarroti N. 27, I. 33345 F

STANZA ammobiliata affittasi. Escluse donne. ...ti 3, II, destra. 33343 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 31, ...ano, porta 16. 33703 F

STANZA ammobiliata (pressi Centrale) affittasi ...o Manna 18, interno, 12. 33700 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi ...aldi, affittasi distinto signore. Indirizzo al ...olo. 33748 F

STANZA, luce, vitto ottimo affittasi. Via San Nicolò 10, terzo. 33716 F

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola, donne escluse. Madonnina 9, secondo. 33505 F

STANZA bella, luce elettrica, uno due distinti affittasi prontamente. Coroneo 13, p. 9. 33493 F

STANZA bella, ammobiliata, pulitissima, soleggiata affittasi. Sanità 10, terzo, 18. 33473 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via S. Nicolò 34, secondo. 33461 F

STANZA bene ammobiliata con luce, soleggiata, pressi Stazione centrale, affittasi. Via Udine 2, terzo piano, porta 14. 33453 F

STANZA ammobiliata e camerino affittasi. Machiavelli 10, terzo piano, sinistra. 33439 F

STANZA vuota affittasi a persona sola. Viale Venti Settembre 55, I, sinistra. 33415 F

STANZA con due letti affittasi, escluse donne. Giulia 19, II, porta 8. 33413 F

STANZA ammobiliata affittasi con comodo di cucina. Via S. Francesco 29, porta 10. 33463 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, paraggi Stazione centrale, uno oppure due amici, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33329 F

STANZE una o due vuote, senza cucina, centro affittansi. Indirizzo al Piccolo. 33152 F

STANZE lussuose, modeste, salotti, bagno, vuote, ingresso libero per ufficio, telefono, qualcuna comodo cucina, ammobiliate, libere, affittansi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 33334 F

STANZETTE due affittansi. Via Chiozza 77, entrata 75: prezzo conveniente. 33177 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ACCELERATO insegnamento inglese, English American Method «Lysle», corsi brevi, prezzi modici. Lavatoio 5, I. 33244 G

A. DIPLOMA di ragioniere, nuovo corso serale preparatorio. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II piano). 0513 G

A. DOPOSCUOLA sole scuole medie complementari, istituto tecnico, ginnasio, liceo, nautica, commerciali ecc. Aiuto tutte materie; sorveglianza, controllo col diario. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II piano). 0513 G

A. ISTITUTO Privato «Battisti» (via Battisti 10). Corsi diurni, serali, medi, commerciali, linguistici ecc. Professori, ragionieri, ingegneri. 0513 G

A. ISTITUTO Tecnico (ragioneria, fisico-matematica) corsi serali (orario dalle 19.15 alle 22.15). Sono aperti i corsi; ammesse signorine. Insegnano professori diplomati; programmi governativi abbreviati. Per schiarimenti, iscrizioni, ogni giorno dalle 9 alle 21, presso l'«Istituto Privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II p.). 0513 G

«ITALIA», Corso N. 46. Istituto educativo primo ordine; corpo insegnante completo; serietà, disciplina, profitto. Corsi individuali e collettivi, accelerati (per ricuperare anni perduti), preparatori esami ammissione e licenza scuole medie (Istituto tecnico, Liceo scientifico, Ginnasio-liceo, Scuola complementare). Doposcuola per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore, sorveglianza, assistenza, ripetizione. Iscrizioni, informazioni, giornalmente, dalle 9 alle 20. 0377 G

TEDESCO insegna signorina germanica a bambini. Pretese miti. Offerte «Pura pronuncia» al Piccolo. 33371 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE tipo Fox bianco, macchie marrone testa, smarrito pressi via Udine. Mancia portandolo via Ghiberti 3, porta 7. 33001 H

MANCIA conveniente a chi riporta a Dicram Bogossian, Hotel Savoia, passaporto italiano ed altri documenti smarriti venerdì, domenica. 33252 H

MANCIA conveniente a chi riporta a Schiehan, Lazzaretto vecchio 25, primo, documenti personali, smarriti mercoledì. 33353 H

ORECCHINO corallo, caro ricordo, smarrito vicinanza tram Perugino. Competente mancia, via Revoltella, villa Maria. 0510 H

PORTAFOGLIO con documenti e denaro smarrì povero chauffeur. Onesto rinvenitore è pregato portare via S. Marco 40, p.terra, trattenendosi denaro. 33768 H

PORTAMONETE con denaro e chiave singola, piatta, marca «Damm», smarrito. Rinvenitore trattengasi denaro portando chiavi Cassa Ammalati, stanza 14, verso mancia. 33730 H

TACCUINO piccolo, rosso, con due chiavette, smarrito. L'onesto rinvenitore è pregato depositarlo al Piccolo. 33602 H

TARGHETTA di nessun valore, con figura di S. Cristoforo, smarrita. Trattandosi di ricordo generosa mancia portandola al Garage Europa, (Piazza Oberdan). 33780 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33214 I

APPARTAMENTO signorile, sette stanze, accessori, scambiasi con uno quattro stanze accessori, possibilmente vista mare. Indirizzo Piccolo 33429 I

BOTTEGHINO, botteghe, magazzini, stanze, ville, trattorie, quartieri, campagne, affittansi. Agenzia Piazza degli Studi 2, primo, dalle ore 10-12, 14-18. 07485 I

CAMERA cucina, ammobiliate, acqua, gas, cedonsi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 33561 I

CAMERA e cucina a Rojano, offresi gratuitamente a coniugi per portinai. Caffè XXX Ottobre, Antonio. 0521 I

CAMERE due, cucina, orto, gas, S. Giovanni, affittansi. Offerte «2 amici anticipati» Piccolo. 33331 I

LOCALE vasto, pianoterra, adatto qualsiasi industria, grandioso salone al I piano, finemente arredato e parchettato, affittansi. Offerte «Locale» Piccolo. 33704 I

LOCALI rivendita cedonsi per uso ufficio. Piazza Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 33367 I

LOCALI adattissimi società, club, ambulatorio affittansi subito. Gatteri 10, primo. 33499 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo. Telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 33531 I

MAGAZZINI con abitazione affittansi. Rivolgersi Arcata 16, terzo, porta 12. Ore 13. 33792 I

MAGAZZINO eventualmente divisibile, Riva Grumula 4, gas, luce elettrica, acqua, adatto anche trattoria, affittasi. Rivolgersi II piano. 33991 I

MAGAZZINO unito quartiere grande da affittare. Indirizzo Piccolo. 33435 I

MAGAZZINO medio, preferibilmente centro, luce, strada, disponibile 24 agosto, cercasi. Offerte «Magazzino» Piccolo. 34447 I

MAGAZZINO senza buona uscita, affittasi. Rivolgersi via Vitelli 2, Bisson. 33700 I

NEGOZIETTO atrio, magazzino, vuoti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33443 I

PORTINERIA camera, cucina, con mobili cedo. Rivolgersi Giulia 52. 33734 I

QUARTIERE 5 stanze, semiammobiliato, comfort moderno, ascensore, centro città, affittasi. Caffè XXX Ottobre, Antonio. 0521 I

QUARTIERE 4 camere e cucina, completamente ammobiliato, cedesi subito. Visitare 12-15. Indirizzo Piccolo. 33612 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, parchetti, vuoto, cedesi. Signoretto, Caffè S. Giusto. 33507 I

QUARTIERE bellissimo, 2 camere, cucina, acqua, gas, salita Gretta, scambiasi con eguale quartiere più verso città. Indirizzo Piccolo. 33756 I

QUARTIERINO ammobiliato cedesi subito, causa partenza. Cancellieri 98, porta 9. 33707 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMINISTRATORI, sensali! Cerco appartamento 5 stanze, bagno accessori, per agosto o prima. Offerte «Inquilino stabile» Piccolo [illegible] L

CAMERA, camerino, cucina, anche 2 camere cucina cerco. Offerte buonissimo compenso Piccolo. 33716 L

QUARTIERE ammobiliato, indipendente cerca piccola distinta famiglia. Offerte sub «15 marzo» Piccolo. 33675 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, semestre anticipato, urgentissimamente cerco. Offerte qualunque posizione Piccolo. 33706 L

QUARTIERE 2 stanze e cucina, soleggiato, ammobiliato o semiammobiliato, Barcola, Servola, cercasi. Offerte «Miko» Piccolo. 33937 L

QUARTIERE pronto, 2 camere, camerino, accessor., posizione centrica, cerco. Esclusi mediatori. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 33421 L

QUARTIERINO vuoto, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Quartiere sano» Piccolo. 33373 L

QUARTIERINO in campagna, paraggi S. Vito, cercasi, scambio quartiere 2 stanze, camerino, cucina, centro. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 027 L

STANZE 2, cucina, vuote, cercansi. Offerte con prezzo «Alfio» Piccolo. 33754 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantelli scunk, opossum, bisam, nutria, persiano. Mazzini 22, Devidè. 7565 M

A. ATTACCAPANNI elegantissimo, con specchio 250; divano-letto 400; poltrone viennesi, grande assortimento, 70; sedie curvate, 10 in poi. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ALBUM «Schaubeke» con 1300 francobolli e cartina geografica «Luckes» vendesi oppure scambiasi con apparato fotografico. Offerte «Collezionista» Piccolo. 33349 M

ARMADIO con specchio, matrimoniale, altri singoli, perfetti, macchina, cortine, vendonsi causa partenza. Cancellieri 98, porta 9. 33405 M

ATTACCAPANNI elegante, in mogano lucido, nuovo, vendesi. Corso 39, piano I, inte. 33399 M

BANCHI, vetrine, scansie latteria, tavolame, travi, tubatura cella frigorifera, altri utensili vendonsi. XXX Ottobre 8, I. 33455 M

BICICLETTA passeggio buonissima, vendo qualunque prezzo. Bosco 50, terzo, destra. 0512 M

BICICLETTA Stiria, solida, vendesi. Corso 39, piano I, interno. 33401 M

BICICLETTA mezzacorsa, 2 freni, ruota libera, Cra 1, XXX Ottobre 13. 33509 M

BIROCCINO 2 ruote gomma vendesi pronta mente lire 600 irriducibili. Ind. Piccolo. 33391 M

CAMERA letto modernissima; camera pranzo; cucina; attaccapanni; sedie; pagamento anche rate mensili. Punzo, Fabio Filzi 16. 799 M

CAMERA letto matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1400; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo, cucina, sedie. Pregasi confrontare. Fabio Filzi 15. 804 M

CAMERA matrimoniale mogano lucido, cucina, magnifica, modello straordinario vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 0515 M

CAMERA pranzo modernissima, cristalli, sedie calle, bassissimo prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 5. 0529 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo; altra mogano, vendo. Scalinata 10. 7560 M

CAMERA matrimoniale mogano, elegantissima, psiche 3 specchi, 2800. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio 1600, altra frassino, faggio, olmo, extraforte, psiche 3 specchi, 2000; altra porte piene, gran lusso, 3400. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CANE lupo, pura razza, manto nero, vendesi lire 600. Indirizzo Piccolo. 33349 M

CANE bulldog vendesi causa partenza. Piazza Cavana 3-II. 33509 M

CAPPOTTO, ombrello, cappello, altri indumenti uomo, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 33525 M

CASSA controllo «National», 99.99-A. C. P., 6 totali parziali, per 6 camerieri o commessi, totalizzatore generale, contatori, foglio cassa e scontrino; quasi nuova, occasionissima, vendesi. Trattoria Cimetta, piazza Goldoni 5. 33461 M

CASSAFORTE quasi nuova, adatta anche per famiglia, vendesi. Visitare dalle 11-13. Indirizzo al Piccolo. 33225 M

CASSAFORTE, camera matrimoniale finissima, orchestrione, diversi mobili sciolti, anche d'ufficio, vendonsi. Piazza Cavana 3-I. 7562 M

CAVALLA vendesi in giornata. Prosecco 162. 33395 M

CHIUSURA scrittoio bellissima, smontabile, vendesi lire 200. Gatteri 10, primo. 33499 M

COLONNE cinesi, artistiche, antiche (portapiante), vendo. Mazzini 49, II. 33553 M

CUCINA moderna e solida, laccata bianco, con marmi e cristalli, come pure diversi mobili usati da cucina vendonsi a prezzi d'occasione. Chiozza 42, Calligaris. 33058 M

CUCINA nuova, bellissima, vendesi occasione. Via Luciani, angolo via Ferriera 2. 7569 M

CUCINA lussuosa, completa, vendesi lire 700. Gatteri 56, pittore. 33748 M

CUCINA lussuosa, completa, vendesi lire 700. Gatteri 56, pittore. 33748 M

CUCINA splendida e sicura novità e concorrenza, con marmi, soltanto lire 1200 vendesi. Viale Regina Elena 27. 33533 M

CUCINA modernissima, senza pittura 350, laccata 550, vendesi. Ferriera 16, falegname. 33375 M

CUCINA, ultimo lusso, laccata, marmi, vendesi occasione. Caprin 8-II. 33329 M

DIVANO-letto meccanico; altro dormeuse, vendo occasione. Punzo, Filzi 15. 801 M

IMPERMEABILE nuovo, nero, vendesi occasione. Viale R. Elena 1. 33471 M

LETTI uguali, nuovi, suste, letto piazza mezza, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 33758 M

LETTI 2, comodini, marmi 2, armadio, comò, lavabo marmi, specchio, lavorazione anteguerra, rimessi a nuovo, 850 vendo. Indirizzo al Piccolo. 33772 M

LETTINO bambini, nuovissimo, con rete metallica, solamente 196; altro galleria, ottone. Punzo, Filzi 16. 800 M

LETTINO bambini, ferro laccato bianco, vendesi. Piazza Borsa 3, terzo. 7561 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa, altra famiglia, garantite 5 anni, vendonsi occasione, pagamento anche 50 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 803 M

MACCHINA cucire Singer, seminuova, vendo occasione. Vasari 10-V, destra. 33650 M

MACCHINA cucire Singer, originale, dama moderna, perfetta, silenziosa, scorrevole, garanzia anni dieci, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate, ritiransi usate. Della Vedova, Venti Settembre 25. 0516 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, lire 350, Cervellini, via Carducci n. 27. 13224 M

MACCHINA scrivere, pulito, scansie, vendonsi occasione. Ind. al Piccolo. 33463 M

MODELLI parigini alcuni vendonsi occasione. Angelina ved. Hartkopp, Lodovico Ariosto 2-IV, angolo via Udine. 33743 M

OCCASIONE vendesi macchina da scrivere marca Corona, lire 800, Indirizzo Piccolo. 33473 M

PIANINO, pianoforte germanico, mondiale, Bechstein, altro Hoffmann, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 17. 10827 M

PIANINO lussuoso, viennese, incrociate, metallica, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 33066 M

PIANINO, pianoforte, in vendita. Carducci 24, primo, destra. 28209 M

PIANINO mondiale ricchissimo, modernissimo, vendesi urgentemente. Corso 1-III, sinistra. 33329 M

PIANINO nero Laubergergloss», incrociate, 7¼ ottave, moderatore, vendesi 4400 trattabili. Piazza Borsa 8-III, Sartoria. 33428 M

PIANINO viennese, incrociate, piastra completa, vendesi lire 3700. Via Sanità 16-I. 33303 M

PIANO mignon nero «Stingl», incrociate, piastra completa, vendesi straoccasione. Via Sanità 16-I. 33303 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi 2500. Via Commerciale 15, II. 0513 M

PIANOFORTE perfettissimo vendesi causa partenza. Gaspara Stampa 5, porta 16. 33457 M

PISTOLA automatica Steyr vendesi ore 14-16. Gatteri 10 primo. 33499 M

POLTRONE barbiere, soprabito ragazzo quattordicenne, vendonsi. Stella, XX Settembre 10. 33451 M

STANZA letto pulitissima, causa immediata partenza vendesi prezzo occasione. Via Giustinelli 8, porta 5. 33794 M

STANZA da letto, ottimo stato, vendesi 1500 lire. Viale XX Settembre 37, I. 33764 M

TAVOLO noce massiccio, allungabile 24 persone, perfetto stato, vendesi prezzo irrisorio. Tappeziere, piazza S. Caterina 3. 33778 M

TRAMEZZO elegantissimo, legno faggio lucidato, cristalli colorati, vendesi. Villa Regina Elena 17, I. 33746 M

VOLPE nera, guarnizioni pelo, lume a petrolio, vendo. Istria 10-I. 33565 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

FRANCOBOLLI migliori, anche collezione o partita, acquisto. Offerte sub «Francobolli» al Piccolo. 33706 N

OTTOMANA moderna, scendiletto, secchio verniciato ottimo stato, compero. Offerte «Urrente» Piccolo. 33792 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 33064 N

PIANINO, pianoforte, anche usato, acquistasi. Offerte, prezzo, marca, sub «Occasione» Piccolo. 33499 N

PRESSA per merci, cercasi. Offerte prezzo «Usata, buono stato» Piccolo. 33708 N

PULTO ed armadietto americani, usati, buono stato, comperansi. Offerte «Americano» Piccolo. 33359 N

RACHETTE Tennis, una due, buono stato, cercansi. Offerte sub «Tennis» al Piccolo. 33341 N

SPECCHIO, possibilmente 2 per 76, magari recl... cercasi. Via Sette Fontane 13. 33592 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46 792 O

A. A. A. ORO, argento, gioie, brillanti, dentiere, pago prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 33433 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I 1456 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 15, I. 1033 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31139 O

A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 33718 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril» preparato dalla farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

COMPERIAMO grandi quantitativi rottami metalli da getto. Offerte alla «Smey» Maschinenfabrik, Bjelovar, Jugoslavia. 11469 O

LIQUIDAZIONE: Bellissimi vestiti sera; venerdì sabato, via Battisti 12, III, sinistra. 33724 O

MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi 11, tutte le forme di cappelli, di seta, lire 26. 33477 O

ROTTAMI ferramenta, metalli, macchine da demolire, oggetti di marina, acquistansi. Settefontane 7, Petronio, telefono 36-91. 33469 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli appare brutto e si sente inferiore. «L'Acqua Antifelidica» preparata dalla Farmacia «Alla Madonna» della Salute» Trieste S. Giacomo, rende la pelle morbida e pura. Si può avere in tutte le farmacie. 324 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Linnoro o Cachets Godina. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LEGNO faggio, carpino, acero o altro, assolutamente essicato, da servire lavorazione forme per calzature, cercasi. Offerte: Società Italiana Forme, via Amedeo 137, Napoli. 5230 P

RAPPRESENTANTE ovunque cerca subito stabilimento per vendita saponi, amidi, candele; stipendio, provvigione. Scrivere: «Avviso A. 9630», Unione Pubblicità, Napoli. 5242 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat ed altre marche, pesanti, leggeri, vendonsi. Conti Corsini Zanon, Stuparich 4. 33057 Q

AUTOMOBILISTI! Fate eseguire i vostri impianti di luce ed avviamento «Bosch» presso la specializzata officina C. Lorenzi, S. Francesco 50. 32005 Q

AUTRASPORTI merci, materiali, qualsiasi destinazione, autocarri rimorchi, Autosalt. San Francesco 5°, telefono 10.50. 33069 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CINEMATOGRAFO, ottima posizione, affittasi prontamente. Offerte sub «Avviato» Piccolo. 33539 R

DISPONGO sempre da 10.000-20.000 per affari buoni, massima serietà. Offerte «Garanzia» Piccolo. 32981 R

IMPIEGATO eventualmente socio cercasi verso cauzione lire 50.000. Indirizzo Piccolo. 32655 R

LOCALE vasto, arredato, vuoto, acqua, gas, luce elettrica, paraggi piazza Ospitale, vendesi. Rivolgersi via Chiozza N. 18, latteria. 33487 R

MAGAZZINO vino, grande, a Pola, centrica posizione, bene avviato, con attrezzi, ecc., cedesi Per informazioni rivolgersi Pola, via Muzio 23, Steinmann. 876 R

NEGOZIETTO avviatissimo, posizione centralissima, rara occasione, affittasi. Rivolgersi via Procureria 6, II, porta 16. 33720 R

NEGOZIO commestibili cedesi condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 33594 R

NEGOZIO dolciumi avviato, posizione centrica, miti pretese, cedesi. Indirizzo Piccolo. 33541 R

OCCASIONE: Causa partenza vendo macelleria oppure il solo mobilio, in giornata. S. Vito 5. 33784 R

TRATTORIA alloggio, completamente arredata, affittasi 1. aprile. Prosecco. Trattasi persona solvibile. Offerte «Prosecco» Piccolo. 33393 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA vicinissimo Corso, 11 locali, negozio pronto, vendesi 22.000. Palma, Caffè S. Giusto. 33465 S

GRIGNANO. Villino con orto, giardino, splendida vista al mare, vendesi prontamente. Viale XX Settembre 4, II, porta 10. 33438 S

STABILE moderno, buona rendita, pressi Lazzaretto Vecchio, vendesi piccolo saldo. Offerte «175.000» Piccolo. 33701 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimenti nervosi, nevrastenie si combattono con gli ipofosfiti. Date ... organismo lo «Sirofosfit» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. [illegible] U

AVENDO da riparare degli orologi ricorrete sempre alla orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro 15. [illegible] U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato e futuro. Via Zonta 5, III. [illegible] U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; accoglie gestanti, amorevoli cure, scrupolosa pulizia, massima segretezza; desiderando assistenza medica. Corso Garibaldi 23, I. [illegible] U

LIDIA. Giunto ritardo. Oggi ore 4 stesso luogo. «Dolore». 11378 U

MASCHERE, grandioso assortimento elegantissimi costumi, prezzi miti. Chiozza 9, I. 33400 U

MASCHERE, domino, pierrots, costumi giapponesi, orientali, noleggiansi. Gelsi 6, I. 33193 U

MASCHERE, assortimento domino e costumi seta, nuovi. Toro 12, I. 33131 U

MASCHERE, occasione, ultimi giorni carnevale qualunque prezzo. San Nicolò 31. 0530 U

PIANISTA ballabili, pomeriggio domenica, cerca famiglia. Offerte «Prezzo» Piccolo, entro [illegible] U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi si combattono efficacemente con lo sciroppo pettorale «Pertussina» (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti lire 6, ed un secondo per bambini lire 5. 324 U

VEDOVA trentenne conoscerebbe signore serio scopo matrimonio. Scrivere «Lidia» Piccolo. 33377 U

VENTIQUATTRENNE modesto, professionista serio, ... alto, distinto, sposerebbe donna ... Offerte «Gino» Piccolo. 33349 U

Stabilimento pulitura parchetti "CERINE,, "DUSTLESS,, TORESELLA. Assume ordinazioni pulitura quartieri Via Torre Bianca N.o 21 - Telef. N.o 8

Nelle pri[illegible], spirava serenamente [illegible]

G'us[illegible] Sailer

dopo breve m[illegible] Treviso.

Ne danno i[illegible] annunzio la desolata consorte [illegible] BERLE ved. ROBICZEK, i fr[illegible] dott. CARLO, GIACOMO con la m[illegible] MARIA GASPARINI, dott. ANTON[illegible] con la moglie ROSA NOVARO, la [illegible] della MARIA ved. ZULIANI e gli altri parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo il giorno 27, alle [illegible], partendo dall'Ospedale civile.

Treviso-Mogliano Veneto, 27 febb. 1924.

Si dispensa dal gentile invio di fiori e torcie
Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo brevi e penose sofferenze, spirò fra le braccia dei suoi cari,

Anna ved. Tavagna

Profondamente addolorati, le figlie **VITTORIA, ANNA, ARMIDA** e **VALERIA** (assente), i figli **ANTONIO** e **LINO**, pure in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta, in forma strettissima, seguiranno sabato 1.o marzo, ad ore 15, partendo dalla casa N. 13 di via A. Canova direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Angelo Gulich

spegnevasi serenamente iersera, dopo lunghe sofferenze.

Straziati dal dolore, la consorte **ANNA nata RIVOLT**, il fratello e le sorelle, unitamente a tutti gli altri congiunti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno venerdì 29 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 50 di via dei Navali.

Trieste, 28 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, rese la sua anima a Dio

MARIA FRAGIACOMO
nata FRAGIACOMO
d'anni 50

Affranti dal dolore, il marito **ANTONIO** con i figli **PIETRO, ANTONIO** (assente), **MARIO** e **GUIDO**, le nuore, nonchè la madre e suocera, il fratello (assente), le sorelle, i cognati e le cognate, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 29 corrente, ad ore 16.30.

Pirano, 28 febbraio 1924.

Mercoledì, alle 20, cessava di vivere dopo brevi ma atroci sofferenze

Ermelina Dragonich
d'anni 17

lasciando nel più profondo dolore i genitori **GIUSEPPE** e **LUCIA FRAGIACOMO**, il fratello **GIOVANNI**, le sorelle **MARGHERITA** e **LIBERA** e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 29 corrente, ad ore 15.

Pirano, 27 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Questa mane improvvisamente veniva rapita all'affetto dei suoi cari

ANNA ved. FRAGIACOMO
nata BARTOLE

lasciando nel più profondo dolore la figlia **ANGELINA**, il genero **SALVATORE TROBIA**, la sorella **CATERINA ved. PARENZANO**, il fratello **FILIPPO BARTOLE** (assente), nipoti e nipote i quali partecipano la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta avranno luogo venerdì 29 corr., ad ore 14, partendo dalla via Sanità n. 17.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile ...

GUGLIELMO SINGER
maestro di camera del Lloyd Triestino

ringraziamo tutte quelle buone e gentili persone che onorarono la sua memoria.

Un grazie speciale alla Direzione del Lloyd Triestino, al capo ispettore signor Lazzarich, a tutto il personale di camera e di cucina alla Federazione marinara, al signor Slautz ed all'esimio dott. Peperle.

Trieste, 28 febbraio 1924.

Famiglia SINGER

Dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirava questa mane

ERMINIO PADOVAN

lasciando nel più profondo dolore la moglie **CAROLINA**, i figli **DOMENICO, RODOLFO, KETTY ved. ZOBEL** e **LUCY**, la nuora **RITA** ed i nipoti che, a nome pure degli altri parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno sabato 1.o marzo, ad ore 10, partendo dall'abitazione di Vicolo dell'Officina N. 14.

Trieste, 28 febbraio 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa sera, alle 19, dopo brevi sofferenze, ci lasciava per sempre la nostra adorata

TERESINA SILLA

Accasciate, le famiglie **SILLA, BAZZEO, CINTI** e **WULZ**, partecipano questo nuovo e grande dolore a quanti l'ebbero cara.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero, ove la salma sarà deposta accanto ai suoi cari.

Trieste, 28 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Oggi, alle 22, munito dei conforti religiosi, rendeva serenamente a Dio l'anima sua,

Giuseppe de Fabris-Freyenthal
consigliere aulico i. p.

La desolata consorte **EMILIA nata ULMER**, unitamente ai figli **WALTHER, MARIA** ed **ELFRIEDA** ed alle nuore **HELENE nata marchesa GOZANI**, partecipa la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione avverrà sabato 1.o marzo, ad ore 14, partendo dalla casa N. 7 di via IX Agosto.

Le S.S. Messe avranno luogo nella Chiesa del Duomo, addì 3 marzo.

Gorizia, 27 febbraio 1924.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di desistere dall'invio di ghirlande
Il presente serve [illegible] partecipazione diretta

Servizio Comunale trasporti funebri

La moglie **ELENA**, il figlio **VINCENZO** ed il fratello **sen. ANTONIO**, a nome anche degli altri congiunti assenti, profondamente addolorati, partecipano la morte del loro amatissimo

dott. GIUSEPPE TACCONI

avvenuta a Trieste addì 27 corrente.

Il trasporto della cara salma seguirà domani venerdì 29 corrente, alle 16, dalla cappella mortuaria di S. Giusto al piroscafo «Duino» per proseguire per Zara.

Trieste, 28 febbraio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

La **DITTA FRATELLI MATIEVICH & Co.** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo benemerito impiegato, signor

FRED W. REED

che per dodici anni diede l'opera sua zelante e indefessa a favore della stessa, che di Lui serberà perenne ricordo.

I funerali seguiranno venerdì 29 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 febbraio 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, a nome pure del figlio e delle sorelle assenti, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle pietose e gentili persone che presero parte al loro dolore e vollero in varia guisa porgere l'estremo tributo d'affetto alla loro indimenticabile

TERESA ved. SELINGHER

La Santa Messa in suffragio della cara Estinta verrà celebrata lunedì 3 marzo, alle 9, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglie SELINGHER, BACICCHI, SANDRI, KRAINZ e SGUBINI

RINGRAZIAMENTO

Ai maestri e agli scolari della Scuola elementare di via Giotto, al gruppo Balilla, al Corpo nazionale dei giovani esploratori, alla Direzione e al personale della «Safem», al Gruppo femminile fascista e a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del nostro adorato

ALDO

sia inviando fiori, che in altra guisa, rendiamo commossi, le più sentite grazie.

Un ringraziamento speciale rivolgiamo ai distinti medici dott. Tecilazio e primario dott. D'Este, per tutte le cure prestate al nostro povero caro Estinto.

Trieste, 28 febbraio 1924.

ROSINA e ALDO NEGRI